

Online

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

02 luglio 2025

aifi.it

<https://www.aifi.it/it/private-capital-today/una-cordata-guidata-da-oaktree-guarda-a-banca-progetto>

Una cordata guidata da Oaktree guarda a Banca Progetto

Il fondo vuole allearsi con Jc Flowers e propone una ricapitalizzazione di 100 milioni

Banca Progetto, istituto milanese specializzato nei finanziamenti con garanzia statale alle pmi e commissariato a marzo da Bankitalia, sarebbe finito nel radar di una cordata di investitori internazionali. Secondo quanto riferisce Mf, a guidarla è l'ex proprietario Oaktree, che l'anno scorso aveva venduto l'istituto al fondo americano [Centerbridge](#). L'operazione era sfociata in una disputa legale a seguito dell'amministrazione giudiziaria della banca. Quest'ultima è stata avviata in seguito a un'indagine della Procura di Milano su prestiti con garanzia statale concessi a società sospettate di essere vicine alla 'ndrangheta. Da allora, aggiunge il quotidiano, l'istituto è finito in un limbo. A causa di una serie di rettifiche, il patrimonio di Banca Progetto si è drasticamente ridotto da 300 a circa 100 milioni di euro, con perdite vicine ai 100 milioni. Per superare questa situazione di stallo, Oaktree (attuale proprietario dell'[Inter](#)) si è alleata con un altro fondo di private equity statunitense, Jc Flowers, che ha già investito in Eurovita ed Equita. La cordata propone una ricapitalizzazione di circa 100 milioni di euro ma dovrà ottenere l'autorizzazione dei commissari e dalla Vigilanza di Bankitalia, che però non sempre ha visto di buon occhio l'intervento dei fondi nel capitale degli intermediari finanziari. Al vaglio dei commissari ci sarebbero anche altre soluzioni, come l'interesse di Cf+, la challenger bank del fondo Elliott (90,5%) reduce da un doppio aumento di capitale da oltre 50 milioni, lanciato proprio per finanziare la crescita per linee esterne, e di Aidexa. A questi possibili acquirenti si è affiancato anche Bff, istituto attivo nel factoring, che però sarebbe interessato solo a un portafoglio di attivi di Banca Progetto. Le trattative sono ancora in una fase iniziale e si profila l'ipotesi di uno spezzatino dell'istituto. Gli advisor e i commissari di Bankitalia potrebbero cedere la "good bank" (con i crediti più semplici da riscuotere) al migliore offerente, mentre i crediti più problematici, "bad bank", potrebbero essere affidati a Mediocredito Centrale. Non è ancora chiaro, però, se Mcc accetterà di entrare nella partita.

Online



02 luglio 2025

Quifinanza.it

<https://quifinanza.it/economia/investimenti/conti-deposito-luglio-2025/917713/>

Migliori conti deposito di luglio 2025, tasso di interesse fino al 3,5%

Quali sono i migliori conti deposito liberi e vincolati del mese di luglio 2025, quelli che offrono un tasso di interesse lordo che arriva fino al 3,5%



Quali sono i migliori conti deposito del mese?

L'inflazione e l'incertezza per il futuro stanno spingendo sempre più persone a cercare delle **soluzioni di risparmio** e di **investimento** per proteggere il denaro accumulato con tanta fatica e tra le opzioni preferite ci sono i **conti deposito**. Il motivo è che tali prodotti sono garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi grazie al quale il proprio capitale è protetto fino a 100.000 euro per ciascun intestatario.

Ecco dunque quali sono i migliori di **luglio 2025**, quelli che offrono un rendimento fino al 3,5% annuo lordo.

Indice

- [Quali sono i migliori conti deposito di luglio 2025?](#)
- [Conto arancio di Ing](#)
- [Conto Premium di Illimity Bank](#)
- [Conto di banca Progetto](#)
- [ContoTe di banca Tyche](#)
- [Conto deposito X Risparmio di banca Aidexa](#)

Quali sono i migliori conti deposito di luglio 2025?

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closemedia.com
info@closemedia.com

Rassegna stampa
01 luglio - 31 luglio 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

I **conti deposito** sono degli strumenti di risparmio e investimento che il più delle volte si appoggiano a un [conto corrente](#) tradizionale e danno la possibilità di ottenere delle rendite più alte sulle somme depositate.

Essi sono l'opzione ideale per chi vuole mettere al sicuro il proprio denaro in modo sicuro senza perdere l'opportunità di avere un rendimento che cresce nel tempo.

Esistono due tipologie di conti deposito: ci sono quelli **vincolati** e quelli **liberi**. Se si opta per questi ultimi, il risparmiatore può disporre del denaro depositato quando vuole mentre se si scelgono i primi è necessario attendere la fine del vincolo per poter ritirare i soldi insieme agli interessi maturati. Tale tipologia di conti offre ovviamente degli interessi più elevati e in alcuni casi dà anche la possibilità di riscuotere il denaro con anticipo, spesso però si pagano delle penali per tale operazione.

Il conto deposito si può richiedere presso la filiale della propria banca o anche online e solitamente in quest'ultimo caso è possibile contare su rendimenti più alti.

Tra i **migliori conti deposito** del momento ci sono quelli di:

- conto arancio di Ing;
- conto Premium di Illimity Bank;
- conto di banca Progetto;
- ContoTe di Tyche Bank;
- conto deposito X Risparmio di banca Aidexa.

Cos'è un conto deposito

💡 Funzione	Conservare il denaro e ottenere interessi
🗂️ Tipi	Libero: puoi prelevare in ogni momento Vincolato: il denaro resta bloccato per un periodo (es. 6, 12 o 24 mesi)
📈 Interessi	Fino al 3,5% annuo (lordo) Più alti con vincolo
🏠 Rischi	Bassi Garanzia fino a 100.000 euro dal Fondo Interbancario Tutela Depositi
📄 Tassazione	Interessi tassati al 26% Imposta di bollo pari allo 0,20% annuo sul capitale
📄 Requisiti	Serve avere un conto corrente di appoggio
👍 Vantaggi	Sicurezza Rendimenti certi Opzioni con zero costi
⚠️ Limiti	Non utilizzabile per spese, versamenti, prelievi diretti

Conto arancio di Ing

Tra i [migliori conti deposito](#) di luglio 2025 c'è sempre quello **Arancio di Ing** così come a giugno. Grazie ad esso si ha un tasso di interesse annuo lordo del 3,50% per 6 mesi senza dover vincolare necessariamente i propri risparmi. Per fruire di quest'offerta è necessario:

- aprire il conto corrente e il conto Arancio entro il 19 luglio 2025;
- richiedere la carta di debito Mastercard;
- fare un primo bonifico che dovrà essere accreditato entro il 30 settembre 2025;
- spendere almeno 100 euro con la propria carta di debito sempre entro il 30 giugno 2025.

Ing spiega che il tasso del **3,50%** annuo lordo per i primi 6 mesi si avrà dalla data di attivazione del conto Arancio fino a un massimo di 100.000 euro.

Ecco un esempio di rendimento:

supponendo di voler accantonare 10.000 euro nel conto deposito Ing, dopo 6 mesi da quanto emerge dal calcolatore messo a disposizione dalla banca, si otterranno 10.175,00 euro. Tale esempio di rendimento è al lordo della ritenuta fiscale, i dati sono indicativi e non rappresentano un'offerta commerciale della banca.

Conto Premium di Illimity Bank

Chi apre un conto corrente Premium con **Illimity Bank** potrà fruire del conto deposito Premium che offre i seguenti tassi di interesse annui lordi per la **tipologia svincolabile**:

- 0,80% dopo 6 mesi;
- 2,60% dopo 12-18-24-36-48-60 mesi.

Se si opta per la tipologia **vincolata** i tassi saranno invece i seguenti:

- 1,30% dopo 6 mesi;
- 3% dopo 12-18-24-36-48-60 mesi.

Tale tipologia di conto è al 100% digitale per cui lo si potrà attivare o gestire in un attimo direttamente dal pc o dallo smartphone.

Ecco un esempio di rendimento:

supponiamo di investire 20.000 euro nel conto Premium di Illimity Bank, dal calcolatore messo a disposizione dalla banca si evince che dopo 60 mesi si otterranno 22.219 euro. Tale rendimento netto, spiega Illimity, è indicativo del guadagno per tutto il periodo considerato senza però il calcolo dell'imposta di bollo.

Conto di banca Progetto

Chi aprirà un conto Key con **banca Progetto** avrà un conto corrente a canone zero, una [carta di debito](#) internazionale Mastercard gratuita e fino al 3,25% sui propri risparmi se questi ultimi si vincoleranno.

Più nel dettaglio, per la **tipologia svincolabile** si otterrà un tasso annuo lordo del:

- 2% dopo 6 mesi;
- 2,25% dopo 12 mesi;
- 2,50% dopo 18 mesi;
- 2,75% dopo 24 mesi;
- 2,90% dopo 36 mesi;
- 3% dopo 48 mesi;
- 3,10% dopo 60 mesi.

Per quanto riguarda invece la tipologia **non svincolabile**, il rendimento lordo sarà invece il seguente:

- 2,75% dopo 6 mesi;
- 3,25% dopo 12 mesi;
- 3,05% dopo 18 mesi;
- 3,50% dopo 24 mesi;
- 3,15% dopo 36 mesi;
- 3,20% dopo 48 mesi;
- 3,25% dopo 60 mesi.

Ecco un esempio di rendimento:

supponiamo di voler accantonare 20.000 nel conto deposito non svincolabile di banca Progetto. Dopo 60 mesi, come si evince dal calcolatore messo a disposizione dalla banca, si otterranno 22.405 euro. Dal calcolo è però esclusa l'imposta di bollo.

ContoTe di banca Tyche

C'è poi tra le migliori opzioni da scegliere a luglio 2025 anche il **contoTe di banca Tyche** che offrirà nella tipologia vincolata il seguente rendimento annuo lordo:

- 2,3% dopo 6 mesi;
- 2,80% dopo 12-18-24-36-48 e 60 mesi.

La Tyche Bank comunica che le spese saranno a carico della banca, la giacenza minima dovrà essere di 10.000 euro e massima di 1.000.000 euro. La remunerazione degli interessi avverrà poi con cadenza trimestrale posticipata senza dover aspettare la scadenza del vincolo.

Ecco un esempio di rendimento:

supponiamo di voler accantonare nel conto deposito di Tyche Bank 20.000 euro. Dopo 5 anni, si otterranno come si evince dal calcolatore messo a disposizione dalla banca, 22.072,00 euro. La banca spiega che gli interessi verranno versati ogni tre mesi sul conto in modo posticipato mentre le spese e le imposte di bollo saranno escluse dal calcolo.

Conto deposito X Risparmio di banca Aidexa

Chiudiamo la nostra carrellata dei migliori conti deposito di luglio con quello di **banca Aidexa** che è online e per il quale non c'è la necessità di dover aprire necessariamente anche il conto corrente.

Esistono tre tipologie di **conto X Risparmio** che sono la **Flexi**, la **Vincolata** e la **Libera**.

La prima offre un tasso lordo annuo del **2,95%** fino al 31 maggio 2026 e offre inoltre la possibilità di riavere il proprio denaro entro 32 giorni.

La linea vincolata offre invece un tasso annuo lordo del **2,5%** dopo 3-6-12-18-24 e 36 mesi.

Infine il libero offre un tasso annuo lordo dell'**1,5%** fino al 30 settembre 2025.

Ecco un esempio di rendimento:

supponiamo di voler investire 20.000 euro nel conto vincolato di banca Aidexa, dopo 36 mesi il rendimento al lordo dell'imposta di bollo sarà di 1.110,00 euro come si evince dal calcolatore messo a disposizione dalla banca.

Online

partitaiva.it

03 luglio 2025

Partitaiva.it

<https://www.partitaiva.it/conti-correnti-srl/>

BANKING, IMPRESA | 3 Luglio 2025

Miglior conto corrente online per SRL e SRLS 2025

Le Srl sono obbligate ad aprire un conto corrente aziendale. Confronta le migliori offerte in base a costi, funzionalità e sicurezza.

di Redazione



[Avviare una SRL](#) significa adempiere ad alcuni obblighi e formalità, tra cui l'apertura di un [conto corrente aziendale](#) dedicato, fondamentale per la gestione delle operazioni economiche relative all'attività.

Il panorama dei conti business, dedicati alle società, oggi è molto vasto e trovare il prodotto migliore può sembrare difficile. Bisogna fare attenzione ai costi, ai canoni, ma anche alle funzionalità incluse nel conto e, soprattutto, ai vantaggi che le banche offrono alle società.

Per rendere la scelta più semplice, in questa guida faremo una **classifica dei migliori conti correnti aziendali per società a responsabilità limitata e SRLS (semplificate)**. Capiremo quando è obbligatorio per la società aprire un conto corrente dedicato e a cosa serve.

Da Illimity a Banca Sistema, tramonta l'era delle challenger bank? Il ruolo di Bankitalia e la spinta verso il consolidamento

Tramonta il sole sulle **challenger bank**? Da gioiellini di borsa, lanciati sull'onda della spinta tech, le principali realtà del settore sono rimaste **scottate dalla stretta della Bce** e in qualche caso sono finite nel mirino di Banca d'Italia. Gli ispettori della Vigilanza hanno **acceso un faro** sul business degli istituti nativi digitali, costringendoli a una **serie di rettifiche** che nel caso di Illimity hanno portato i conti in rosso.

Nasce così la **spinta al consolidamento**, motivata anche da logiche industriali. È la fine di un'epoca o un rilancio è ancora possibile? Di certo **qualcosa si è inceppato nel modello di business** degli istituti digitali, ora in difficoltà dopo una partenza sprint.

Le origini

«Le challenger bank sono **figlie di un'altra epoca**, quella dei tassi zero, e nascono per trovare una soluzione alla conseguente compressione dei margini e agli alti costi sostenuti per mantenere le filiali e pagare il personale», spiega **Dario Spoto**, partner di Kpmg Corporate Finance. «Si è diffuso così un diverso modello di banca, focalizzato sul digitale. Con un duplice vantaggio: **capacità di fare funding più ampia**, basata su piattaforme tecnologiche, e una **maggiore facilità nel raggiungere i clienti**, soprattutto quelli che preferivano bypassare la filiale».

Ne è scaturito un nutrito gruppo di banche digitali, fondate da professionisti di lungo corso come nel caso di Illimity di **Corrado Passera**, di Banca Sistema di **Gianluca Garbi** e di Cherry Bank di **Giovanni Bossi**. Oppure **controllate da fondi**, ad esempio CF+ (Elliott) e Banca Progetto (Oaktree). Tutte loro si sono **dotate della licenza bancaria** dopo aver comprato delle realtà minori che la possedevano già. In questo modo hanno lanciato la sfida agli istituti tradizionali, occupando spazi di mercato poco presidiati.

Il valzer dell'm&a

La stessa sorte è toccata a **Bff Bank**, penalizzata in borsa nel maggio 2024 dopo l'intervento di Palazzo Koch. **Banca Progetto** merita invece una menzione a parte. La challenger bank del fondo Oaktree è stata commissariata da Banca d'Italia dopo l'indagine del Tribunale di Milano su alcuni prestiti con garanzia statale, concessi a società considerate dalla magistratura vicine alla 'ndrangheta.

Anche per Banca Progetto si prospetta una ricapitalizzazione da parte di Oaktree in cordata con il fondo Jc Flowers. Oppure uno spezzatino con la bad bank affidata a Mcc e i crediti più semplici da riscuotere contesi da Bff e AideXa. A differenza degli altri la challenger bank fondata dall'ex dg di Unicredit, **Roberto Nicastro**, ha deciso di concentrarsi su un solo business, i prestiti alle pmi.

Anche in questo caso la crescita passa dal m&a, stessa strada che potrebbe seguire **Cherry Bank**. Il ceo Bossi ha già messo le mani sul Banco delle Tre Venezie e sulla Popolare Valconca. Ora è pronto a cogliere nuove opportunità anche a costo di ridurre la sua quota.

Cambiamenti in vista

Il consolidamento permetterà agli istituti nativi digitali di unire le forze per creare operatori più efficienti e redditizi, con un patrimonio più solido. All'orizzonte si prospetta anche un cambio del modello di business.

«Prevedo un'evoluzione dal mercato di massa al mondo affluent. Le challenger bank si sposteranno verso una clientela ad alto potenziale di spesa, che comprenderà il mondo degli imprenditori wealth», spiega Mastrangelo. «Per chi la seguirà, la via della diversificazione resta un'opzione valida perché garantisce equilibrio e stabilizza il costo della raccolta. Oltre al lancio di nuovi prodotti, il mercato vede un'ulteriore possibile spinta verso il consolidamento che favorisce sinergie di costo». (riproduzione riservata)

Online

EconomyUp

04 luglio 2025

Economyup.it

<https://www.economyup.it/fintech/perche-lintelligenza-artificiale-e-il-rimedio-alla-difficolta-delle-pmi-di-ottenere-credito-bancario/>

Perché l'intelligenza artificiale è il rimedio alla difficoltà delle PMI di ottenere credito bancario

Gli algoritmi sono il vero rimedio del credit crunch, scrive un banker di lunga esperienza. E spiega perché: con l'AI si usano informazioni che non sono solo il bilancio. E il merito creditizio è "previsto" e più veloce



L'intelligenza artificiale? È il vero rimedio al credit crunch delle PMI, alla difficoltà delle piccole e medie imprese di ottenere credito bancario. È la lettura dell'impatto dell'AI sul mondo bancario di chi lo conosce bene. Ecco l'intervento di Roberto Nicastro, banker in aziende come Unicredit e UBI che nel 2020 ha fondato la fintech Aidexa.

Nel 1955 quattro scienziati americani, John McCarthy, Marvin Minsky, Nathaniel Rochester e Claude Shannon, propongono che 10 persone svolgano una ricerca sull'intelligenza artificiale presso il Dartmouth college di Hanover (New Hampshire): "A proposal for the Dartmouth Summer Research Project on artificial intelligence". È la prima volta che viene utilizzato questo termine. La ricerca iniziò l'estate successiva e chi vi partecipò discusse su come fare in modo che le macchine simulassero ogni aspetto dell'apprendimento o di altre caratteristiche dell'intelligenza.

In settant'anni l'AI è entrata progressivamente e oggi massicciamente a far parte della nostra vita personale e professionale. Ad esempio, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale ha accelerato e reso più efficienti i processi di valutazione creditizia, ma ha anche reso più democratico l'accesso ai finanziamenti per le micro, piccole e medie imprese.

Nel 2020, dopo circa trent'anni di esperienza nel settore bancario, assieme a un gruppo di amici e altri colleghi, abbiamo deciso di provare a creare un operatore del settore che sfruttasse le opportunità dell'AI per rispondere ad un bisogno urgente del tessuto imprenditoriale italiano: il credito bancario per le PMI.

PMI e credito bancario: perché si è inceppato?

La sfida che ci trovavamo ad affrontare era quella di semplificare e accelerare l'accesso al credito per le micro e piccole imprese, un settore cruciale per l'economia italiana, che rappresenta circa il 30% del PIL, ma è spesso trascurato. Infatti, queste imprese hanno spesso esigenze finanziarie specifiche che non trovano risposte adeguate dai grandi istituti bancari tradizionali. Basti pensare che, dal 2010 ad oggi, abbiamo assistito ad un continuo calo dei crediti bancari a loro riservati.

Perché questo credito si è inceppato? Due ragioni: i costi operativi dell'istruttoria sono significativi e variano poco tra prestiti grandi e piccoli (qui puoi leggere come cambia il merito creditizio con l'intelligenza artificiale). Tra banca e imprenditore – cliente vi è poi una netta asimmetria informativa che complica la valutazione.

In tale quadro, l'introduzione di decisioni creditizie supportate da algoritmi è stata una risposta ad una situazione in cui il credito alle piccole imprese basato in prevalenza sulla relazione umana ha cessato di funzionare per eccesso di costi operativi o di rischiosità e inefficacia.

Gli algoritmi sono il vero rimedio al credit crunch

L'uso degli algoritmi, quindi, è diventato un vero e proprio "rimedio" al credit crunch. Come ogni soluzione va integrata ed affinata, ma è un fatto che senza supporto degli algoritmi ci sarebbe ancora meno credito alle PMI. Così, è stata creata la prima fintech italiana dedicata esclusivamente alle micro, piccole e medie imprese. Abbiamo cercato un nome che fosse in grado di esprimere lo spirito guida del nostro progetto: ideazione e specializzazione per chi fa impresa, innovazione tecnologica, rapidità e semplicità delle soluzioni, esperienza bancaria intuitiva. L'abbiamo chiamata Banca "AideXa", una deriva creativa di "Idea", dove AI sta proprio per Artificial Intelligence.

Che cosa fa l'AI per il credito bancario alle PMI

Invece di affidarsi ai tradizionali bilanci aziendali, che forniscono spesso una visione parziale e statica della salute finanziaria dell'impresa, AideXa sfrutta i dati transazionali degli ultimi 12 mesi per creare un profilo finanziario preciso e aggiornato dell'azienda. Questo permette di esaminare il cash flow in tempo reale, fornendo una fotografia aggiornata della salute finanziaria dell'azienda e riducendo significativamente i tempi necessari per valutare e approvare una richiesta di finanziamento.

I nostri modelli di AI, sviluppati internamente, riescono ad analizzare fino a 10.000 informazioni diverse per ogni richiesta, dalle transazioni bancarie alle informazioni di settore, fino ai dati raccolti dal web. Questi dati vengono elaborati da modelli di machine learning per produrre valutazioni più accurate del merito creditizio ed evitare le truffe.

Lo scorso anno abbiamo inoltre lanciato il "termometro creditizio", sviluppato dal team interno di data scientist e sviluppatori. Lo strumento consente alle micro e piccole imprese di ottenere una previsione della loro finanziabilità prima ancora di completare la richiesta di un finanziamento e senza notificare ai sistemi di informazione creditizia. In pochi clic l'impresa può ottenere un'indicazione preliminare di finanziabilità e questo primo riscontro permette all'imprenditore di decidere se procedere con la richiesta o meno.

Ad oggi, la valutazione di circa il 90% delle richieste di finanziamento è supportata dall'intelligenza artificiale per rispondere ai bisogni di chi ogni giorno fa impresa.

Siamo convinti che in futuro l'intelligenza artificiale avrà un impatto sempre più pervasivo su tutti i processi e i prodotti e siamo pronti a raccogliere le opportunità e le nuove sfide di questa rivoluzione digitale.

Banche che offrono gli interessi più alti nel 2025

Scopri i conti deposito e correnti con i tassi più alti del 2025: confronto aggiornato, consigli utili e guida alle migliori offerte bancarie.

Il panorama delle [banche in Italia](#) è in continua evoluzione e molti istituti offrono oggi una vasta gamma di soluzioni per ottenere interessi più alti.

Trovare l'offerta economicamente più vantaggiosa e i **tassi di interesse più convenienti** può rivelarsi un'impresa ardua che richiede tempo per un'attenta valutazione.

Scopriamo insieme **quale banca offre i migliori tassi d'interesse nel 2025**, sfruttando un quadro completo delle opzioni disponibili che abbiamo redatto appositamente per facilitarti il compito.

Quale banca offre i migliori tassi d'interesse nel 2025?

La situazione degli interessi bancari è cambiata notevolmente negli ultimi anni.

Le banche, per attirare nuovi clienti e mantenere quelli esistenti, offrono **tassi d'interesse sempre più competitivi**.

Tuttavia, è importante notare che i tassi d'interesse possono variare notevolmente da una Banca all'altra e da un tipo di conto all'altro.

Per tale motivo abbiamo analizzato **le migliori offerte sul mercato** e le abbiamo comodamente riportate nella tabella seguente, contenente i [migliori conti deposito](#) e i [conti correnti remunerati](#), con i relativi dettagli (interessi, vincolo e durata di ognuno).

BANCA	INTERESSI	VINCOLO	DURATA
Aidexa	fino a 2,89% netto l'anno	Vincolato	da 3 a 36 mesi
Illimity Bank	Conto corrente remunerato: 2,50% Conto deposito: 4,75%	Vincolato e non vincolato	da 6 a 60 mesi
Tinaba	fino al 4%	Non vincolato	da 6 a 24 mesi
Hype (in collaborazione con Illimity Bank)	Fino al 4%	Vincolato e non vincolato	Fino a 36 mesi
ING	3%	Non vincolato	12 mesi

Conto Deposito vs Conto Corrente remunerato

Quale scegliere tra Conto Deposito e Conto Corrente remunerato? Per un'analisi più accurata è bene conoscere le differenze, visto che sono erroneamente considerati uguali.

Le **principali differenze** sono:

- il conto corrente remunerato è lo stesso che si utilizza per le operazioni quotidiane, mentre il conto deposito è uno strumento aggiuntivo;

- nel remunerato il denaro non viene trasferito, invece nel conto deposito viene spostato dal conto principale;
- il vincolo sulle somme è previsto nel conto deposito, mentre in quello remunerato è possibile utilizzare il tuo denaro;
- gli interessi nel conto remunerato sono attivi e calcolati in base alla giacenza media, mentre nel conto deposito si calcola la somma totale vincolata.

La scelta della banca con il tasso d'interesse più alto dipende da vari fattori, tra cui le proprie esigenze finanziarie e la propria tolleranza al rischio.

Tuttavia, secondo un'attenta panoramica delle migliori Banche che offrono i tassi d'interesse più alti nel 2025, i primi 4 posti potrebbero essere occupati da:

- [Banca Aidexa](#): questa banca digitale offre tassi interessanti, soprattutto sui conti deposito a lungo termine;
- [Illimity Bank](#): offre tassi d'interesse competitivi sui conti deposito;
- [Tinaba](#): conto deposito con un tasso d'interesse molto vantaggioso;
- [ING](#): offre un conto non vincolato al 3% lordo per 12 mesi.

Banca Aidexa

Banca AideXa nasce per migliorare la gestione delle piccole e medie imprese, offrendo loro strumenti finanziari adeguati e tecnologicamente all'avanguardia.

Grazie al supporto dell'intelligenza artificiale, l'offerta di AideXa prevede:

- conti correnti remunerati;
- conto deposito;
- finanziamenti.

Potresti **aprire un conto corrente remunerato con Banca Aidexa** direttamente online, in pochi e semplice passaggi, scegliendo uno dei 2 seguenti piani tariffari:

- **X Conto Easy**: gratuito;
- **X Conto Plus**: 40€ al mese.

Entrambi prevedono rendimenti calcolati sulla giacenza giornaliera presente sul conto. Per conoscere maggiori dettagli, ti invitiamo a leggere la nostra [recensione su AideXa](#).

ING

ing

ING è una Banca digitale che offre il Conto Corrente Arancio con il quale potresti ottenere il 3% lordo di interessi per 12 mesi.

I nuovi clienti che attiveranno l'offerta per tutte le somme fino ai 100.000€, otterranno un interessante rendimento per 1 anno, per poi continuare a far crescere i propri risparmi dello 0,5%.

Se sei già cliente di ING, puoi aprire il conto deposito direttamente dalla sezione Area Riservata, così come i nuovi correntisti potranno effettuare l'operazione comodamente online.

Tra i vantaggi di ING, non sono previsti costi di:

- apertura;
- chiusura;
- versamenti e prelievi;
- rendiconto.
- Inoltre, il conto deposito di ING non è vincolato e potresti sempre e comunque utilizzare i tuoi soldi in ogni momento.

Apri un conto su ING

Ricorda sempre di leggere attentamente i termini e le condizioni prima di aprire un conto e di consultare un consulente finanziario, se necessario.

di Luca Carrello

Tramonta il sole sulle challenger bank? Da gioiellini di borsa, lanciati sull'onda della spinta tech, le principali realtà del settore sono rimaste scottate dalla stretta della Bce e in qualche caso sono finite nel mirino di Banca d'Italia. Gli ispettori della Vigilanza hanno acceso un faro sul business degli istituti nativi digitali, costringendoli a una serie di rettifiche che nel caso di Illimity hanno portato i conti in rosso. Nasce così la spinta al consolidamento, motivata anche da logiche industriali. E la fine di un'epoca o un rilancio è ancora possibile? Di certo qualcosa si è inceppato nel modello di business degli istituti digitali, inceppatosi dopo una partenza sprint.

Le origini. «Le challenger bank sono figlie di un'altra epoca, quella dei tassi zero, e nascono per trovare una soluzione alla conseguente compressione dei margini e agli alti costi sostenuti per mantenere le filiali e pagare il personale», spiega Dario Spoto, partner di Kpmg Corporate Finance. «Si è diffuso così un diverso modello di banca, focalizzato sul digitale. Con un duplice vantaggio: capacità di fare funding più ampia, basata su piattaforme tecnologiche, e una maggiore facilità nel raggiungere i clienti, soprattutto quelli che preferivano bypassare la filiale».

Ne è scaturito un nutrito gruppo di banche digitali, fondate da professionisti di lungo corso come nel caso di Illimity di Corrado Passera, di Banca Sistema di Gianluca Garbi e di Cherry Bank di Giovanni Bossi. Oppure controllate da fondi, ad esempio CF+ (Elliott) e Banca Progetto (Oaktree). Tutte loro si sono dotate della licenza bancaria dopo aver comprato delle realtà minori che la possedevano già. In questo modo hanno lanciato la sfida agli istituti tradizionali, occupando spazi di mercato poco presidiati. Alcune challenger bank sono persino sbarcate in borsa in cerca del capitale necessario per inve-

BANCHE/3 Da Illimity a Banca Sistema, tramonta l'era delle challenger bank proliferate con i tassi zero. Ora il modello di business è andato in crisi e Bankitalia è scesa in campo. Così è partito il consolidamento

Lo smash di Panetta

stire in innovazione e accrescere la stazza attraverso acquisizioni. Da qui è iniziata una lunga maratona, condita da una serie di record. Secondo la sesta edizione del *Digital Banking Maturity* di Deloitte le realtà attive in Italia a fine 2023 erano una ventina e avevano un tasso annuo di crescita composto dei depositi tra il 2019 e il 2023 di circa il 50%: oltre dieci volte il 4% delle banche tradizionali.

La fine di un'era. Lo scenario si è capovolto in poco tempo. «Diversi business, come la specializzati finance, sono finiti sotto pressione dopo alcune modifiche regolamentari che hanno avuto ripercussioni anche sulla dotazione di capitale e sulla possibilità di operare credito», commenta Luigi Mastrangelo, senior partner di Deloitte e financial services industry leader. «In concomitanza è sorto il tema della liquidità. Molte challenger bank non hanno una raccolta diretta e sono rimaste esposte alla stretta della Bce. A ogni rialzo dei tassi è cresciuto di pari passo il costo della raccolta, con evidenti ricadute sul conto economico».

Smart Bank è una delle principali vittime del giro di vite di Francoforte ed è finita in amministrazione straordinaria a dicembre 2023. L'ex Banca del Sud non ha saputo gestire il rischio tassi perché per fare provvista ha iniziato a offrire l'8% su depositi a cinque/sette anni su canali internazionali. L'operazione si è rivelata insostenibile per l'assenza di strumenti con rendimenti più al-

ti su cui reinvestire.

Arrivano le opas. C'è invece la crisi degli npl dietro le difficoltà di Illimity. Dopo che i principali istituti di credito hanno ripulito i bilanci liberandosi di incagli e sofferenze, l'Istituto di Passera ha deciso di abbandonare il business per puntare forte sui prestiti alle pmi. Nel frattempo è finita oggetto di un'opas lanciata da Banca Ifis e qualche mese dopo

registrato contestualmente l'adesione dello stesso Garbi, fondatore e primo azionista al 24%. Anche la challenger bank specializzata nel factoring e nella cessione del quinto aveva riscritto il bilancio a fine dicembre. La colpa è della stretta europea sulla nuova definizione di default, che costringe a riclassificare in scaduti anche i crediti in bonis verso la Pa con una dilazione nei pagamenti superiore a 90 giorni. Questo no-

caso la crescita passa dal m&a, stessa strada che potrebbe seguire Cherry Bank. Il ceo Bossi ha già messo le mani sul Banco delle Tre Venezie e sulla Popolare Valconca. Ora è pronto a cogliere nuove opportunità anche a costo di ridurre la sua quota.

Cambiamenti in vista. Il consolidamento permetterà agli istituti nativi digitali di unire le forze per creare operatori più efficienti e redditizi, con un patrimonio più solido. All'orizzonte si prospetta anche un cambio del modello di business. «Prevedo un'evoluzione dal mercato di massa al mondo affluent. Le challenger bank si sposteranno verso una clientela ad alto potenziale di spesa, che comprenderà il mondo degli imprenditori wealth», spiega Mastrangelo. «Per chi la seguirà, la via della diversificazione resta un'opzione valida perché garantisce equilibrio e stabilizza il costo della raccolta. Oltre al lancio di nuovi prodotti, il mercato vede un'ulteriore possibile spinta verso il consolidamento che favorisce sinergie di costo». (riproduzione riservata)



Fabio Panetta
Banca d'Italia

ha dovuto riscrivere il bilancio 2024 per svalutare la cartolarizzazione di un credito per un problema legale. Ne è seguita una rettifica da 53,5 milioni, che avrebbe potuto giustificare un aumento di capitale. Una situazione che ha convinto i soci a consegnare le azioni all'Istituto di Mestre, in qualche caso ben prima che la banca guidata da Frederik Geertman annunciassero il rilancio il 25 giugno.

Fochi giorni dopo anche CF+ è entrata a gamba tesa nel risiko con un'opas su Banca Sistema che ha

nostante lo Stato sia considerato da tutti un pagatore sicuro.

Il valzer del m&a. La stessa sorte è toccata a Bif Bank, particolarmente penalizzata in borsa nel maggio 2024 dopo l'intervento di Palazzo Koch. Banca Progetto merita una menzione a parte. La challenger bank del fondo Oaktree è stata commissariata da Banca d'Italia dopo l'indagine del Tribunale di Milano su alcuni prestiti con garanzia statale, concessi a società considerate dalla magistratura vicine alla 'ndr-

In vacanza senza stress La mappa degli strumenti per dare fiato ai risparmi

Il dimezzamento dei tassi Bce rispetto a un anno fa rende più ardua la sfida di far fruttare la liquidità senza rinunciare alla sicurezza. Bot, Btp e conti deposito rimangono tra le soluzioni più virtuose, avanzano i conti remunerati. Focus sulla new entry "Buono 100"

Titta Ferraro

In un contesto di mercato caratterizzato da elevata incertezza geopolitica e politiche monetarie in evoluzione, l'attenzione verso la gestione della liquidità diventa centrale. Il 9 luglio, ossia quando scadrà la tregua di 90 giorni sui dazi reciproci introdotti da Trump il 2 aprile, è dietro l'angolo e tra gli operatori di mercato c'è chi teme una nuova ondata di volatilità come quella innescata dal Liberation Day. Tra gli investitori istituzionali non mancano i segnali del cosiddetto "FOGI" - Fear of going in, ovvero la paura di entrare sul mercato - complice l'incoerenza delle politiche economiche dell'amministrazione statunitense e la volatilità dei mercati; la FOGI nel giro di un battito di ciglio può lasciare posto alla "FOMO" - Fear of missing out, paura di perdere opportunità - qualora le tensioni commerciali si diradino con Trump in grado di stringere accordi con i principali partner commerciali in grado di evitare lo scenario peggiore di dazi massimi.

Di certo l'incertezza rimane alta e consiglia una buona dose di prudenza considerando che le vacanze sono ormai alle porte, anzi c'è chi già è sotto l'ombrellone a godersi il meritato relax. Per chi è solito tenere una adeguata porzione di risparmi al riparo dalle turbolenze dei mercati, le soluzioni non mancano anche se negli ultimi 12 mesi il costo del denaro nell'Eurozona si è di fatto dimezzato, passando dal 4 al 2%. Una manna per chi ha un mu-

tuo a tasso variabile, un po' meno per chi è alla ricerca di un buon parcheggio della liquidità. Dai titoli di Stato ai conti deposito, passando per i buoni fruttiferi, sono diverse le soluzioni in grado di offrire una remunerazione adeguata, superando per lo meno l'asticella del carovita (a giugno l'inflazione in Italia si è attestata all'1,7%). La strategia di destinare una parte del portafoglio a questi strumenti risponde infatti a un'esigenza duplice: da un lato, mantenere un cuscinetto di sicurezza sempre disponibile in caso di imprevisti o di opportunità di investimento; dall'altro, evitare che il capitale resti inutilizzato o eroso dall'inflazione.

Gli italiani sono tradizionalmente voraci

di titoli di Stato, decisamente gettonati in questi ultimi anni anche grazie alla varietà di emissioni dedicate ai piccoli risparmiatori messe in campo dal Tesoro. A ben vedere i titoli di Stato a breve termine - come i Bot e i Btp Short Term - consentono di accedere a cedole periodiche o rendimenti certi alla scadenza, anche se i rendimenti si sono assottigliati in area 2% per il Bot a un anno e al 2,4% per il Btp a quattro anni, livelli più bassi rispetto al recente passato in scia ai tagli dei tassi Bce e al parallelo recupero dell'Italia in termini di solidità dei conti pubblici, testimoniato dalla corposa discesa dello spread Btp-Bund, arrivato a toccare i minimi dal lontano 2010.

I titoli di Stato hanno dallo loro la sponda di una tassazione ridotta al 12,5%, contro il 26% applicato alla maggior parte delle altre forme di investimento finanziario. Questo vantaggio può fare la differenza soprattutto in portafogli di dimensioni significative o su periodi pluriennali. Medesimo vantaggio fiscale



è previsto per i buoni fruttiferi postali, garantiti a loro volta dallo Stato e che ad oggi presentano una proposta molto competitiva che chi è disposto a parcheggiare la liquidità per un arco di tempo medio. Il nuovo "Buono 100", rivolto ai titolari di Libretti smart o ordinari che versano nuova liquidità, offre infatti un tasso annuo lordo del 3% a scadenza (dopo 4 anni). Dalla simulazione fatta per *Moneta* da Consul-

que Scf, emerge che su un arco di tempo di quattro anni Buono 100 primeggia a livello di guadagni netti superando l'asticella dei mille euro (1.035) su un investimento di 10mila euro, rispetto agli 889 euro dei migliori conti deposito di uguale durata con rendimento lordo del 3% (tassati al 26%, più del doppio rispetto ai buoni postali). Terzo gradino del podio per il Btp a 4 anni (828 euro), mentre un Etf monetario agli attuali tassi permette un guadagno netto di soli 677 euro. Per chi vuole bloccare la liquidità più nel breve, a un anno il primo posto è dei conti deposito vincolati, tra le soluzioni preferite dagli italiani per "far lavorare" le risorse parcheggiate con un rischio contenuto.

CONTI REMUNERATI

Tra le novità che si stanno facendo largo ci sono anche strumenti ibridi quali il salvadanaio remunerato proposto da Satispay che non prevede vincoli temporali e i soldi investiti sono sempre disponibili. Il denaro viene investito in un fondo monetario gestito da Amundi AM e il rendimento lordo stimato è del 2,24% che, con tassazione e bollo, scende in area 1,5%. Ci sono poi i conti remunerati. «In un contesto di tassi in calo, i conti remunerati rappresentano una soluzione per dare valore alla propria liquidità senza rinunciare alla flessibilità. Rispetto al passato, sono diventati strumenti più accessibili: apertura 100% digitale, assen-

za di vincoli rigidi e possibilità di prelevare in qualsiasi momento senza perdere gli interessi», spiega a *Moneta* Alessandro Saldutti, country manager Italia di Scalable Capital, piattaforma d'investimento tedesca che per i nuovi clienti offre un rendimento al 3,5% annuo (rispetto al 2,5% per i già clienti). «Naturalmente - aggiunge Saldutti - si tratta di strumenti di parcheggio a breve termine: nel lungo periodo, i pilastri restano gli investimenti azionari e obbligazionari, fondamentali per la crescita reale del capitale».

UN MIX PER CENTRARE PIÙ OBIETTIVI

Per chi ha una liquidità importante può avere senso diversificare tra i vari strumenti che comunque, soprattutto su orizzonte di più anni, presentano una liquidabilità differente. «L'idea di diversificare ha molto senso, se ci sono diversi obiettivi - conferma Piermattia Menon, senior financial analyst di Consultique Scf - In particolare inserendo un Etf monetario per la parte che si vuole immediatamente disponibile da poter all'occorrenza investire. Può aver senso anche come fondo di emergen-

za, così come il Bot a 12 mesi in quanto è liquidabile immediatamente anche se senza una garanzia di rendimento». Il conto deposito invece va inquadrato come una forma di investimento a basso rischio, così come il buono fruttifero postale.

Il nuovo buono fruttifero postale di durata quadriennale primeggia per rendimento netto, mentre i fondi monetari fanno fatica a competere anche se hanno dalla loro una più facile liquidabilità

Si fanno largo anche i conti remunerati Saldutti (Scalable): «Adatti a parcheggio di breve termine: nel lungo i pilastri restano gli investimenti azionari e obbligazionari, per una crescita reale del capitale»

Liquidità remunerata: ecco le opzioni possibili

Ecco a confronto i guadagni netti

A 12 MESI SVETTANO I CONTI DEPOSITO

Prodotto	Tasso interesse lordo	Guadagno netto investendo 10.000 euro	Guadagno netto investendo 50.000 euro
CONTO DEPOSITO VINCOLATO*	3%	222,00 €	1.110,00 €
BOT	1,99%	181,00 €	821,10 €
ETF MONETARIO	1,97%	164,60 €	823,02 €

*Conto iFidelity Premium

SUI 4 ANNI VINCE INVECE IL NUOVO BUONO FRUTTIFERO POSTALE

Prodotto	Tasso interesse lordo	Guadagno netto investendo 10.000 euro	Guadagno netto investendo 50.000 euro
BFP (BUONO 100)	3%	1.035,45 €	5.177,24 €
CONTO DEPOSITO VINCOLATO*	3%	888,00 €	4.440,00 €
BTP	2,37%	828,65 €	4.659,15 €
ETF MONETARIO	1,97%	677,56 €	3.387,81 €

*Conto iFidelity Premium, Mediocredito Investitionsbank e VivBanca prevedono tutti il 3%

SOURCE: SIMULAZIONE CONSOLETOUR 3CF PER MONETA



Conti deposito a 12 mesi con capitale di 20.000 € e 50.000 €

Sono presi in considerazione i prodotti confrontati su Segugio.it - ConfrontaConti.it - SOSTARIFE.IT
Dati aggiornati: 01/07/2025

CONTI DEPOSITO VINCOLATI

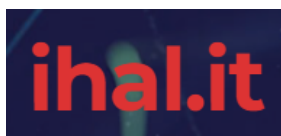
Banca e conto	DEPOSITO 20.000 € Guadagno netto (1)	DEPOSITO 50.000 € Guadagno netto (1)	Tasso lordo	Tasso netto (2)	Periodicità liquidazione interessi	Vincolo
1 Banca Progetto - Conto Key non svincolabile	441,00 €	1.102,50 €	3,25%	2,41%	Trimestrale	Non svincolabile
2 Tyche Bank - ContoTe	414,40 €	1.036,00 €	2,80%	2,07%	Trimestrale	Non svincolabile
3 Solution Bank - Conto Yes	374,40 €	936,00 €	2,80%	2,07%	A scadenza del vincolo	Non svincolabile
4 IoinBanca - Conto Deposito Ioinpiù	367,00 €	917,50 €	2,75%	2,04%	Annuale	Non svincolabile
4 MeglioBanca - Conto Deposito con cedola unica a scadenza	367,00 €	917,50 €	2,75%	2,04%	Annuale	Svincolabile
5 Banca CF+ - Conto Deposito non svincolabile	359,60 €	899,00 €	2,70%	2,00%	Annuale	Non svincolabile
5 Mediocredito Trentino Alto Adige - Conto Rifugio	359,60 €	899,00 €	2,70%	2,00%	Annuale	Non svincolabile

CONTI DEPOSITO LIBERI E CONTI CORRENTI REMUNERATI

Banca e conto	DEPOSITO 20.000 € Guadagno netto (1)	DEPOSITO 50.000 € Guadagno netto (1)	Tasso lordo	Tasso netto (2)	Periodicità liquidazione interessi
1 Banca Aidea - Conto Deposito X Risparmio Flexi	377,46 €	943,66 €	3% fino al 31/05/26, dopo 1,00%	2,07%	Trimestrale
2 ING - Conto Arancio e Conto Corrente Arancio	257,82 €	644,56 €	3,50% per i primi 6 mesi, dopo 0,50%	1,49%	Fine anno
3 Klarna - Deposito Flessibile	257,74 €	644,36 €	2,00%	1,48%	Mensile
3 Trade Republic - Interesse sulla liquidità	257,74 €	644,36 €	2,00%	1,48%	Mensile
4 Banca Progetto - Conto Progetto	255,59 €	660,16 €	3% fino al 31/12/25, dopo 1,00%	1,48%	Trimestrale
5 Cherry Bank - Cherry Recall	219,00 €	547,50 €	1,75%	1,30%	Trimestrale

(1) GUADAGNO NETTO: SI INTENDE AL NETTO DI TUTTI GLI ONERI (TASSAZIONE E IMPOSTA DI BOLLO) - (2) TASSO NETTO: SI INTENDE AL NETTO DELLA TASSAZIONE DEL 20% APPLICATA SUL TASSO LORDO

WitHub



L'intelligenza artificiale è la chiave per superare il credit crunch delle PMI italiane?



Le piccole e medie imprese (PMI) italiane, che costituiscono il cuore pulsante dell'economia nazionale, affrontano da anni una sfida cruciale: l'accesso al credito bancario. Nonostante rappresentino circa il 30% del PIL, queste realtà spesso si trovano a fronteggiare ostacoli significativi nel tentativo di ottenere finanziamenti adeguati. Tuttavia, un'innovazione tecnologica sta emergendo come possibile soluzione a questo problema: l'intelligenza artificiale (AI).

Negli ultimi decenni, le PMI italiane hanno visto una costante diminuzione dei crediti bancari a loro riservati. Questo fenomeno, noto come "credit crunch", è stato alimentato da due principali fattori:

- **Costi operativi elevati:** Le procedure tradizionali di valutazione del credito sono complesse e dispendiose in termini di tempo e risorse, soprattutto per prestiti di piccola entità.
- **Asimmetria informativa:** Le PMI spesso non dispongono di bilanci strutturati o storie creditizie consolidate, rendendo difficile per le banche valutare il loro merito creditizio in modo accurato.

In questo contesto, l'intelligenza artificiale sta emergendo come uno strumento potente per rivoluzionare il settore del credito alle PMI. Roberto Nicastro, presidente e cofondatore di Banca AideXa, sottolinea come l'AI possa superare le limitazioni dei metodi tradizionali, offrendo una valutazione più rapida e accurata del rischio di credito. Invece di basarsi esclusivamente su bilanci aziendali, l'AI analizza una vasta gamma di dati, inclusi i flussi di cassa in tempo reale, per creare profili finanziari dinamici e aggiornati delle imprese.

Banca AideXa rappresenta un esempio concreto di come l'AI possa essere applicata con successo nel settore bancario. Fondata nel 2020 da esperti del settore come Roberto Nicastro, la banca digitale si è specializzata nell'offrire soluzioni di credito alle PMI, utilizzando l'AI per analizzare i dati transazionali e prevedere la solvibilità delle imprese. Questo approccio ha permesso a Banca AideXa di erogare oltre 400 milioni di euro in finanziamenti, raggiungendo circa 7.000 clienti nel primo semestre del 2023.

L'adozione dell'intelligenza artificiale nel processo di valutazione del credito offre numerosi vantaggi:

- **Valutazioni più rapide:** L'AI consente di analizzare grandi volumi di dati in tempi brevi, accelerando il processo decisionale.
- **Maggiore inclusività:** Anche le PMI senza bilanci strutturati o storie creditizie consolidate possono accedere al credito, grazie all'analisi di dati alternativi.
- **Riduzione dei costi operativi:** L'automazione dei processi di valutazione riduce la necessità di intervento umano, abbattendo i costi associati.
- **Previsioni più accurate:** Gli algoritmi di AI possono identificare pattern nascosti nei dati, migliorando la precisione delle previsioni sul rischio di credito.

L'intelligenza artificiale sta emergendo come una risorsa fondamentale per superare le barriere tradizionali nell'accesso al credito per le PMI italiane. Attraverso l'analisi avanzata dei dati, l'AI offre una valutazione più accurata e inclusiva, aprendo nuove opportunità per le piccole e medie imprese. In un'epoca in cui l'innovazione tecnologica gioca un ruolo sempre più centrale, l'adozione dell'AI nel settore bancario rappresenta un passo decisivo verso un futuro più equo e dinamico per le PMI italiane.

Online

the **C**ryptonomist

06 luglio 2025

Cryptonomist.ch

<https://cryptonomist.ch/2025/07/06/banking-summit-2025-ai-settore-bancario/>

Banking Summit 2025: la sfida dell'Intelligenza Artificiale e delle fusioni per il futuro del settore bancario



Milano, 3 luglio 2025 – La quindicesima edizione del *Banking Summit 2025* si terrà il 23 e 24 settembre presso il Grand Hotel Dino a Baveno (VB). L'evento annuale riunisce CEO, top executive, esperti di tecnologia e innovatori per analizzare le trasformazioni che stanno ridisegnando il settore bancario, tra nuovi modelli operativi, AI, gestione dati e regolamentazioni europee.

In un contesto di consolidamento bancario senza precedenti, caratterizzato da fusioni e acquisizioni, il summit si focalizzerà sull'importanza di gestire l'integrazione con una visione lungimirante, per non rallentare l'innovazione digitale oggi più necessaria che mai. Il ruolo strategico dell'intelligenza artificiale e della tecnologia sarà al centro del dibattito, così come la valorizzazione del capitale umano e l'impatto del settore nella costruzione di una "Saving & Investment Union" europea.

Il programma dell'evento

23 settembre – Evento su invito

La mattina sarà dedicata a workshop tematici riservati a esperti del settore. Nel pomeriggio si svolgerà il Leaders Banking Day, momento esclusivo di confronto tra CEO e top executive, arricchito da keynote speech e tavole rotonde.

24 settembre – Giornata aperta al pubblico

Dalle 9:00 alle 17:00, accessibile previa registrazione online, con interventi e dibattiti su temi cruciali come:

- Modernizzazione delle infrastrutture IT
- Intelligenza artificiale, dati e nuove frontiere della personalizzazione
- Cybersecurity e gestione dei rischi
- Euro digitale e le sfide regolatorie emergenti

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.close2media.com
info@close2media.com

Rassegna stampa
01 luglio - 31 luglio 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Obiettivi del Summit

Fornire una visione strategica sull'evoluzione del settore bancario nell'era dell'AI

Analizzare l'impatto delle fusioni e delle tecnologie esponenziali

Favorire il dialogo tra industria, istituzioni e innovatori

Promuovere una crescita sostenibile e inclusiva attraverso la trasformazione digitale

Al Banking Summit parteciperanno importanti figure del settore tra cui Alessandro Basile, Group CFO, Gruppo Sella, Matteo Camelia, Head of Data Office, Banca AideXa, Matteo Concas, Chief Digital Transformation, Banca Generali, Pierluigi Dialuce, Executive Director – Group Head of People Management & Change, Chief People & Culture Officer, Intesa Sanpaolo, Francesco Reggiani, COO, Credem Banca, Adolfo Pellegrino, Chief Innovation Officer, Banco BPM, Alessio Pomasan, CIO, Mediolanum e tanti altri.

Fra i partner del Summit figurano già importanti nomi come APPIAN, AWS, BACKBASE, BOARD, CLOUDERA, COMMVAULT, DATABRICKS, DGS, EY, F5, GFT, NTT DATA, ORACLE, SAS, SERVICENOW, SNOWFLAKE, TCS, TRUSTFULL, ZENDESK.

Online

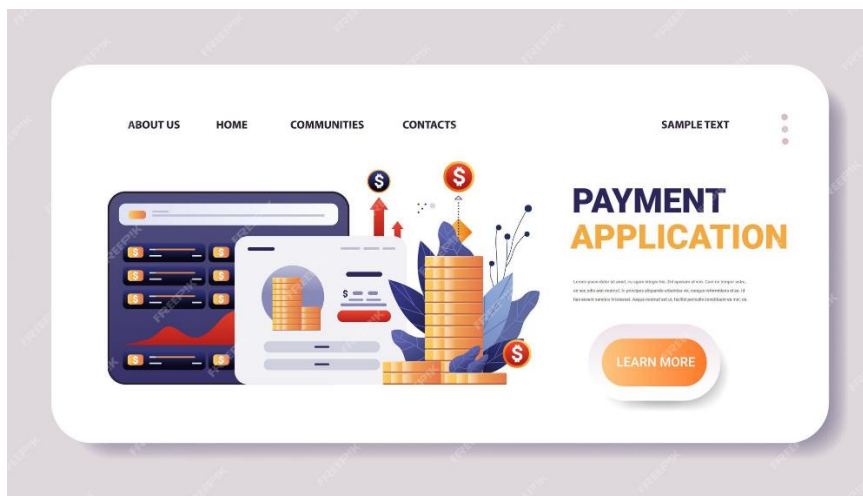
ITALIAinforma
QUOTIDIANO ON-LINE

07 luglio 2025

Italia-informa.com

<https://www.italia-informa.com/articoli-le-challenger-bank-si-fanno-grandi-opa-fusioni-e-il-nuovo-risiko.aspx>

Le challenger bank si fanno grandi: Opa, fusioni e il nuovo risiko



Crisi di modello, vigilanze più dure e Bce severa: le banche digitali virano verso l'aggregazione per restare in partita.

Una metamorfosi inevitabile

C'era una volta il tempo delle **challenger bank**: nate all'ombra dei tassi zero, con modelli agili, tutto digitale, asset leggeri e ambizioni pesanti. Poi è cambiato tutto. La Bce ha girato la manopola dei tassi verso l'alto, Bankitalia ha puntato il faro sulla sostenibilità dei modelli di business, e le startup bancarie si sono ritrovate improvvisamente fuori dal paradiso. Ora si ricompongono sotto il segno del **consolidamento**.

L'aggregazione non è più un'opzione, ma una via di salvezza. Dopo i casi Smart Bank e Banca Progetto, dopo la frenata di Illimity e il riassetto di Banca Sistema, il comparto delle "sfidanti" si trova di fronte a una svolta epocale. Da mini-banche ambiziose a pedine di un risiko di sistema.

Le radici del boom

Tra il 2015 e il 2020 l'Italia è stata terreno fertile per le banche native digitali. A motivarle non era solo la spinta tecnologica, ma un contesto di mercato fortemente condizionato dalla **politica monetaria espansiva** e dalla necessità di disintermediazione bancaria. Margini compressi, filiali costose, personale da pagare: ecco la fessura da cui si è infilato il nuovo modello.

"Le challenger sono figlie della crisi dei margini. Hanno proposto un modello più snello, dove la tecnologia riduce il peso operativo e consente di raggiungere clienti in modo più diretto, con costi marginali ridotti", ha spiegato Dario Spoto, partner di Kpmg Corporate Finance.

Nel giro di pochi anni sono arrivate in Borsa, hanno raccolto capitali, lanciato cartolarizzazioni, creato piattaforme ibride tra fintech e banca tradizionale. Secondo il Digital Banking Maturity Report 2024, le banche digitali italiane crescevano tra il 2019 e il 2023 a un ritmo del **50% annuo**, dieci volte la media del settore.

Dal sogno all'attrito: arriva la stretta

Poi è arrivato il conto. Nel 2022-2023, con l'inflazione a due cifre, la Bce ha invertito la rotta: +450 punti base in 18 mesi. E con i tassi alti è finito il carburante gratuito delle startup bancarie. La raccolta è diventata improvvisamente un **costo**.

Alcune realtà, come Smart Bank, hanno iniziato a offrire rendimenti fino all'8% sui depositi per raccogliere liquidità. Ma senza impieghi redditizi, la spirale si è avvitata. Nel dicembre 2023, la banca è stata posta in amministrazione straordinaria. Era solo l'inizio.

L'Autorità di Vigilanza ha intensificato i controlli: solidità patrimoniale, trasparenza e sostenibilità sono ora le parole d'ordine. Colpite anche realtà come Banca Sistema e Illimity.

Il caso Illimity: passaggio di testimone

Illimity, fondata da Corrado Passera, è stata per anni il simbolo della nuova finanza bancaria italiana. Nel 2024 però qualcosa si è rotto: fuoriuscita dagli Npl, ristrutturazioni, e una rettifica da **53,5 milioni di euro** per una cartolarizzazione in contenzioso.

Banca Ifis ha colto l'occasione: Opa lanciata a giugno 2025, adesioni per l'84,09%, rilancio con premio per raggiungere il 90%. Passera ha aderito, cedendo quasi il 4% del capitale.

"Costruiremo un polo innovativo, unendo la nostra forza nei crediti deteriorati con la piattaforma tecnologica e commerciale di Illimity", ha dichiarato Frederik Geertman.

CF+ e Banca Sistema: l'altra fusione che cambia le carte

CF+, controllata dal fondo Elliott, ha annunciato un'Opa su **Banca Sistema**. Il prezzo di 1,80 euro per azione ha causato un crollo del titolo dell'11,4%.

Gianluca Garbi, fondatore e maggiore azionista, ha aderito subito. CF+ punta alla fusione per incorporazione e a costruire un gruppo "agile, specializzato e capace di sinergie".

Il nodo Banca Progetto

Uno dei casi più complessi resta Banca Progetto, commissariata a inizio 2025 dopo un'indagine su finanziamenti garantiti dallo Stato a soggetti sospetti. Puntava tutto sul credito alle Pmi ma ora deve scegliere: una **ricapitalizzazione pesante** o una bad bank con cessione dei crediti migliori.

Il risiko accelera: Cherry, Bff, AideXa

Cherry Bank continua la strada dell'M&A. Dopo due acquisizioni, il Ceo Giovanni Bossi ha dichiarato: *"Il mercato offre occasioni e non ci tireremo indietro"*.

Bff Bank è finita nel mirino dopo un intervento di Bankitalia, mentre AideXa – focalizzata sul credito istantaneo – prepara una possibile partnership con una fintech internazionale.

Da startup a sistema: il futuro delle digital bank

"Il vero salto sarà nel passaggio da un'offerta di massa a una focalizzazione sulla clientela affluente", spiega Luigi Mastrangelo (Deloitte). Il futuro non è più nei conti retail a basso margine, ma in un'offerta dove innovazione e servizio valgono più del pricing.

Le fusioni permetteranno di razionalizzare le piattaforme, investire nell'AI e ridurre i costi. **Meno challenger, ma più forti.**

La spinta regolatoria

Bankitalia è stata chiara: il sistema deve migliorare i coefficienti di solvibilità e ridurre la dipendenza da funding instabile. La Bce impone soglie minime di capitale e nuove definizioni di default. La cornice si stringe.

Morte delle challenger? No, nuova fase

Non è la fine delle banche digitali. È la fine dell'illusione che basti una buona app per competere.

Il **consolidamento** può trasformare un'intuizione in un progetto solido e sostenibile. Il nuovo risiko non cancella le challenger. Le rilancia.



Accordo Deutsche Bank-Banca AideXa: obiettivo PMI

Accesso digitale ai canali di credito per le PMI: Deutsche Bank e Banca AideXa, fintech bank italiana dedicata alle micro e piccole imprese, hanno siglato nei mesi scorsi un accordo di distribuzione che consentirà a Deutsche Bank di offrire al segmento delle micro e piccole imprese i prodotti di finanziamento di Banca AideXa attraverso la sua piattaforma digitale.

Questa partnership rappresenta una sinergia tra una banca universale di rilevanza internazionale e una fintech innovativa, unendo l'esperienza, l'avviamento consolidato nel mercato e la solidità di Deutsche Bank con l'agilità e la specializzazione di Banca AideXa nel settore del credito alle micro e piccole imprese. L'accordo mira a potenziare l'offerta di finanziamenti destinati a questo segmento, che costituisce circa il 30% del PIL nazionale e circa la metà dei posti di lavoro, ma che negli ultimi anni ha avuto minore accesso al credito.

L'accordo si basa su una logica di complementarità strategica:

Deutsche Bank vanta una storica presenza in Italia, secondo mercato in UE per il Gruppo dopo la Germania, oltre a una profonda conoscenza delle esigenze finanziarie dei propri clienti e un marchio riconosciuto a livello globale.

Banca AideXa porta un modello di erogazione del credito specializzato, basato su intelligenza artificiale e analisi avanzata dei dati, che permette di ottenere risposte rapide e processi decisionali semplificati, fondamentali per gli imprenditori che necessitano di liquidità immediata. Servire le micro e piccole imprese nel credito richiede competenze specializzate e verticali: si tratta di un segmento difficile da valutare con metodi tradizionali in quanto per sua natura non possiede una dettagliata storia creditizia e complete informazioni di bilancio.



Spiega Giordano Villa, Co-Head della Private Bank Italy di Deutsche: "Siamo lieti di avviare la collaborazione con Banca AideXa, una delle fintech più innovative nel settore del credito italiano. Grazie a questa partnership aggiungiamo un ulteriore tassello all'offerta digitale per la nostra clientela, con un focus particolare sulle imprese, segmento chiave per il nostro business. Attraverso le nostre reti Premium e DB Easy saremo ora in grado di proporre con maggiore agilità prodotti focalizzati su tutte le necessità di credito. Con questa

partnership Deutsche Bank dimostra ancora una volta di sapersi velocemente adattare a ecosistemi in evoluzione per cogliere le migliori opportunità a vantaggio della propria clientela". Soddisfazione anche per Marzio Pividori, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca AideXa: "Siamo felici di celebrare questa partnership con Deutsche Bank, una collaborazione che rappresenta un'innovazione importante a livello di mercato. È motivo di orgoglio poter essere riconosciuti come partner strategico da uno dei più grandi player del mondo bancario". Aggiunge: "Poter proporre i nostri prodotti di digital lending anche ai clienti di Deutsche Bank ci permetterà di supportare ancora più imprese che ne hanno bisogno. Questa partnership mi fa pensare al cambiamento del credito al consumo che è avvenuto negli anni '90, quando i grandi gruppi bancari hanno iniziato a distribuire su larga scala un prodotto con caratteristiche nuove di semplicità e immediatezza, rendendolo accessibile a una platea molto più ampia. Oggi stiamo assistendo a una trasformazione simile nel credito alle imprese, e noi di Banca AideXa vogliamo essere parte di questo cambiamento". ■



La Provincia di Sondrio

ASSICURAZIONI GRUPPO AXA ITALIA

È lei l'avvocato dell'anno Il premio va a Corradini

Avvocato dell'anno nel settore assicurazioni.

Alla guida dell'ufficio legale e membro del comitato di gestione del Gruppo Axa Italia, tra i leader mondiali nel campo della protezione assicurativa e nell'asset management, la valtellinese Isabella Corradini è stata premiata ai Top legal corporate counsel Awards 2025, i primi riconoscimenti dedicati alle direzioni legali e al contributo strategico delle squadre in-house allo sviluppo del sistema Paese.

Nata a Sondrio, laureata con lode in Giurisprudenza all'Università degli studi di Milano nel 2003, un master

in Banking&finance all'Università di Londra, un altro in Compliance in Financial institutions all'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'abilitazione alla professione in Italia e nel Regno Unito, Corradini è dall'anno scorso chief Legal, Corporate affairs & Authorities officer e membro del management committee dell'importante gruppo assicurativo.

La professionista valtellinese ha iniziato la sua carriera come business secondee nell'Emea real estate finance di Londra in Bank of America Merrill Lynch Uk, per poi passare in Bnp Paribas come legal secondee. In seguito ha collaborato presso le sedi di Londra e Milano dello studio Bonelli Erede come senior associate dal

2005 al 2014 per poi ricoprire ruoli di crescente rilievo e responsabilità nella gestione dei legal affairs, degli organi societari e delle relazioni con le autorità regolamentari in realtà finanziarie di primario rilievo, a partire da Hsbc dove è entrata come senior legal counsel.

Nel 2018 è diventata General counsel di Italfondario e nel 2020 è passata ad Aidexa di cui ha coordinato lo sviluppo nel ruolo di Chief legal & Corporate affairs office, fino alla nomina in Axa.

Il premio ottenuto da Corradini, che si aggiunge a quello ricevuto lo scorso anno per il miglior team Insurance, testimonia l'evoluzione e il consolidamento del ruolo strategico svolto dalla direzione a supporto



Isabella Corradini, di Sondrio, laureata con lode in Giurisprudenza

della strategia aziendale, contribuendo concretamente al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico.

La commissione tecnica che fa capo a Top legal corporate counsel Awards 2025, ha sottolineato nelle motivazioni del riconoscimento in particolare l'eccellente supporto fornito all'operazione di acquisizione del Gruppo Nobis, portata a termine con successo grazie anche alla gestione efficace dell'intero iter regolamentare.

«Siamo orgogliosi di questo nuovo traguardo, che riconosce il valore del nostro team e il percorso di crescita intrapreso negli ultimi anni - il commento di Isabella Corradini -. Ringrazio tutte le colleghe e i colleghi della direzione per l'impegno, la professionalità e la passione con cui ogni giorno contribuiscono a costruire il futuro di Axa Italia».

M.Bor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia di Lecco

ASSICURAZIONI GRUPPO AXA ITALIA

È lei l'avvocato dell'anno Il premio va a Corradini

Avvocato dell'anno nel settore assicurazioni.

Alla guida dell'ufficio legale e membro del comitato di gestione del Gruppo Axa Italia, tra i leader mondiali nel campo della protezione assicurativa e nell'asset management, la valtellinese Isabella Corradini è stata premiata ai Top legal corporate counsel Awards 2025, i primi riconoscimenti dedicati alle direzioni legali e al contributo strategico delle squadre in-house allo sviluppo del sistema Paese.

Nata a Sondrio, laureata con lode in Giurisprudenza all'Università degli studi di Milano nel 2003, un master

in Banking&finance all'Università di Londra, un altro in Compliance in Financial institutions all'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'abilitazione alla professione in Italia e nel Regno Unito, Corradini è dall'anno scorso chief Legal, Corporate affairs & Authorities officer e membro del management committee dell'importante gruppo assicurativo.

La professionista valtellinese ha iniziato la sua carriera come business secondee nell'Emea real estate finance di Londra in Bank of America Merrill Lynch Uk, per poi passare in Bnp Paribas come legal secondee. In seguito ha collaborato presso le sedi di Londra e Milano dello studio Bonelli Erede come senior associate dal

2005 al 2014 per poi ricoprire ruoli di crescente rilievo e responsabilità nella gestione dei legal affairs, degli organi societari e delle relazioni con le autorità regolamentari in realtà finanziarie di primario rilievo, a partire da Hsbc dove è entrata come senior legal counsel.

Nel 2018 è diventata General counsel di Italfondario e nel 2020 è passata ad Aidexa di cui ha coordinato lo sviluppo nel ruolo di Chief legal & Corporate affairs office, fino alla nomina in Axa.

Il premio ottenuto da Corradini, che si aggiunge a quello ricevuto lo scorso anno per il miglior team Insurance, testimonia l'evoluzione e il consolidamento del ruolo strategico svolto dalla direzione a supporto



Isabella Corradini, di Sondrio, laureata con lode in Giurisprudenza

della strategia aziendale, contribuendo concretamente al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico.

La commissione tecnica che fa capo a Top legal corporate counsel Awards 2025, ha sottolineato nelle motivazioni del riconoscimento in particolare l'eccellente supporto fornito all'operazione di acquisizione del Gruppo Nobis, portata a termine con successo grazie anche alla gestione efficace dell'intero iter regolamentare.

«Siamo orgogliosi di questo nuovo traguardo, che riconosce il valore del nostro team e il percorso di crescita intrapreso negli ultimi anni - il commento di Isabella Corradini -. Ringrazio tutte le colleghe e i colleghi della direzione per l'impegno, la professionalità e la passione con cui ogni giorno contribuiscono a costruire il futuro di Axa Italia».

M.Bor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Progetto, rush finale per le offerte vincolanti

Credito

In arrivo entro il 20 luglio le proposte di rilancio del gruppo commissariato

Da CF+ ad Aidexa, diverse banche e fondi sul dossier: il fabbisogno sale a 200 mln

Luca Davi

Tra banche e fondi potenzialmente interessati al dossier, si scalda la partita per Banca Progetto. Secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, entro la prossima settimana – la scadenza è fissata al 20 luglio – sono attese le offerte vincolanti per l'acquisizione della banca digitale, attualmente commissariata dalla Banca d'Italia.

Sul tavolo dei due commissari, Lodovico Mazzolin e Livia Casale – affiancati da Lazard come advisor finanziario e da BCG per l'asset quality review – sono attese le proposte di diversi soggetti. Almeno 5-6 tra banche e fondi hanno infatti manifestato interesse nelle ultime settimane, candidandosi a presentare un'offerta vincolante.

Sul fronte bancario, sono in vista le proposte di Banca CF+, la challenger bank che ha recentemente lanciato un'Opa su Banca Sistema, e di Aidexa, che opererebbe autonomamente ma in coordinamento con il suo azionista Cerberus, anch'esso potenziale candidato a scendere in campo, grazie alla propria capacità finanziaria.

Tra i fondi, si guarda alle mosse di Oaktree, attuale azionista della banca in vendita, che si muoverebbe in tandem con Jc Flowers. Il fondo americano tornerebbe così in scena dopo aver ceduto Banca Progetto a Centerbridge nel settembre 2024, in un'operazione poi finita al centro di un acceso contenzioso giudiziario. A mostrare interesse sarebbe anche il fondo statunitense Davidson

Kempner, già attivo su diversi dossier in Italia e noto per aver ceduto

Prelios alla Ion di Andrea Pignataro nel 2024 per 1,35 miliardi.

Nei prossimi giorni si vedrà chi deciderà di farsi effettivamente avanti e con quali proposte, che saranno inevitabilmente condizionate, vista l'incertezza del contesto. Il nodo cruciale per tutti i potenziali acquirenti resta l'ammontare della ricapitalizzazione necessaria per il rilancio della banca. Secondo alcune stime, il fabbisogno si aggira oggi nell'intorno dei 200-230 milioni di euro, in crescita rispetto ai circa 100 milioni inizialmente ipotizzati. Non è escluso, tuttavia, che il conto finale possa essere più tondo.

Molto dipenderà dagli esiti dell'asset quality review condotta da Bcg e dalla classificazione finale dei crediti tra performing e non performing. Nel novero delle valutazioni dei potenziali acquirenti, accanto al rischio di credito sulle erogazioni ci sarà poi quello operativo legato alle garanzie concesse negli anni dalla banca finita nel mirino della Procura.

In questo scenario, resta da chia-

RICAPITALIZZAZIONE

200 mln

Le prime stime

Il nodo cruciale per tutti i potenziali acquirenti resta l'ammontare della ricapitalizzazione necessaria per il rilancio della banca. Secondo alcune stime, il fabbisogno si aggira oggi nell'intorno dei 200-230 milioni di euro, in crescita rispetto ai circa 100 milioni inizialmente ipotizzati. Si vedrà a breve



Banca Progetto. Istituto affidato ai commissari, Lodovico Mazzolin e Livia Casale



rire il ruolo che potrà ricoprire il Fondo Interbancario per la tutela dei depositi, che al momento resta alla finestra. Un suo eventuale intervento sarebbe possibile solo in presenza di un piano di risanamento serio e in affiancamento a un partner solido,

a fronte di chiare prospettive di rilancio per la banca che dovrà essere in condizioni di solvibilità.

Per questo motivo, l'attenzione è rivolta anche a Mediocredito Centrale. La controllata da Invitalia è il principale soggetto incaricato dell'erogazione di finanziamenti garantiti dallo Stato attraverso il Fondo centrale di garanzia per le Pmi, gestito dallo stesso Mediocredito. La banca, guidata dal Ceo Francesco Minotti, insieme a Sace ha un ruolo di peso in qualità di garante nei prestiti concessi da Banca Progetto e potrebbe dunque avere ora un'importante voce in capitolo. A seconda del suo coinvolgimento, le opzioni sul tavolo restano due: la vendita in blocco di Banca Progetto, con adeguate garanzie, a uno (o più) soggetti, previa ricapitalizzazione, oppure uno "spezzatino", con la cessione di una bad bank – magari proprio con l'intervento di Mcc – in cui convogliare i crediti "cattivi" e, in parallelo, la vendita della banca rimanente, risanata seppur ridimensionata, da affidare a un operatore industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Online

11 luglio 2025

Ilsole24ore.com

<https://www.ilsole24ore.com/art/banca-progetto-rush-finale-le-offerte-vincolanti-AHFGVleB>

Il Sole **24 ORE**

Banca Progetto, rush finale per le offerte vincolanti

In arrivo entro il 20 luglio le proposte di rilancio del gruppo commissariato. Da CF+ ad Aidexa, diverse banche e fondi sul dossier: il fabbisogno sale a 200 milioni



SEDE BANCA PROGETTO

I punti chiave:

Il nodo del capitale

Il ruolo del Fondo Interbancario

Focus Mediocredito Centrale

Tra banche e fondi potenzialmente interessati al dossier, si scalda la partita per Banca Progetto. Secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, entro la prossima settimana – la scadenza è fissata al 20 luglio – sono attese le offerte vincolanti per l'acquisizione della banca digitale, attualmente commissariata dalla Banca d'Italia.

Sul tavolo dei due commissari, Lodovico Mazzolin e Livia Casale – affiancati da Lazard come advisor finanziario e da BCG per l'asset quality review – sono attese le proposte di diversi soggetti. Almeno 5-6 tra banche e fondi hanno infatti manifestato interesse nelle ultime settimane, candidandosi a presentare un'offerta vincolante.

Sul fronte bancario, sono in vista le proposte di Banca CF+, la challenger bank che ha recentemente lanciato un'Opzione su Banca Sistema, e di Aidexa, che opererebbe autonomamente ma in coordinamento con il fondo Cerberus - che vede Roberto Nicastro nel ruolo di advisor per l'Europa - anch'esso potenziale candidato a scendere in campo, grazie alla propria capacità finanziaria.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.close2media.com
info@close2media.com

Rassegna stampa
01 luglio - 31 luglio 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Tra i fondi, si guarda alle mosse di Oaktree, attuale azionista della banca in vendita, che si muoverebbe in tandem con Jc Flowers. Il fondo americano tornerebbe così in scena dopo aver ceduto Banca Progetto a Centerbridge nel settembre 2024, in un'operazione poi finita al centro di un acceso contenzioso giudiziario. A mostrare interesse sarebbe anche il fondo statunitense Davidson Kempner, già attivo su diversi dossier in Italia e noto per aver ceduto Prelios alla Ion di Andrea Pignataro nel 2024 per 1,35 miliardi.

Il nodo del capitale

Nei prossimi giorni si vedrà chi deciderà di farsi effettivamente avanti e con quali proposte, che saranno inevitabilmente condizionate, vista l'incertezza del contesto. Il nodo cruciale per tutti i potenziali acquirenti resta l'ammontare della ricapitalizzazione necessaria per il rilancio della banca. Secondo alcune stime, il fabbisogno si aggira oggi nell'intorno dei 200-230 milioni di euro, in crescita rispetto ai circa 100 milioni inizialmente ipotizzati. Non è escluso, tuttavia, che il conto finale possa essere più tondo.

Molto dipenderà dagli esiti dell'asset quality review condotta da Bcg e dalla classificazione finale dei crediti tra performing e non performing. Nel novero delle valutazioni dei potenziali acquirenti, accanto al rischio di credito sulle erogazioni ci sarà poi quello operativo legato alle garanzie concesse negli anni dalla banca finita nel mirino della Procura.

Il ruolo del Fondo Interbancario

In questo scenario, resta da chiarire il ruolo che potrà ricoprire il Fondo Interbancario per la tutela dei depositi, che al momento resta alla finestra. Un suo eventuale intervento sarebbe possibile solo in presenza di un piano di risanamento serio e in affiancamento a un partner solido, a fronte di chiare prospettive di rilancio per la banca che dovrà essere in condizioni di solvibilità.

Focus Mediocredito Centrale

Per questo motivo, l'attenzione è rivolta anche a Mediocredito Centrale. La controllata da Invitalia è il principale soggetto incaricato dell'erogazione di finanziamenti garantiti dallo Stato attraverso il Fondo centrale di garanzia per le Pmi, gestito dallo stesso Mediocredito. La banca, guidata dal Ceo Francesco Minotti, insieme a Sace ha un ruolo di peso in qualità di garante nei prestiti concessi da Banca Progetto e potrebbe dunque avere ora un'importante voce in capitolo. A seconda del suo coinvolgimento, le opzioni sul tavolo restano due: la vendita in blocco di Banca Progetto, con adeguate garanzie, a uno (o più) soggetti, previa ricapitalizzazione, oppure uno "spezzatino", con la cessione di una bad bank – magari proprio con l'intervento di Mcc – in cui convogliare i crediti "cattivi" e, in parallelo, la vendita della banca rimanente, risanata seppur ridimensionata, da affidare a un operatore industriale

Online



11 luglio 2025

Imservizi.it

<https://www.imservizi.it/banca-progetto-rush-finale-per-le-offerte-vincolanti/>

Banca Progetto, rush finale per le offerte vincolanti



Tra banche e fondi potenzialmente interessati al dossier, si scalda la partita per Banca Progetto. Secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, entro la prossima settimana – la scadenza è fissata al 20 luglio – sono attese le offerte vincolanti per l’acquisizione della banca digitale, attualmente commissariata dalla Banca d’Italia.

Sul tavolo dei due commissari, Lodovico Mazzolin e Livia Casale – affiancati da Lazard come advisor finanziario e da BCG per l’asset quality review – sono attese le proposte di diversi soggetti. Almeno 5-6 tra banche e fondi hanno infatti manifestato interesse nelle ultime settimane, candidandosi a presentare un’offerta vincolante.

Sul fronte bancario, sono in vista le proposte di Banca CF+, la challenger bank che ha recentemente lanciato un’Opa su Banca Sistema, e di Aidexa, che opererebbe autonomamente ma in coordinamento con il suo azionista Cerberus, anch’esso potenziale candidato a scendere in campo, grazie alla propria capacità finanziaria.

Tra i fondi, si guarda alle mosse di Oaktree, attuale azionista della banca in vendita, che si muoverebbe in tandem con Jc Flowers. Il fondo americano tornerebbe così in scena dopo aver ceduto Banca Progetto a Centerbridge nel settembre 2024, in un’operazione poi finita al centro di un acceso contenzioso giudiziario. A mostrare interesse sarebbe anche il fondo statunitense Davidson Kempner, già attivo su diversi dossier in Italia e noto per aver ceduto Prelios alla Ion di Andrea Pignataro nel 2024 per 1,35 miliardi.

Il nodo del capitale

Nei prossimi giorni si vedrà chi deciderà di farsi effettivamente avanti e con quali proposte, che saranno inevitabilmente condizionate, vista l’incertezza del contesto. Il nodo cruciale per tutti i potenziali acquirenti resta l’ammontare della ricapitalizzazione necessaria per il rilancio della banca. Secondo alcune stime, il fabbisogno si aggira oggi nell’intorno dei 200-230 milioni di euro, in crescita rispetto ai circa 100 milioni inizialmente ipotizzati. Non è escluso, tuttavia, che il conto finale possa essere più tondo.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closemedia.com
info@closemedia.com

Rassegna stampa
01 luglio - 31 luglio 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Online



11 luglio 2025

Pltv.it

<https://www.pltv.it/news-credito/banche-finanziarie/a-bper-il-583-pop-sondrio-ifis-chiude-su-illimity-al-925-banca-progetto-nel-risiko>

M&A, il “Risiko” continua: Via all’Ops MPS-Mediobanca, poi Banca Sistema e Banca Progetto



BPER ha ottenuto la maggioranza assoluta del capitale sociale di Popolare Sondrio, oggi, nell’ultimo giorno del periodo di adesione all’offerta cominciata il 16 giugno, raggiungendo il 58,3% delle azioni dell’istituto di credito valtellinese.

Già ieri il Gruppo guidato da Gianni Franco Papa aveva superato la soglia minima del 35% per considerare valida l’operazione.

L’AD confidava nel raggiungimento del 50% più un’azione, data la forte componente di azionariato retail di Pop Sondrio: le adesioni consentiranno ora di gestire al meglio il processo di incorporazione e avviare le nuove sinergie operative.

Oggi è calato il sipario anche per l’Opas di Ifis su Illimity, che ha toccato complessivamente il 92,5% della digital bank banca fondata da Corrado Passera.

Il “risiko” continua: mentre fino al 23 luglio è in corso l’Ops di Unicredit su BPM (con offerte pressoché inesistenti), il 14 luglio prende il via quella di MPS su Mediobanca; più avanti si deciderà per l’Opa di CF+ su Banca Sistema. CF+ sarebbe in lizza con Aidexa per acquisire anche la commissariata Banca Progetto: le offerte vincolanti sono attese entro la prossima settimana.



INVESTIMENTI Con l'ultimo taglio della Bce l'era dei parcheggi ad alto rendimento si avvia alle battute conclusive. Ma tra conti deposito, Etf monetari e Btp si possono trovare occasioni fin sopra il 3%. Anche se è necessario allungare un po' gli orizzonti temporali

Liquidità, ultima chiamata?

di Marco Capponi

«**L**a Banca Centrale Europea ha recentemente ridotto i tassi di interesse, portando a cambiamenti in tutto il settore bancario: di conseguenza, il tasso del tuo conto deposito senza vincoli sarà adeguato (dal 2%, ndr) all'1,5% annuo». Milioni di italiani stanno ricevendo nelle ultime settimane mail di questo tipo, in cui la loro banca comunica che, a fronte dei tagli ai tassi d'interesse decretati da Francoforte, la remunerazione dei loro depositi è stata ridotta. Nulla di anomalo, certo: se il costo del denaro scende, è normale che a esserne impattati siano in primo luogo tutti gli strumenti finanziari pensati proprio per l'impegno della liquidità, che dal 2022 in avanti - l'era dei tassi di interesse elevati - avevano abituato i risparmiatori alla possibilità di parcheggiare il loro denaro a basso rischio e alto rendimento, seppur con un'inflazione ben più sfidante rispetto a quella attuale.

Fine della Bonanza? Basta un semplice confronto tra la rilevazione che MF-Milano Finanza aveva condotto su conti deposito, Etf monetari e titoli di Stato appena due mesi fa (il taglio Bce è arrivato a metà giugno) per notare come nel mondo della liquidità remunerata sembri passata un'era geologica. I conti deposito sono la cartina tornasole più evidente: se fino a maggio si potevano ancora trovare offerte sui conti vincolati fino al 3,5% o comunque sopra il 3%, anche per le soluzioni svincolabili, adesso le migliori offerte sul mercato - comparate tramite il simulatore di Segugio.it - si muovono intorno a una media del 2,5% per i conti senza vincolo e intorno a 2,7%-2,8% per quelle vincolate. Non mancano le eccezioni: al netto delle ultime vicissitudini in cui è incappata, ad esempio, Banca Progetto propone ancora un conto vincolato al 3,25%. Se si depositano 20 mila euro oggi con un vincolo a un anno si riceveranno 441 euro netti (tasso del 2,41% dopo la tassazione al 26%, meno l'imposta di bollo di 40 euro), liquidati trimestralmente.

La sfida delle challenger Sul fronte dei conti svincolati invece le offerte più ghiotte le propongono oggi le chal-

ETF MONETARI E OBBLIGAZIONARI: LE PRINCIPALI OPZIONI SUL MERCATO
Comparti ordinati per masse in gestione al 09/07/2025

Nome	Isin	Dimensioni (milioni €)	Valuta	Ter annuo	Perf. 2025 (%)*	Distribuzione
ETF MONETARI						
Xtrackers II EUR Overnight Rate Swap 1C	LU0290358497	16.642	Eur	0,10%	1,26%	Accumulazione
Amundi Smart Overnight Return Acc	LU1190417599	3.308	Eur	0,10%	1,49%	Accumulazione
PIMCO US Dollar Short Maturity Dist**	IE00667B7N93	2.962	Usd	0,35%	-9,03%	Distribuzione
Amundi EUR Overnight Return Acc	FR0010510800	2.664	Eur	0,10%	1,30%	Accumulazione
Xtrackers II EUR Overnight Rate Swap 1D	LU0335044896	1.083	Eur	0,10%	1,30%	Distribuzione
ETF OBBLIGAZIONARI A BREVE SCADENZA (1-3 ANNI)						
iShares USD Treasury Bond 1-3yr	IE00BYXSP02	4.811	Usd	0,07%	-8,87%	Accumulazione
iShares EUR Ultrashort Bond Eur (Dist)	IE00BGRY6557	3.270	Eur	0,09%	1,68%	Distribuzione
iShares EUR Cor. Bond 0-3yr Esg Eur (Dist)	IE00BYZTVV78	2.873	Eur	0,12%	2,14%	Distribuzione
iShares USD Treasury Bond 1-3yr (Dist)	IE00B14X4571	2.419	Usd	0,07%	-8,95%	Distribuzione
Xtrackers European Government Bond 1-3	LU0290358671	2.234	Eur	0,15%	1,54%	Accumulazione

* Rendimenti includono le distribuzioni, tassazione prevista.
** EtF a gestione attiva.
Fonte: JustETF

CONTI DEPOSITO: CHI OFFRE DI PIÙ SUL MERCATO
Si considera un deposito di 20.000 euro per 12 mesi; Conti ordinati per simulazione di guadagno netto

Banca	Nome	Tasso lordo	Tasso netto	Spese di bollo	Guadagno netto	Modalità liquidazione
CONTI VINCOLATI						
BANCA PROGETTO	CONTO KEY NON SVINCOLABILE	3,25%	2,41%	40 €	441,00 €	Trimestrale
TRIOE BANK	CONTOTE	2,80%	2,07%	0 €	414,40 €	Trimestrale
ILIBINTY	CONTO PREMIUM E	3%	2,21%	40 €	403,00 €	Posticipata
SOLUTION BANK	CONTO YES	2,8%	2,07%	40 €	374,40 €	Posticipata
IONBANCA	CONTO DEPOSITO IONPRO	2,75%	2,04%	40 €	367,00 €	Posticipata
BANCA CIP+	CONTO DEPOSITO-NON SVINCOLABILE	2,7%	2%	40 €	359,60 €	Annuale
CONTI SVINCOLABILI						
SCALABLE CAPITAL	INTERESSE SULLA LIQUIDITÀ	2,98% ^A	2,2%	40 €	404,29 €	Trimestrale
ILIBINTY	CONTO PREMIUM E	2,6%	1,92%	40 €	344,00 €	Posticipata
BANCA AIDEXA	CONTO DEPOSITO X RISPARMIO FLEXI	2,45% ^B	1,81%	40 €	325,11 €	Trimestrale
REVOLUT	CONTO DEPOSITO SENZA VINCOLO	2,25%	1,67%	34,20 € ^C	298,80 €	1 giorno
ING	CONTO ARANCIO E CONTO CORRENTE ARANCIO	2,01% ^{A,A}	1,49%	40 €	257,82 €	Fine anno
KLARNA	DEPOSITO FLESSIBILE	2%	1,48%	40 €	257,74 €	Mensile
TRADE REPUBLIC	INTERESSE SULLA LIQUIDITÀ	2%	1,48%	40 €	257,74 €	Mensile

^A Interessi fissi del 3,0% annuo fino al 31/12/2025 per i clienti idonei fino a un massimo di 500 mila euro in Prime e 20 mila euro in Free. Dopo il 31/12/2025 si applica il tasso variabile come indicato nel sito del banker. C Contorno mensile di 10.
^B Fino al 31/06/2025, dopo 1,25%.
^C Spese bollo: 3,99 € al mese per conto Revolut (cont. Premium).
^{A,A} Tasso 3,5% per 6 mesi valida per nuovi clienti fino al 31/07/2025.
Fonte: Elaborazione MF-Milano Finanza su dati Segugio.it e dati forniti dalle singole società aggiornati al 09/07/2025

lenger bank e i broker di investimento regolamentati. L'opzione di interesse sulla liquidità di Scalable Capital, piattaforma tedesca guidata in Italia dal banker ex Goldman Sachs Alessandro Saldutti, ha attualmente un tasso lordo del 2,98% che, su un deposito di 20 mila euro e al netto di tassazione e imposta di bollo, restituirebbe tra un anno un guadagno di 404 euro. Al pari di Scalable, nella rosa dei conti deposito svincolabili a tasso più elevato oggi si sono Revolut, Klarna (fintech svedese del buy-now-pay-later) e la neobank tedesca Trade Republic. A fianco a loro compare anche Ing, la banca olandese diventata celebre in Italia per il suo prodotto più iconico, il Conto Arancio, ancora oggi in offerta promozionale

al 3,5% per sei mesi (a maggio la promozione era ancora del 4% per 12 mesi). **Buoni postali, gli immortali** È in questo contesto di rendimenti sui depositi in calo per adattarsi ai nuovi tassi Bce che sul mercato è tornato un prodotto che ha scompaginato tutte le carte in tavola e ha fatto molto parlare di sé: il Buono 100 di Poste Italiane, nuovo buono fruttifero con tasso lordo del 3% per quattro anni, che verranno corrisposti interamente alla scadenza ma solo a chi nel frattempo non avrà chiesto lo svincolo. Il prodotto di Poste ha l'indiscusso vantaggio della tassazione agevolata: essendo emessi da Cassa Depositi e Prestiti, infatti, i buoni fruttiferi godono di tassazione agevolata al

12,5%, in quanto vengono equiparati a titoli di Stato. In sostanza, il Buono 100 può essere considerato come un conto deposito vincolato a quattro anni, che a scadenza offre il 12% al lordo della tassazione. Una simulazione fatta dal sito di Poste, che ipotizza un versamento iniziale di 20 mila euro, mostra come al termine del vincolo il risparmiatore avrà indietro (netti) 22.196,41 euro. Nessun altro prodotto comparabile offre rendimenti netti così elevati. Ovviamente, il Buono 100 di Poste ha un grande limite: il vincolo di quattro anni non è cortissimo, e se per qualsiasi ragione il denaro servisse prima si rinunciarebbe in automatico a tutti gli interessi maturati fino a quel momento.

Ragion per cui un'opzione di questo tipo, sebbene intrigante dal punto di vista del guadagno finale (e considerando anche il rischio particolarmente contenuto) non è troppo indicata per un risparmiatore che, per qualsiasi ragione, dovesse aver bisogno di ritirare il suo denaro in anticipo rispetto alla scadenza. **L'alternativa degli Etf** Per chi invece avesse una necessità di questo tipo (ad esempio, un risparmiatore che deve costruire il suo fondo di emergenza) le alternative sul mercato sono due. Da una parte i conti deposito svincolabili. Dall'altra gli Etf monetari - o obbligazionari a brevissima scadenza - che, rispetto a un conto deposito, hanno tassazioni variabili ma tendenzialmente

più vicine al 12,5% che non al 26%, perché gran parte dei sottostanti di questi strumenti di risparmio gestito è costituita da titoli di Stato. A differenza dei conti deposito, i cui tassi dipendono dalle decisioni delle singole banche, gli Etf monetari recepiscono praticamente in tempo reale le mosse di politica monetaria della Bce. Ad esempio il più grande comparto di questa tipologia, Xtrackers II Eur Overnight Rate Swap 1C - meglio conosciuto come Xeon -, Etf da oltre 16,5 miliardi di masse, replica la performance di un deposito con il tasso di remunerazione Euro short term più un aggiustamento di 8,5 punti base. Attualmente il tasso di riferimento (noto anche con l'acronimo Ester) è dell'1,921%. Sommati gli 8,5 punti si arriva a un tasso lordo del 2,006%. Alla rilevazione di metà maggio il tasso di questo comparto era del 2,257%. L'indiscusso vantaggio di questi strumenti, oltre alla tassazione tendenzialmente agevolata, è la flessibilità: gli Etf monetari sono facili da disinvestire laddove ci fosse bisogno in tempi rapidi della liquidità, per un'esigenza concreta o perché si vuole spostare il denaro verso altre opportunità d'investimento.

Tesoretto da impiegare
Interessante in tal senso è la dinamica fotografata da Assoreti, l'associazione di categoria delle reti di consulenza finanziaria presieduta da Massimo Doris, relativa al mese di maggio. A fronte di una raccolta complessiva positiva per 4,4 miliardi di euro, il risparmio gestito ha portato da solo 3,3 miliardi e l'amministrato il resto, ma con alcune dinamiche peculiari: dopo mesi di afflussi particolarmente corposi infatti i titoli di Stato (inclusi i Btp) hanno dovuto fare i conti con riscatti per oltre un miliardo. Mentre sulla liquidità pura sono confluiti poco meno di 1,4 miliardi.

Dinamica curiosa: i dati di maggio non recepiscono infatti il collocamento dell'ultimo Btp Italia, che ha visto una partecipazione importante anche di clienti facoltosi con più di 160 ordini oltre il milione di euro. Sarà ora interessante verificare, con i dati di giugno, se i clienti delle reti hanno costruito il loro tesoretto di cash per poi investirlo nel nuovo titolo di Stato indicizzato all'inflazione, o se hanno iniziato - come peraltro ipotizza la stessa associazione di categoria - una dinamica di transizione dagli strumenti amministrati (Btp in primis) a quelli gestiti, passando per una fisiologica fase di accumulo di una parte liquida.

Dove va il Btp
Un'ulteriore alternativa a conti deposito ed Etf monetari per gli investimenti in liquidità è quella dei titoli di Stato. Che, oltre alla tassa-

BTP A TASSO FISSO A CONFRONTO
Titoli fino al 2030 ordinati per rendimento a scadenza lordo

Codice	Descrizione	Prezzo 03/07	Rend. a scad. lordo (%)	Rend. a scad. netto (%)	Codice	Descrizione	Prezzo 03/07	Rend. a scad. lordo (%)	Rend. a scad. netto (%)
IT000661888	BTPW15-11-30 4%	106	2,4	2,296	IT000665730	BTPAG05-09-27 2,1%	99,98	2,122	1,896
IT000654942	BTP0705-10-30 2,7%	99,62	2,790	2,448	IT0001174011	BTPW05-11-27 6,5%	109,85	2,115	1,344
IT0006473171	BTPDC01-12-30 1,65%	94,91	2,768	2,547	IT0006600045	BTPFB15-02-27 2,9%	101,20	2,093	1,716
IT000607396	BTPLG01-07-30 2,99%	101,86	2,737	2,366	IT0006633794	BTPFB25-02-27 2,5%	100,74	2,091	1,796
IT000642797	BTPBN15-06-30 3,7%	104,57	2,718	2,235	IT0006476070	BTPST15-09-27 0,9%	97,68	2,091	1,93
IT0006421306	BTPAG01-06-30 0,95%	91,80	2,691	2,559	IT0006630011	BTPST15-09-26 3,8%	102,11	2,04	1,563
IT0006383000	BTPAF01-04-30 1,3%	94,50	2,59	2,434	IT0006274805	BTPAG01-06-27 2,6%	100,64	2,038	1,77
IT0006610707	BTPDC15-12-29 3,8%	105,32	2,583	2,113	IT0006607029	BTPAG28-08-26 3,1%	101,2	2,036	1,649
IT0006611056	BTP0705-10-29 3%	101,72	2,582	2,2	IT0006636947	BTPAF15-04-26 3,8%	101,346	2,022	1,557
IT000604234	BTPM21-05-30 3,5%	104,17	2,558	2,123	IT0006657064	BTPST29-09-25 3,6%	100,34	2,011	1,586
IT0006684846	BTPLG01-07-29 3,26%	103,17	2,519	2,1	IT0006240030	BTPBN01-06-27 2,2%	99,37	2,01	1,718
IT0001278511	BTPW05-11-29 5,25%	111,32	2,476	1,854	IT0006484652	BTPAF01-04-27 1,1%	98,48	2,01	1,87
IT0006405731	BTPBN15-09-29 2,9%	101,28	2,47	2,118	IT0006684030	BTPFE29-01-26 3,2%	100,645	2,001	1,585
IT0006303105	BTPAG01-06-29 3%	102,14	2,436	2,082	IT0006444705	BTPM21-05-26 4,3%	101,366	1,996	1,44
IT0006569408	BTPFB01-02-29 4,1%	106,75	2,415	1,888	IT0006544472	BTPFE15-01-25 3,5%	100,768	1,976	1,54
IT0006467482	BTPFB15-02-29 0,4%	93,5	2,393	2,278	IT0006370088	BTPLG15-07-26 2,1%	100,58	1,949	1,689
IT0006480315	BTPAG01-06-28 3,6%	104,42	2,307	1,84	IT0006127088	BTPDC01-12-25 2%	100,021	1,937	1,688
IT000641029	BTPBN15-06-28 2,6%	101,62	2,299	1,955	IT0001080067	BTPW05-11-26 7,25%	106,84	1,933	1,065
IT000689303	BTPST01-09-28 4,75%	107,46	2,287	1,774	IT0006200974	BTPFE15-01-27 0,8%	98,41	1,925	1,811
IT0006340030	BTPDC01-12-28 2,8%	101,7	2,267	1,932	IT0006170030	BTPBN01-06-26 1,6%	99,722	1,923	1,721
IT000621960	BTPAF01-04-28 3,4%	103,1	2,229	1,794	IT0006340103	BTPAF01-02-26 0,3%	100,106	1,903	1,597
IT0006443036	BTPLG15-07-26 0,5%	95,02	2,224	2,138	IT0006210050	BTPDC01-12-26 1,25%	99,12	1,9	1,742
IT0006620128	BTP0715-10-27 2,7%	101,18	2,169	1,829	IT0006437147	BTPAF01-04-26 0%	96,839	1,9	1,888
IT0006430006	BTPM21-05-26 0,28%	96,07	2,163	2,124	IT0006478848	BTPFB01-02-26 0,3%	99,214	1,895	1,825
IT0006303068	BTPDC01-12-27 2,6%	101,21	2,139	1,799	IT0006493236	BTPAG15-06-23 1,2%	99,917	1,889	1,738
IT0006209004	BTPLG15-07-27 3,45%	102,61	2,13	1,702	IT0006454241	BTPAG01-08-26 0%	98,05	1,865	1,963
IT0006320030	BTPFB01-02-26 2%	99,71	2,125	1,888					

Fonte: Skipper Informatica VatHub

zione agevolata, hanno anche un ulteriore vantaggio rispetto ai fondi di investimento strutturati: costi di negoziazione più bassi (anche se le commissioni degli Etf sono in genere piuttosto contenute, nell'ordine dello 0,1%). Se dopo il taglio della Bce i rendimenti dei Btp erano subito scesi in modo importante, nell'ultimo mese si è assistito a una lieve dinamica di deprezzamento (quando il prezzo scende il rendimento sale e viceversa) che ha portato a un rialzo della curva dei titoli di Stato tricolore. Il decennale, ad esempio, è passato dal 3,4% al 3,6% attuale, il biennale dal 2% al

2,15%, il cinque anni dal 2,66% al 2,78%. In tutto ciò lo spread, differenziale tra il rendimento del Btp decennale e del Bund tedesco di pari durata, è sceso sotto la soglia - anche psicologica - dei 90 punti base, con alcune primarie case di gestione (come Vanguard) che lo vedono in ulteriore discesa fino a 80 punti.

Guida alla scelta

Vero è, d'altro canto, che anche per i titoli di Stato è difficile trovare ancora i ricchi rendimenti che si avevano con i tassi Bce elevati, e che li avevano portati a essere per anni la primissima scelta degli italiani, anche di

quelli serviti dai consulenti. La tabella in pagina, elaborata da Skipper Informatica, elenca tutti i Btp a tasso fisso disponibili sul mercato secondario per investitori individuali, ordinati per rendimento a scadenza lordo. Per andare a cercare ancora opportunità interessanti è stato scelto di allargare il campo d'azione fino ad arrivare a cinque anni di scadenza. Non si tratta di un investimento di liquidità puro, certo: può però essere una valida soluzione intermedia, ad esempio per chi sa passare già di dover sostenere una spesa impegnativa (come l'acquisto per un'abitazione) dopo un certo periodo di

tempo e intanto volesse fermare il suo denaro in un Btp per garantirsi cedole periodiche ed eventuale plusvalenza (se l'acquisto del titolo viene fatto sotto la pari). Un'ulteriore prospettiva è quella di andare a cercare titoli di Stato che prezino sotto la pari, e aprirsi così due opportunità: incassare cedole e rimborso alla pari a scadenza, oppure approfittare di eventuali rialzi dei prezzi per portare a casa la plusvalenza, nel caso si dovesse per qualsiasi ragione vendere il bond in anticipo.

Rendimenti netti fin sopra il 2,5%

Allo stato attuale, secondo i calcoli di Skipper, il rendimento effettivo lordo a scadenza più elevato, pari al 2,8%, lo si avrebbe con un Btp in scadenza nel novembre 2030, che ha una cedola particolarmente elevata (4%) ma prezzo sopra la pari, a 106. Questo significa che, se portato alla scadenza, un titolo di questo tipo genera una minusvalenza, che può però essere usata nello zainetto fiscale per compensare plusvalenze future generate da altri strumenti finanziari. Il rendimento a scadenza netto è però inferiore al 2,3%, e questo perché su ogni singola cedola incassata bisogna pagare la tassazione al 12,5%. A livello fiscale (e di riflesso di rendimento netto) ci sono però titoli di Stato più interessanti: ad esempio un Btp in scadenza nel dicembre 2030, che prezzo 94,5 e ha una cedola piuttosto bassa, pari all'1,65%. Se portato a scadenza, la somma di cedole e plusvalenza finale genererebbe un rendimento a scadenza lordo annuo del 2,768% che, al netto dell'imposizione fiscale (più bassa visto l'importo minore delle cedole) sarebbe pari al 2,547%. (riproduzione riservata)

B.AideXa: Andrea Scaccabarozzi nominato chief lending officer

MF Newsires 15/07/2025, 21:15 MILANO (MF-NW) Andrea Scaccabarozzi è stato nominato Chief Lending Officer di Banca AideXa, fintech bank italiana specializzata nel credito a micro e piccole imprese.

La nomina, si legge in una nota, segna un nuovo passo nel percorso di crescita della banca, che continua ad attrarre figure di alto profilo per consolidare un modello di credito veloce, affidabile e costruito su solide competenze. Scaccabarozzi andrà a rafforzare il team credito di Banca AideXa, guidando l'area lending, in una fase di forte crescita, portando oltre 20 anni di esperienza nel settore, con un lungo percorso in Deutsche Bank Italia (iniziato nel 2008) dove guidava un team di 100 professionisti. MF NEWSWIRE 21:15 lug 2025

Online



15 luglio 2025

Asknews.it

<https://asknews.it/2025/07/15/banca-aidexa-annuncia-la-nomina-di-andrea-scaccabarozzi-a-chief-lending-officer/>

Banca AideXa annuncia la nomina di Andrea Scaccabarozzi a Chief Lending Officer

Si rafforza ulteriormente il team credito per continuare a crescere al fianco di micro e piccole imprese



Roma, 15 lug. – Andrea Scaccabarozzi entra in Banca AideXa nel ruolo di Chief Lending Officer, dopo una lunga carriera in Deutsche Bank e portando con sé oltre vent'anni di esperienza nel credito alle imprese. La sua nomina segna un nuovo passo nel percorso di crescita della fintech bank, che continua ad attrarre figure di alto profilo per consolidare un modello di credito veloce, affidabile e costruito su solide competenze.

Classe 1974, laureato in Business Administration presso l'Università Bocconi di Milano, Andrea inizia la sua carriera come consulente in KPMG e ha poi un'esperienza come Credit Analyst in due banche internazionali (ABC International Bank e Fortis Bank) specializzandosi nei prodotti di Trade Finance, Cash Pooling e Lending a servizio delle PMI. Nel 2008 entra in Deutsche Bank Italia, dove resta fino al 2025 ricoprendo posizioni di crescente responsabilità. Inizia come Senior Credit Analyst nel segmento Large Corporate, acquisendo competenze su prodotti derivati e finanza strutturata. A partire dal 2016 si sposta nell'area commerciale, dove assume incarichi sempre più rilevanti fino a diventare Head of Commercial Clients Coverage, con la responsabilità di un team di circa 100 professionisti dedicati alla vendita di prodotti e servizi alle PMI italiane.

In Banca AideXa Scaccabarozzi avrà il compito di guidare l'area Lending supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito e contribuendo alla scalabilità di una realtà bancaria che unisce tecnologia, dati, relazione personale e competenze umane per offrire risposte rapide e sostenibili alle micro e piccole imprese italiane.

Andrea Scaccabarozzi, Chief Lending Officer di Banca AideXa: "Dopo tanti anni in una grande banca, ho scelto AideXa perché credo nel suo progetto: unire il meglio dell'esperienza bancaria tradizionale con l'innovazione e l'agilità di una fintech. In questa fase storica possiamo davvero cambiare il modo in cui il credito arriva alle micro e piccole imprese, con responsabilità e velocità".

Marzio Pividori, CEO di Banca AideXa: "L'arrivo di Andrea conferma la nostra volontà di crescere con persone che uniscono visione strategica, esperienza e attenzione concreta alle imprese. In AideXa continuiamo a costruire un team forte per servire meglio chi fa impresa ogni giorno".

Online

15 luglio 2025

Financecommunity.it

<https://financecommunity.it/andrea-scaccabarozi-nuovo-chief-lending-officer-di-banca-aidexa/>



Andrea Scaccabarozi nuovo chief lending officer di Banca AideXa



Andrea Scaccabarozi è entrato in **Banca AideXa** nel ruolo di chief lending officer, portando con sé oltre vent'anni di esperienza nel credito alle imprese.

In Banca AideXa avrà il compito di guidare l'area Lending supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito e contribuendo alla scalabilità di una realtà bancaria che unisce tecnologia, dati, relazione personale e competenze umane per offrire risposte rapide e sostenibili alle micro e piccole imprese italiane.

CHI E' ANDREA SCACCABAROZZI

Classe 1974, laureato in Business Administration presso l'Università Bocconi di Milano, Scaccabarozi ha iniziato la sua carriera come consulente in **KPMG**. In seguito, ha lavorato come credit analyst in due banche internazionali (**ABC International Bank** e **Fortis Bank**) specializzandosi nei prodotti di trade finance, cash pooling e prestiti alle pmi. Nel 2008 è entrato in **Deutsche Bank Italia**, dove è rimasto fino al 2025, ricoprendo posizioni di crescente responsabilità. Ha iniziato come senior credit analyst nel segmento large corporate, acquisendo competenze su prodotti derivati e finanza strutturata. A partire dal 2016 si è spostato nell'area commerciale, dove ha assunto incarichi sempre più rilevanti fino a diventare head of commercial clients coverage, con la responsabilità di un team di circa 100 professionisti dedicati alla vendita di prodotti e servizi alle pmi italiane.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closemedia.com
info@closemedia.com

Rassegna stampa
01 luglio - 31 luglio 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Online

AZIENDABANCA

15 luglio 2025

Aziendabanca.it

<https://www.aziendabanca.it/notizie/carriere/andrea-scaccabarozi-banca-aidexa>

Banca AideXa: Andrea Scaccabarozi è Chief Lending Officer



Andrea Scaccabarozi entra in **Banca AideXa** nel ruolo di Chief Lending Officer.

Laureato in Business Administration presso l'Università Bocconi di Milano, Andrea inizia la sua carriera come consulente in KPMG e ha poi un'esperienza come Credit Analyst in ABC International Bank e Fortis Bank.

Nel 2008 entra in Deutsche Bank Italia, dove resta fino al 2025: inizia come Senior Credit Analyst fino a diventare Head of Commercial Clients Coverage.

Online



15 luglio 2025

Businesspeople.it

<https://www.businesspeople.it/people/people-moving/andrea-scaccabarozzi-entra-in-banca-aidexa/>

Andrea Scaccabarozzi entra in Banca AideXa

In arrivo da Deutsche Bank, il manager assume il ruolo di Chief Lending Officer



Andrea Scaccabarozzi entra in [Banca AideXa](#) nel ruolo di Chief Lending Officer. A lui il compito di guidare l'area Lending supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito per offrire risposte rapide e sostenibili alle micro e piccole imprese italiane.

Il profilo di Andrea Scaccabarozzi

Classe 1974, laureato in Business Administration all'Università Bocconi di Milano, Andrea Scaccabarozzi ha iniziato la sua carriera come consulente in **Kpmg** per proseguire poi come Credit Analyst in due banche internazionali (**Abc International Bank** e **Fortis Bank**) specializzandosi nei prodotti di Trade Finance, Cash Pooling e Lending a servizio delle pmi.

Nel 2008 entra in **Deutsche Bank Italia**, dove resta fino al 2025 ricoprendo posizioni di crescente responsabilità. Inizia come Senior Credit Analyst nel segmento Large Corporate, acquisendo competenze su prodotti derivati e finanza strutturata. A partire dal 2016 si sposta nell'area commerciale, dove assume incarichi sempre più rilevanti fino a diventare Head of Commercial Clients Coverage, con la responsabilità di un team di circa 100 professionisti dedicati alla vendita di prodotti e servizi alle pmi italiane.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.close2media.com
info@close2media.com

Rassegna stampa
01 luglio - 31 luglio 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Online



15 luglio 2025

Citywire.com

<https://citywire.com/it/news/banca-aidexa-nomina-un-ex-deutsche-bank-come-nuovo-responsabile-del-credito/a2470152>

Banca AideXa nomina un ex Deutsche Bank come nuovo responsabile del credito

Si rafforza ulteriormente il team credito per continuare a crescere al fianco di micro e piccole imprese.

Banca AideXa nomina Andrea Scaccabarozzi per il ruolo di chief lending officer, dopo una lunga carriera in Deutsche Bank e portando con sé oltre vent'anni di esperienza nel credito alle imprese. La sua nomina segna un nuovo passo nel percorso di crescita della fintech bank, che continua ad attrarre figure di alto profilo per consolidare un modello di credito veloce, affidabile e costruito su solide competenze.

Classe 1974, laureato in business administration presso l'Università Bocconi di Milano, Andrea inizia la sua carriera come consulente in Kpmg e ha poi un'esperienza come credit analyst in due banche internazionali (Abc International Bank e Fortis Bank) specializzandosi nei prodotti di Trade Finance, cash pooling e lending a servizio delle Pmi.

Nel 2008 entra in Deutsche Bank Italia, dove resta fino al 2025 ricoprendo posizioni di crescente responsabilità. Inizia come senior credit analyst nel segmento large corporate, acquisendo competenze su prodotti derivati e finanza strutturata. A partire dal 2016 si sposta nell'area commerciale, dove assume incarichi sempre più rilevanti fino a diventare head of commercial clients coverage, con la responsabilità di un team di circa 100 professionisti dedicati alla vendita di prodotti e servizi alle Pmi italiane...

Online



15 luglio 2025

Ptv

<https://www.pltv.it/news-credito/banche-finanziarie/andrea-scaccabarozzi-in-banca-aidexa-per-guidare-larea-lending>

Andrea Scaccabarozzi in Banca Aidexa per guidare l'area Lending



“Dopo tanti anni in una grande banca, ho scelto AideXa perché credo nel suo progetto: unire il meglio dell’esperienza bancaria tradizionale con l’innovazione e l’agilità di una fintech. In questa fase storica possiamo davvero cambiare il modo in cui il credito arriva alle micro e piccole imprese”.

Sono le prime parole di Andrea Scaccabarozzi da nuovo Chief Lending Officer dell’istituto. Classe 1974, laureato in Business Administration alla Bocconi, il manager ha lavorato negli ultimi 17 anni in Deutsche Bank Italia con ruoli di crescente importanza nell’area commerciale fino a diventare Head of Commercial Clients Coverage, con la responsabilità di un team di circa 100 professionisti dedicati alla vendita di prodotti e servizi alle piccole e medie imprese: un segmento senza dubbio impegnativo in questo momento, e che ha visto Aidexa protagonista a giugno della 1° edizione del Leadership Forum PMI 2025.

La new entry in organico, proprio nel giorno in cui il vice dg della banca passa in BBVA, “conferma la nostra volontà di crescere con persone che uniscono visione strategica, esperienza e attenzione concreta alle imprese” commenta il CEO Marzio Pividori. Scaccabarozzi avrà il compito di guidare l’area Lending supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito e contribuendo alla scalabilità di un player noto per unire tecnologia e competenze umane nell’offerta creditizia corporate.

Online



15 luglio 2025

Mediakey.it

<https://mediakey.it/news/banca-aidexa-annuncia-la-nomina-di-andrea-scaccabarozzi-a-chief-lending-officer/>

Banca AideXa annuncia la nomina di Andrea Scaccabarozzi a Chief Lending Officer



Si rafforza ulteriormente il team credito per continuare a crescere al fianco di micro e piccole imprese

Andrea Scaccabarozzi entra in Banca AideXa nel ruolo di Chief Lending Officer, dopo una lunga carriera in Deutsche Bank e portando con sé oltre vent'anni di esperienza nel credito alle imprese. La sua nomina segna un nuovo passo nel percorso di crescita della fintech bank, che continua ad attrarre figure di alto profilo per consolidare un modello di credito veloce, affidabile e costruito su solide competenze.

Classe 1974, laureato in Business Administration presso l'Università Bocconi di Milano, Andrea inizia la sua carriera come consulente in KPMG e ha poi un'esperienza come Credit Analyst in due banche internazionali (ABC International Bank e Fortis Bank) specializzandosi nei prodotti di Trade Finance, Cash Pooling e Lending a servizio delle PMI. Nel 2008 entra in Deutsche Bank Italia, dove resta fino al 2025 ricoprendo posizioni di crescente responsabilità. Inizia come Senior Credit Analyst nel segmento Large Corporate, acquisendo competenze su prodotti derivati e finanza strutturata. A partire dal 2016 si sposta nell'area commerciale, dove assume incarichi sempre più rilevanti fino a diventare Head of Commercial Clients Coverage, con la responsabilità di un team di circa 100 professionisti dedicati alla vendita di prodotti e servizi alle PMI italiane.

In Banca AideXa Scaccabarozzi avrà il compito di guidare l'area Lending supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito e contribuendo alla scalabilità di una realtà bancaria che unisce tecnologia, dati, relazione personale e competenze umane per offrire risposte rapide e sostenibili alle micro e piccole imprese italiane.

Andrea Scaccabarozzi, Chief Lending Officer di Banca AideXa: "Dopo tanti anni in una grande banca, ho scelto AideXa perché credo nel suo progetto: unire il meglio dell'esperienza bancaria tradizionale con l'innovazione e l'agilità di una fintech. In questa fase storica possiamo davvero cambiare il modo in cui il credito arriva alle micro e piccole imprese, con responsabilità e velocità".

Marzio Pividori, CEO di Banca AideXa: "L'arrivo di Andrea conferma la nostra volontà di crescere con persone che uniscono visione strategica, esperienza e attenzione concreta alle imprese. In AideXa continuiamo a costruire un team forte per servire meglio chi fa impresa ogni giorno".

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.close2media.com
info@close2media.com

Rassegna stampa
01 luglio - 31 luglio 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Online



15 luglio 2025

Imille.com

<https://www.imille.com/2025/07/15/nuova-guida-per-il-credito-alle-pmi-andrea-scaccabarozzi-entra-in-banca-aidexa/>

Nuova guida per il credito alle PMI: Andrea Scaccabarozzi entra in Banca AideXa



Banca AideXa rafforza il proprio impegno nel supporto alle micro e piccole imprese italiane con l'ingresso di Andrea Scaccabarozzi nel ruolo di Chief Lending Officer. Con questa nomina, la banca punta a ottimizzare e innovare i processi di valutazione e gestione del credito, garantendo risposte rapide, efficaci e sostenibili a un segmento imprenditoriale chiave per l'economia italiana.

Un ruolo strategico per la crescita del credito

Nel nuovo incarico, Andrea Scaccabarozzi sarà alla guida dell'intera area Lending, supervisionando l'erogazione del credito e definendo strategie volte ad accelerare i tempi di risposta e aumentare l'efficienza nella gestione del rischio. Il suo obiettivo principale sarà quello di consolidare la posizione di Banca AideXa come punto di riferimento nel credito digitale per le PMI, promuovendo un accesso al finanziamento più semplice, trasparente e vicino alle reali esigenze degli imprenditori.

Un profilo con esperienza internazionale e visione commerciale

Classe 1974, laureato in Business Administration presso l'Università Bocconi di Milano, Andrea Scaccabarozzi vanta un percorso professionale articolato e ricco di esperienze rilevanti nel settore del credito e della finanza per le imprese. Dopo gli esordi in KPMG come consulente, ha ricoperto ruoli di Credit Analyst presso ABC International Bank e Fortis Bank, con specializzazione in Trade Finance, Cash Pooling e Lending per le PMI.

Una lunga esperienza in Deutsche Bank Italia

Nel 2008 entra in Deutsche Bank Italia, dove rimane fino al 2025. Inizia come Senior Credit Analyst per il segmento Large Corporate, approfondendo le competenze in finanza strutturata e prodotti derivati. Dal 2016 passa alla divisione commerciale, ricoprendo incarichi sempre più rilevanti fino a diventare Head of Commercial Clients Coverage. In questo ruolo, ha guidato un team di circa 100 professionisti focalizzati sulla distribuzione di servizi e prodotti finanziari alle PMI italiane, dimostrando capacità di leadership e una profonda conoscenza del tessuto imprenditoriale nazionale.

Valore aggiunto per la missione di AideXa

Grazie al suo background e all'esperienza maturata in contesti sia internazionali che nazionali, Scaccabarozzi rappresenta un tassello chiave nella strategia di Banca AideXa, che punta a un modello di credito agile, digitale e centrato sulle reali esigenze delle PMI. Le sue competenze trasversali permetteranno di integrare l'approccio commerciale con una gestione efficace del rischio, elemento essenziale per la sostenibilità del business creditizio.

Online

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

15 luglio 2025

Ilgiornaleditalia.it

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/mondo-impres/720479/banca-aidexa-andrea-scaccabarozzi-nominato-nuovo-chief-lending-officer-dopo-una-lunga-carriera-in-deutsche-bank-.html>

Banca AideXa, Andrea Scaccabarozzi nominato nuovo Chief Lending Officer dopo una lunga carriera in Deutsche Bank

In Banca AideXa, Scaccabarozzi guiderà l'area Lending, supervisionando valutazione e gestione del credito e contribuendo alla scalabilità di un modello bancario digitale a supporto delle piccole imprese



Banca AideXa, Andrea Scaccabarozzi nominato nuovo Chief Lending Officer dopo una lunga carriera in Deutsche Bank. Andrea Scaccabarozzi entra in Banca AideXa nel ruolo di Chief Lending Officer, portando con sé oltre vent'anni di esperienza nel credito alle imprese. La sua nomina segna un nuovo passo nel percorso di crescita della fintech bank, che continua ad attrarre figure di alto profilo per consolidare un modello di credito veloce, affidabile e costruito su solide competenze.

In Banca AideXa Scaccabarozzi avrà il compito di guidare l'area Lending supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito e contribuendo alla scalabilità di una realtà bancaria che unisce tecnologia, dati, relazione personale e competenze umane per offrire risposte rapide e sostenibili alle micro e piccole imprese italiane.

Chi è Andrea Scaccabarozzi

Classe 1974, laureato in Business Administration presso l'Università Bocconi di Milano, Andrea inizia la sua carriera come consulente in KPMG e ha poi un'esperienza come Credit Analyst in due banche internazionali (ABC International Bank e Fortis Bank) specializzandosi nei prodotti di Trade Finance, Cash Pooling e Lending a servizio delle PMI. Nel 2008 entra in Deutsche Bank Italia, dove resta fino al 2025 ricoprendo posizioni di crescente responsabilità. Inizia come Senior Credit Analyst nel segmento Large Corporate, acquisendo competenze su prodotti derivati e finanza strutturata. A partire dal 2016 si sposta nell'area commerciale, dove assume incarichi sempre più rilevanti fino a diventare Head of Commercial Clients Coverage, con la responsabilità di un team di circa 100 professionisti dedicati alla vendita di prodotti e servizi alle PMI italiane.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closemedia.com
info@closemedia.com

Rassegna stampa
01 luglio - 31 luglio 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Le dichiarazioni

Andrea Scaccabarozzi, Chief Lending Officer di Banca AideXa: “Dopo tanti anni in una grande banca, ho scelto AideXa perché credo nel suo progetto: unire il meglio dell’esperienza bancaria tradizionale con l’innovazione e l’agilità di una fintech. In questa fase storica possiamo davvero cambiare il modo in cui il credito arriva alle micro e piccole imprese, con responsabilità e velocità”.

Marzio Pividori, CEO di Banca AideXa: “L’arrivo di Andrea conferma la nostra volontà di crescere con persone che uniscono visione strategica, esperienza e attenzione concreta alle imprese. In AideXa continuiamo a costruire un team forte per servire meglio chi fa impresa ogni giorno”.

Online

AostaNews.it

15 luglio 2025

Gazzettamatin.com

<https://www.gazzettamatin.com/2025/07/15/banca-aidexa-annuncia-la-nomina-di-andrea-scaccabarozzi-a-chief-lending-officer/>

Banca AideXa annuncia la nomina di Andrea Scaccabarozzi a Chief Lending Officer

Roma, 15 lug. – Andrea Scaccabarozzi entra in Banca AideXa nel ruolo di Chief Lending Officer, dopo una lunga carriera in Deutsche Bank e portando con sé oltre vent'anni di esperienza nel credito alle imprese. La sua nomina segna un nuovo passo nel percorso di crescita della fintech bank, che continua ad attrarre figure di alto profilo per consolidare un modello di credito veloce, affidabile e costruito su solide competenze.

Classe 1974, laureato in Business Administration presso l'Università Bocconi di Milano, Andrea inizia la sua carriera come consulente in KPMG e ha poi un'esperienza come Credit Analyst in due banche internazionali (ABC International Bank e Fortis Bank) specializzandosi nei prodotti di Trade Finance, Cash Pooling e Lending a servizio delle PMI. Nel 2008 entra in Deutsche Bank Italia, dove resta fino al 2025 ricoprendo posizioni di crescente responsabilità. Inizia come Senior Credit Analyst nel segmento Large Corporate, acquisendo competenze su prodotti derivati e finanza strutturata. A partire dal 2016 si sposta nell'area commerciale, dove assume incarichi sempre più rilevanti fino a diventare Head of Commercial Clients Coverage, con la responsabilità di un team di circa 100 professionisti dedicati alla vendita di prodotti e servizi alle PMI italiane.

In Banca AideXa Scaccabarozzi avrà il compito di guidare l'area Lending supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito e contribuendo alla scalabilità di una realtà bancaria che unisce tecnologia, dati, relazione personale e competenze umane per offrire risposte rapide e sostenibili alle micro e piccole imprese italiane.

Andrea Scaccabarozzi, Chief Lending Officer di Banca AideXa: "Dopo tanti anni in una grande banca, ho scelto AideXa perché credo nel suo progetto: unire il meglio dell'esperienza bancaria tradizionale con l'innovazione e l'agilità di una fintech. In questa fase storica possiamo davvero cambiare il modo in cui il credito arriva alle micro e piccole imprese, con responsabilità e velocità".

Marzio Pividori, CEO di Banca AideXa: "L'arrivo di Andrea conferma la nostra volontà di crescere con persone che uniscono visione strategica, esperienza e attenzione concreta alle imprese. In AideXa continuiamo a costruire un team forte per servire meglio chi fa impresa ogni giorno".

Online



15 luglio 2025

Ftaonline.com

<https://www.ftaonline.com/banca-aidexa-andrea-scaccabarozi-nominato-chief-lending-officer.html>

Banca AideXa, Andrea Scaccabarozi nominato Chief Lending Officer

Andrea Scaccabarozi entra in **Banca AideXa** nel ruolo di **Chief Lending Officer**, dopo una lunga carriera in **Deutsche Bank** e portando con sé oltre vent'anni di esperienza nel credito alle imprese. La sua nomina segna un nuovo passo nel percorso di crescita della fintech bank, che continua ad attrarre figure di alto profilo per consolidare un modello di credito veloce, affidabile e costruito su solide competenze.

Classe 1974, laureato in Business Administration presso l'Università Bocconi di Milano, Andrea inizia la sua carriera come consulente in KPMG e ha poi un'esperienza come Credit Analyst in due banche internazionali (ABC International Bank e Fortis Bank) specializzandosi nei prodotti di Trade Finance, Cash Pooling e Lending a servizio delle PMI. Nel 2008 entra in Deutsche Bank Italia, dove resta fino al 2025 ricoprendo posizioni di crescente responsabilità.

Inizia come Senior Credit Analyst nel segmento Large Corporate, acquisendo competenze su prodotti derivati e finanza strutturata. A partire dal 2016 si sposta nell'area commerciale, dove assume incarichi sempre più rilevanti fino a diventare Head of Commercial Clients Coverage, con la responsabilità di un team di circa 100 professionisti dedicati alla vendita di prodotti e servizi alle PMI italiane.

In Banca AideXa Scaccabarozi avrà il compito di guidare l'area Lending supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito e contribuendo alla scalabilità di una realtà bancaria che unisce tecnologia, dati, relazione personale e competenze umane per offrire risposte rapide e sostenibili alle micro e piccole imprese italiane.

Andrea Scaccabarozi, Chief Lending Officer di Banca AideXa: "Dopo tanti anni in una grande banca, ho scelto AideXa perché credo nel suo progetto: unire il meglio dell'esperienza bancaria tradizionale con l'innovazione e l'agilità di una fintech. In questa fase storica possiamo davvero cambiare il modo in cui il credito arriva alle micro e piccole imprese, con responsabilità e velocità".

Marzio Pividori, CEO di Banca AideXa: "L'arrivo di Andrea conferma la nostra volontà di crescere con persone che uniscono visione strategica, esperienza e attenzione concreta alle imprese. In AideXa continuiamo a costruire un team forte per servire meglio chi fa impresa ogni giorno".

Online

MI-LORENTEGGIO.com
quotidiano.Online

15 luglio 2025

Mi-lorenteggio.com

<https://www.mi-lorenteggio.com/2025/07/15/banca-aidexa-annuncia-la-nomina-di-andrea-scaccabarozzi-a-chief-lending-officer/>

Banca AideXa annuncia la nomina di Andrea Scaccabarozzi a Chief Lending Officer



Si rafforza ulteriormente il team credito per continuare a crescere al fianco di micro e piccole imprese (mi-lorenteggio.com) Milano, 15 luglio 2025 – Andrea Scaccabarozzi entra in Banca AideXa nel ruolo di Chief Lending Officer, dopo una lunga carriera in Deutsche Bank e portando con sé oltre vent'anni di esperienza nel credito alle imprese. La sua nomina segna un nuovo passo nel percorso di crescita della fintech bank, che continua ad attrarre figure di alto profilo per consolidare un modello di credito veloce, affidabile e costruito su solide competenze.

Classe 1974, laureato in Business Administration presso l'Università Bocconi di Milano, Andrea inizia la sua carriera come consulente in KPMG e ha poi un'esperienza come Credit Analyst in due banche internazionali (ABC International Bank e Fortis Bank) specializzandosi nei prodotti di Trade Finance, Cash Pooling e Lending a servizio delle PMI. Nel 2008 entra in Deutsche Bank Italia, dove resta fino al 2025 ricoprendo posizioni di crescente responsabilità. Inizia come Senior Credit Analyst nel segmento Large Corporate, acquisendo competenze su prodotti derivati e finanza strutturata. A partire dal 2016 si sposta nell'area commerciale, dove assume incarichi sempre più rilevanti fino a diventare Head of Commercial Clients Coverage, con la responsabilità di un team di circa 100 professionisti dedicati alla vendita di prodotti e servizi alle PMI italiane.

In Banca AideXa Scaccabarozzi avrà il compito di guidare l'area Lending supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito e contribuendo alla scalabilità di una realtà bancaria che unisce tecnologia, dati, relazione personale e competenze umane per offrire risposte rapide e sostenibili alle micro e piccole imprese italiane.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.close2media.com
info@close2media.com

Rassegna stampa
01 luglio - 31 luglio 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Andrea Scaccabarozzi, Chief Lending Officer di Banca AideXa: “Dopo tanti anni in una grande banca, ho scelto AideXa perché credo nel suo progetto: unire il meglio dell’esperienza bancaria tradizionale con l’innovazione e l’agilità di una fintech. In questa fase storica possiamo davvero cambiare il modo in cui il credito arriva alle micro e piccole imprese, con responsabilità e velocità”.

Marzio Pividori, CEO di Banca AideXa: “L’arrivo di Andrea conferma la nostra volontà di crescere con persone che uniscono visione strategica, esperienza e attenzione concreta alle imprese. In AideXa continuiamo a costruire un team forte per servire meglio chi fa impresa ogni giorno”.

BANCA AIDEXA

Banca AideXa è la prima fintech bank italiana dedicata esclusivamente alle micro e piccole imprese, nata con l’obiettivo di semplificare l’esperienza di accesso al credito degli imprenditori italiani grazie ad un approccio 100% digitale. Sfruttando le opportunità dell’open banking, Banca AideXa permette a chi fa impresa di ricevere una proposta di finanziamento in pochi clic e di vedersi accreditato sul conto corrente l’importo anche in qualche giorno, senza la necessità di firmare e caricare alcun documento cartaceo. Nata nel 2020 durante la pandemia, Banca AideXa ha completato con successo fino ad oggi la raccolta di 96 milioni di euro di capitale da parte dei principali investitori: Generali, Banca IFIS, Banca Sella, Isa, Padana Sviluppo, Micheli, Banca Popolare di Ragusa e fondatori. Nel 2021 ha ricevuto la licenza bancaria dalla BCE e ad oggi, in soli due anni, ha lanciato 6 prodotti pensati per semplificare la vita delle micro e piccole imprese. A fine 2024, in soli quattro anni dalla nascita, Banca AideXa ha raggiunto il punto di breakeven.

Online

STRANOTIZIE.IT

15 luglio 2025

Stranotizie.it

<https://www.stranotizie.it/unire-tradizione-e-innovazione-nel-credito-alle-pmi/>

Unire Tradizione e Innovazione nel Credito alle PMI



L'industria bancaria sta attraversando una fase di trasformazione che unisce tradizione e innovazione. In questo contesto, AideXa ha annunciato la nomina di Andrea Scaccabarozzi come nuovo Chief Lending Officer, un passo significativo per la banca.

Scaccabarozzi, classe 1974 e laureato in Business Administration alla Bocconi, porta con sé una lunga esperienza, avendo lavorato per 17 anni in Deutsche Bank Italia. Qui ha ricoperto ruoli di responsabilità crescente, culminando nella gestione di un team dedicato alle piccole e medie imprese. La sua scelta di aderire ad AideXa è motivata dalla volontà di affrontare le sfide attuali nel settore del credito per micro e piccole aziende.

Il CEO Marzio Pividori ha commentato l'ingresso di Scaccabarozzi con entusiasmo, sottolineando l'importanza di avere un leadership che combini visione strategica e attenzione alle necessità imprenditoriali. Questo arrivo coincide con il passaggio del vice direttore generale della banca a BBVA, segnalando un periodo di rinnovamento e crescita per AideXa.

In qualità di Chief Lending Officer, Scaccabarozzi sarà responsabile della supervisione dei processi di valutazione e gestione del credito, con l'obiettivo di rafforzare la scalabilità dell'istituto, noto per integrare tecnologia avanzata e competenze umane nella sua offerta creditizia. AideXa si è recentemente distinta anche durante la 1° edizione del Leadership Forum PMI 2025, dimostrando il proprio impegno nei confronti delle piccole e medie imprese.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.close2media.com
info@close2media.com

Rassegna stampa
01 luglio - 31 luglio 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Online



15 luglio 2025

Primaonline.it

<https://www.primaonline.it/2025/07/15/447105/andrea-scaccabarozzi/>

Andrea Scaccabarozzi, chief lending officer di Banca AideXa



Andrea Scaccabarozzi entra ufficialmente in Banca AideXa nel ruolo di chief lending officer a partire da luglio 2025.

La nomina di Andrea Scaccabarozzi

Nel suo incarico di chief lending officer, Scaccabarozzi guida l'area lending, supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito. È responsabile dello sviluppo di soluzioni scalabili e sostenibili, combinando tecnologia, dati e competenze umane per servire al meglio il target di riferimento della banca.

Il percorso professionale

Classe 1974, laureato in business administration alla Bocconi, Scaccabarozzi ha iniziato come consulente in KPMG. Successivamente ha lavorato come credit analyst in ABC International Bank e Fortis Bank, specializzandosi in trade finance e lending per PMI. Nel 2008 è entrato in Deutsche Bank Italia, dove ha ricoperto ruoli sempre più strategici, fino a diventare head of commercial clients coverage con la guida di un team di circa 100 professionisti.

Online



16 luglio 2025

Bebeez.it

<https://bebeez.it/manager-2/andrea-scaccabarozzi-e-il-nuovo-chief-lending-officer-di-banca-aidexa/>

Andrea Scaccabarozzi è il nuovo chief lending officer di Banca AideXa

Il manager vanta una lunga esperienza in diversi ruoli, fra cui 17 anni e mezzo in deutsche Bank. Ha lavorato anche in KPMG, Arab Banking Corporation e Fortis Bank



Nuovo chief lending officer per Banca AideXa, che ha nominato nel ruolo Andrea Scaccabarozzi, con il compito di guidare l'area Lending supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito per contribuire alla scalabilità della banca, anche al fine di offrire risposte rapide e sostenibili alle micro e piccole imprese italiane, ha spiegato l'istituto (qui il comunicato).

Negli ultimi 17 anni e mezzo Scaccabarozzi ha seguito un percorso di sviluppo all'interno di Deutsche Bank, in cui è entrato a febbraio 2008 come senior credit analyst Cib, arrivando a diventare head of commercial clients nella sua ultima posizione, ricoperta da gennaio 2023 ad oggi. In precedenza era stato anche head of MidCap Banking e head of Small & MidCap Banking.

Durante quest'esperienza con il gruppo tedesco il manager ha sia acquisito competenze su prodotti derivati e finanza strutturata sia di gestione di persone, avendo avuto la responsabilità di un team di circa 100 professionisti dedicati alla vendita di prodotti e servizi alle PMI italiane.

Ancora prima Scaccabarozzi, classe 1974 e laureato in Business Administration all'Università Bocconi di Milano, ha lavorato come consulente in KPMG, dove ha iniziato il suo percorso professionale nel settembre del 2000, proseguendo poi come analyst in Arab Banking Corporation e senior analyst in Fortis Bank. Si tratta di due banche internazionali dove il nuovo chief lending officer ha potuto specializzarsi nei prodotti di Trade Finance, Cash Pooling e Lending a servizio delle PMI, ha sottolineato Banca AideXa.

“Oggi è terminata la mia splendida avventura in DB” ha scritto Scaccabarozzi sul suo profilo LinkedIn, ringraziando “la Banca che mi ha dato l’opportunità di coprire svariati ruoli rendendo il mio percorso professionale molto stimolante; il Top Management che mi ha fatto crescere professionalmente ed umanamente rendendomi un manager migliore; tutti i colleghi con cui ho collaborato in un percorso di apprendimento reciproco; infine, in modo particolarmente sentito e profondo, tutto il Team di Commercial Clients con cui ho affrontato sfide e scelte non facili, ma insieme e con un forte spirito di squadra abbiamo superato ogni sfida dimostrando una grandissima resilienza”.

Nella nota diffusa ieri il manager, guardando al suo futuro, ha anche detto: “Dopo tanti anni in una grande banca, ho scelto AideXa perché credo nel suo progetto: unire il meglio dell’esperienza bancaria tradizionale con l’innovazione e l’agilità di una fintech. In questa fase storica possiamo davvero cambiare il modo in cui il credito arriva alle micro e piccole imprese, con responsabilità e velocità”.

“L’arrivo di Andrea conferma la nostra volontà di crescere con persone che uniscono visione strategica, esperienza e attenzione concreta alle imprese. In AideXa continuiamo a costruire un team forte per servire meglio chi fa impresa ogni giorno”, ha dichiarato Marzio Pividori, CEO dell’istituto.

Online

INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE. TECNOLOGIE ABILITANTI. B2B TECH ED ENERGIA PER FAR CRESCERE LE IMPRESE

16 luglio 2025

Industriaitaliana.it

<https://www.industriaitaliana.it/banca-aidexa-nuovo-chief-lending-officer/>

Nuovo chief lending officer per Banca AideXa: è Andrea Scaccabarozzi

“L’arrivo di Andrea conferma la nostra volontà di crescere con persone che uniscono visione strategica, esperienza e attenzione concreta alle imprese», dichiara Marzio Pividori, ceo di Banca AideXa”



Andrea Scaccabarozzi entra in Banca AideXa nel ruolo di chief lending officer, dopo una lunga carriera in Deutsche Bank e portando con sé oltre vent’anni di esperienza nel credito alle imprese. La sua nomina segna un nuovo passo nel percorso di crescita della fintech bank, che continua ad attrarre figure di alto profilo per consolidare un modello di credito veloce, affidabile e costruito su solide competenze.

Classe 1974, laureato in Business Administration presso l’Università Bocconi di Milano, Andrea inizia la sua carriera come consulente in Kpmg e ha poi un’esperienza come Credit Analyst in due banche internazionali (Abc International Bank e Fortis Bank) specializzandosi nei prodotti di Trade Finance, Cash Pooling e Lending a servizio delle Pmi. Nel 2008 entra in Deutsche Bank Italia, dove resta fino al 2025 ricoprendo posizioni di crescente responsabilità.

Inizia come Senior Credit Analyst nel segmento Large Corporate, acquisendo competenze su prodotti derivati e finanza strutturata. A partire dal 2016 si sposta nell’area commerciale, dove assume incarichi sempre più rilevanti fino a diventare head of Commercial Clients Coverage, con la responsabilità di un team di circa 100 professionisti dedicati alla vendita di prodotti e servizi alle Pmi italiane.

CLOSE 3 MEDIA

BANCA AIDEXA

www.close2media.com
info@close2media.com

Rassegna stampa
01 luglio - 31 luglio 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

In Banca AideXa Scaccabarozzi avrà il compito di guidare l'area Lending supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito e contribuendo alla scalabilità di una realtà bancaria che unisce tecnologia, dati, relazione personale e competenze umane per offrire risposte rapide e sostenibili alle micro e piccole imprese italiane.

Andrea Scaccabarozzi, chief lending officer di Banca AideXa: "Dopo tanti anni in una grande banca, ho scelto AideXa perché credo nel suo progetto: unire il meglio dell'esperienza bancaria tradizionale con l'innovazione e l'agilità di una fintech. In questa fase storica possiamo davvero cambiare il modo in cui il credito arriva alle micro e piccole imprese, con responsabilità e velocità".

Marzio Pividori, ceo di Banca AideXa: "L'arrivo di Andrea conferma la nostra volontà di crescere con persone che uniscono visione strategica, esperienza e attenzione concreta alle imprese. In AideXa continuiamo a costruire un team forte per servire meglio chi fa impresa ogni giorno".

Online

investire

Conoscere, rischiare, guadagnare

17 luglio 2025

Investiremag.it

<https://www.investiremag.it/investire/2025/07/15/news/banca-aidexa-entra-scaccabarozzi-come-chief-lending-officer/>



Il team di Banca AideXa si amplia con l'ingresso di Andrea Scaccabarozzi nel ruolo di chief lending officer, dopo aver maturato un'esperienza di oltre vent'anni nel credito alle imprese e una lunga carriera in Deutsche Bank. La sua nomina segna un nuovo passo nel percorso di crescita della fintech bank, che continua ad attrarre figure di alto profilo per consolidare un modello di credito veloce, affidabile e costruito su solide competenze.

Scaccabarozzi guiderà l'area lending di Banca AideXa

Classe 1974, laureato in Business Administration presso l'Università Bocconi di Milano, Andrea inizia la sua carriera come consulente in Kpmg e ha poi un'esperienza come credit analyst in due banche internazionali (Abc International Bank e Fortis Bank) specializzandosi nei prodotti di Trade Finance, Cash Pooling e Lending a servizio delle PMI. Nel 2008 entra in Deutsche Bank Italia, dove resta fino al 2025 ricoprendo posizioni di crescente responsabilità. Inizia come senior credit analyst nel segmento Large Corporate, acquisendo competenze su prodotti derivati e finanza strutturata. A partire dal 2016 si sposta nell'area commerciale, dove assume incarichi sempre più rilevanti fino a diventare head of commercial clients coverage, con la responsabilità di un team di circa 100 professionisti dedicati alla vendita di prodotti e servizi alle PMI italiane.

Ricoprirà il ruolo di chief lending officer

In Banca AideXa Scaccabarozzi avrà il compito di guidare l'area lending supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito e contribuendo alla scalabilità di una realtà bancaria che unisce tecnologia, dati, relazione personale e competenze umane per offrire risposte rapide e sostenibili alle micro e piccole imprese italiane.

CLOSET MEDIA

BANCA AIDEXA

www.close2media.com
info@close2media.com

Rassegna stampa
01 luglio - 31 luglio 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Una banca che unisce tradizione e innovazione

“Dopo tanti anni in una grande banca, ho scelto AideXa perché credo nel suo progetto: unire il meglio dell’esperienza bancaria tradizionale con l’innovazione e l’agilità di una fintech. In questa fase storica possiamo davvero cambiare il modo in cui il credito arriva alle micro e piccole imprese, con responsabilità e velocità”, ha dichiarato Scaccabarozzi. “L’arrivo di Andrea conferma la nostra volontà di crescere con persone che uniscono visione strategica, esperienza e attenzione concreta alle imprese. In AideXa continuiamo a costruire un team forte per servire meglio chi fa impresa ogni giorno”, ha aggiunto il Ceo di Banca AideXa Marzio Pividori.

Online



17 luglio 2025

Finanza.economia-italia.com

<https://finanza.economia-italia.com/2025/07/qual-e-il-miglior-conto-deposito-oggi-17-luglio-2025.html>

Qual è il miglior conto deposito oggi, 17 luglio 2025

Oggi parliamo dei conti deposito e cerchiamo di vedere se c'è qualcuno che ancora conviene. Di solito hanno interessi ben più alti di un normale conto corrente, tantoc he quando c'era l'inflazione alta intorno al 2023-2024 qualcuno dava anche il 4% annuo; vediamo in questi giorni quanto stanno dando di interessi.

le offerte top al 17 luglio 2025:

Banca / Prodotto	Tipo	Tasso lordo	Guadagno netto (12 mesi su €30.000)
Banca Progetto - Conto Key (vincolato)	Vincolato 12 m	3,25 %	€661,50
eToro - Saldo Remunerato (libero)	Libero	3,50 %	€786,30
Scalable Capital - Interesse sulla liquidità (libero)	Libero	2,96 %	€601,49
Mediocredito Centrale - MCC ONE Young (vincolato)	Vincolato 12 m	3,00 %	~€606
Tyche Bank - ContoTe (vincolato)	Vincolato 12 m	2,80 %	€621,60
Banca Aidexa - X Risparmio Flexi (libero)	Libero	2,43-3,00 %	€377-€324

② Proposte vincolate: maggiore rendimento

Conto Key di Banca Progetto guadagna 3,25 % lordo su 12 mesi, offrendo +€661,50 netti per €30.000. ContoTe di Tyche Bank propone 2,8 % lordo vincolato, con guadagno netto di ~€621,60. Vincolo, ma spesso la bollo è a carico della banca.

MCC ONE Young (solo under-36?) offre il 3 % lordo vincolato. Utilizzabile da giovani risparmiatori, con rendimento solido.

③ Proposte libere: flessibilità e buon rendimento

eToro – Saldo Remunerato, tasso lordo 3,50%, con interesse mensile e disponibilità immediata del capitale. Guadagno ≈ €786 netti su €30.000. Nessun vincolo.

Scalable Capital – Interesse sulla liquidità, tasso lordo 2,96%, autonomia totale sui prelievi. Guadagno ~€601 su €30.000.

Banca Aidexa – X Risparmio Flexi: fino al 3 % lordo sui depositi liberi (promozione), con rendimento netto stimato di €324–€377 su €20k–30k.

④ Quale scegliere (vincolo o libertà)?

Se puoi vincolare i tuoi risparmi per 12 mesi e cerchi il miglior rendimento certo:

⇒ Banca Progetto – Conto Key è la scelta ottimale.

Se preferisci flessibilità senza blocchi:

⇒ eToro Saldo Remunerato è imbattibile nel momento, con 3,50 % lordo e prelievi liberi.

Se hai meno vincoli e cerchi un buon mix:

⇒ Scalable Capital o Banca Aidexa offrono ottimi tassi di circa 3 % e libertà di prelievo.

⑤ Altri aspetti da valutare per trovare il migliore conto deposito

Durata del vincolo: da 6 mesi fino a 60 mesi. Meglio scegliere la durata giusta in base ai tuoi piani.

Modalità di accredito interessi: mensile, trimestrale o a fine periodo. Esempio eToro accredita ogni mese, Progetto e Tyche trimestralmente.


Costi nascosti: cataloga bollo (0,20 %) e possibili penali per prelievi anticipati. Alcune banche come Tyche Bank pagano la bollo.


Promozioni a tempo: ING Conto Arancio offre 3,50 % lordo per i primi 6 mesi, valido fino al 19/7/2025 e richiede requisiti specifici.

⑥ Consiglio finale: personalizza la scelta

 Vincoli 12 mesi? → Conto Key (Banca Progetto) per massimo rendimento certo.

 Prelievo libero e interesse alto? → Saldo Remunerato (eToro) è la soluzione ideale.

 Via di mezzo conveniente? → Scalable Capital e Banca Aidexa sono valide alternative flessibili.

 **15 cose da sapere sui conti deposito**

Il conto deposito è uno strumento finanziario sempre più popolare tra i risparmiatori italiani che cercano un modo semplice e sicuro per far fruttare la propria liquidità. Ma quali sono le caratteristiche, i vantaggi e le attenzioni da avere? In questo articolo approfondiamo 15 cose fondamentali da sapere sui conti deposito, per aiutarti a scegliere con consapevolezza.

Inizia ad Investire anche TU

Clicca ed Iscriviti a FinecoBank è GRATIS

Cos'è un conto deposito

Il conto deposito è un conto bancario dedicato esclusivamente al parcheggio e alla remunerazione della liquidità. Non serve per operazioni quotidiane come bonifici o pagamenti: il suo unico scopo è far maturare interessi sul capitale depositato, con condizioni generalmente più vantaggiose rispetto a un conto corrente tradizionale.

📌 Tipologie di conto deposito: vincolato o libero
Esistono due grandi categorie di conti deposito:

Conto deposito vincolato: i fondi restano bloccati per un periodo prefissato (da 3 mesi a 5 anni), offrendo tassi di interesse più alti.

Conto deposito libero: consente di svincolare in qualsiasi momento senza penali gravi, ma a un tasso di interesse più basso.

Scegliere tra queste opzioni dipende dalle tue esigenze di liquidità e dall'orizzonte temporale del tuo investimento.

📌 Tassi di interesse più alti del conto corrente

Uno dei motivi principali per aprire un conto deposito è il rendimento superiore rispetto al conto corrente. I tassi variano molto a seconda dell'istituto e della durata del vincolo:

Alcuni conti deposito promozionali superano il 4-5% lordo annuo per vincoli lunghi.

I conti liberi spesso si fermano sotto l'1%.

Ricorda di confrontare le offerte aggiornate: la competizione tra banche porta a frequenti variazioni nei tassi.

📌 L'imposta di bollo: costo fisso da considerare

Sulle giacenze medie superiori a 5.000 € si applica l'imposta di bollo dello 0,20% annuo. Molte banche promuovono il conto deposito "con bollo a carico della banca" come incentivo: controlla bene il foglio informativo per capire chi la paga.

📌 Tassazione degli interessi

Gli interessi maturati sono soggetti a ritenuta fiscale del 26%. La banca trattiene automaticamente l'importo, quindi il rendimento pubblicizzato è lordo e va calcolato al netto di questa imposizione.

📌 Garanzia del Fondo Interbancario

Un elemento chiave di sicurezza è la garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Tutti i conti deposito bancari in Italia sono coperti fino a 100.000 € per depositante per banca. In caso di fallimento dell'istituto, il tuo capitale (fino a quella soglia) è tutelato per legge.

📌 Durata dei vincoli e loro effetto sul rendimento

I vincoli possono durare:

3, 6, 12 mesi

24, 36, 60 mesi

Di solito, più lungo è il vincolo, più alto il tasso di interesse. Tuttavia, considera sempre la tua capacità di lasciare immobilizzati quei fondi per tutto il periodo.

📌 Penalità e condizioni di svincolo anticipato

Molti conti deposito vincolati permettono di svincolare anticipatamente il capitale, ma:

Si perdono in tutto o in parte gli interessi maturati.

Alcuni applicano tassi penalizzati sul periodo già trascorso.

Verifica con attenzione le condizioni contrattuali prima di impegnare il tuo denaro.

📌 Modalità di pagamento degli interessi

Gli interessi possono essere:

Anticipati: pagati subito, all'apertura del vincolo (utile per chi vuole liquidità immediata).

Posticipati: pagati alla scadenza del vincolo.

Questa caratteristica cambia la disponibilità di cassa e l'attrattiva dell'offerta.

📌 Importi minimi e massimi

Le banche fissano soglie:

Importo minimo: spesso 1.000–5.000 €.

Importo massimo: alcune promozioni hanno un tetto oltre il quale il tasso promozionale non si applica.

Verifica sempre se rientri in questi limiti.

📌 Necessità di un conto appoggio

Per gestire un conto deposito serve quasi sempre un conto corrente di appoggio, nella stessa banca o in un altro istituto. È su quel conto che arriveranno i fondi svincolati e gli interessi.

📌 Costi di apertura e gestione

I conti deposito sono quasi sempre gratuiti:

Nessun canone di apertura o gestione.

Nessun costo di chiusura.

Attenzione però a eventuali spese per bonifici in uscita o comunicazioni cartacee.

📌 Inflazione e rendimento reale

Anche con un buon tasso nominale, l'inflazione può erodere il rendimento reale. Se l'inflazione è al 3% e il tuo conto rende il 2% lordo, stai perdendo potere d'acquisto. È importante considerare il contesto macroeconomico.

📌 Sicurezza e solidità dell'istituto

Pur essendo garantito dal Fondo Interbancario fino a 100.000 €, è bene valutare la solidità della banca. In caso di default, anche se i soldi sono coperti, i tempi di rimborso possono essere lunghi.

📌 Facile confronto online

Il mercato è molto competitivo. Esistono comparatori online che permettono di confrontare:

Tassi di interesse

Durate

Condizioni di svincolo

Offerte promozionali

Approfittane per scegliere l'offerta migliore in base alle tue esigenze.

✅ Conclusione

Il conto deposito è uno strumento di investimento semplice, trasparente e relativamente sicuro, ideale per chi cerca un'alternativa al conto corrente per proteggere e valorizzare la liquidità. Tuttavia, è fondamentale conoscere tutti i dettagli: dai tassi di interesse alla tassazione, dalle penali di svincolo alle garanzie di legge.



Fondo di Garanzia Pmi

Il paradossale
bilancio dei primi
mesi del 2025

Pagina 13

Fondo di Garanzia Pmi

Più garanzie, ma verso le imprese più solide

Il 60% della crescita
dell'erogato
viene assorbito
dalle medie aziende

Gianfranco Ursino

Aumentano le domande e i finanziamenti garantiti nel 2025 dal Fondo di Garanzia per le Pmi, ma la selettività del sistema penalizza le micro e piccole imprese. In un contesto economico segnato da incertezze geopolitiche e rallentamento degli investimenti, il fondo di sostegno pubblico alle Pmi continua a rappresentare uno degli strumenti cardine per il sostegno al credito d'impresa.

Secondo il periodico Osservatorio realizzato dall'Ufficio Studi del Gruppo Nsa per Plus24, nei primi cinque mesi del 2025 si registra una crescita del 6,5% nel numero di domande rispetto al 2024, accompagnata da un incremento di circa 2 miliardi di euro nei volumi finanziati e di 1,6 miliardi nel totale garantito. Tuttavia, la crescita premia in misura crescente le imprese più strutturate. Le medie imprese, infatti, segnano un aumento delle richieste del 30% e assorbono oltre il 60% dell'incremento complessivo dei finanziamenti. Si tratta spesso di imprese di buona qualità, che probabilmente potrebbero accedere ai finanziamenti anche senza garanzie pubbliche.

«Per contrastare questa dinamica le garanzie pubbliche hanno avuto un ruolo solo parziale, poiché la maggior

parte di esse è stata utilizzata per garantire i finanziamenti delle operazioni sicure o, addirittura, molto sicure - afferma Salvatore Vescina, dirigente settore credito, incentivi e politiche di coesione di Confcommercio -. Nel 2025 le garanzie del Fondo Pmi accordate alle imprese con bassa probabilità di insolvenza continuano quindi ad essere maggiori rispetto a quelle erogate alle imprese più esposte al razionamento del credito. Sarebbe opportuno avviare un ragionamento per calibrare l'entità e i premi delle garanzie in funzione del loro rischio allo scopo di indirizzarle maggiormente verso le

imprese meritevoli, ma con difficoltà di accesso al credito. Questo è possibile anche a spesa invariata».

Dall'analisi di Nsa emerge che il 42% delle garanzie concesse è concentrato nelle operazioni a basso rischio (convenzionalmente quelle con rating da 1 a 4), con un tasso medio di accantonamento pari al 2,5% e un finanziamento medio di 274 mila euro. Il restante 58% si colloca nei rating da 5 a 10, dove il livello di rischio è sensibilmente più alto e l'accantonamento medio stimato sale al 13% e il ticket medio si riduce a 202 mila euro. «Il credito alle micro e piccole imprese è in evidente continuo calo dal 2010 - spiega Roberto Nicastro presidente di Banca AideXa - e il Fondo di Garanzia ha prevenuto una emorragia più profonda, ma non è ancora abbastanza orientato alle esigenze delle Pmi più piccole e bisognose di finanziamenti di liquidità». L'uso della garanzia per facilitare l'accesso al credito alle imprese più fragili rimane marginale.

«In parallelo - aggiunge Emanuele

Cecala, responsabile credito e finanza di Confartigianato - gli ultimi dati pubblicati da Banca d'Italia confermano che il credito alle micro e piccole imprese è in calo strutturale, con una contrazione attribuita sia a fattori di domanda che a restrizioni dal lato dell'offerta. Secondo noi i fattori di offerta hanno un peso rilevante per le Pmi. Per esempio, le diseconomie per cui

un piccolo prestito oggi viene sottoposto alla medesima istruttoria prevista per un finanziamento di importo rilevante, rendendolo comparativamente meno appetibile per le banche. Anche la desertificazione degli sportelli comporta una minore conoscenza delle piccole aziende del territorio da parte degli istituti di credito, creando asimmetrie informative. In tutto questo le erogazioni garantite tramite Fondo aumentano, segno che le banche usano le garanzie pubbliche per diminuire le attività ponderate per il rischio e ottimizzare i loro requisiti patrimoniali e non per nuovo credito alle Pmi che continuano, anche se in ottima salute, a fare fatica ad accedere al canale bancario. E le regole di Basilea e le aggregazioni nel settore bancario non faranno altro che peggiorare la situazione».

Questa dinamica, seppur comprensibile in termini prudenziali, sol-



La propria idea illustrativa è riconducibile alla fonte specificata in lista alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.

leva interrogativi sull'equilibrio del sistema. «Escludere progressivamente le microimprese dai meccanismi di supporto al credito - afferma Gaetano Stio, presidente del Gruppo Nsa - significa trascurare una parte essenziale dell'economia reale: le microimprese sono gli idraulici, i benzinai, i parrucchieri, gli elettricisti, professioni che stanno sparando e che vanno sostenute per evitare che il problema diventi sociale oltre che economico. Sarebbe auspicabile tarare la garanzia in base alla rischiosità del debitore. Questo consente di stimolare il sistema bancario ad avvicinarsi alle imprese con maggiore rischio, facendo un'analisi più approfondita, con uno sguardo verso il futuro».

«Noi confidiamo che l'evoluzione normativa possa ricondurre lo strumento Fondo nella giusta direzione - aggiunge Cecala -, con la riforma del Confidi e con la riattivazione dell'impianto originario del Fondo di garanzia, nato per rendere "bancabili" le società di piccole dimensioni. Occorre prevedere misure mirate per le micro piccole imprese, come il rialzo del peso della garanzia. Questa è una delle proposte che pensavamo di avanzare al Comitato consultivo per il Fondo di Garanzia istituito lo scorso agosto dal Mimit, ma dopo la prima riunione di insediamento nell'ottobre 2024 non è stato più convocato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EVENTI DI RISCHIO

Le coperture per i default

Nei primi cinque mesi dell'anno gli eventi di rischio sono solo leggermente aumentati rispetto al 2024 e questo porterà a un rialzo dei default. Tuttavia, secondo le stime dell'ufficio studi di Nsa, i default a fine anno non dovrebbero superare i 3,5 - 4 miliardi di euro (sugli oltre 129 miliardi di totale garantito a fine 2024), ampiamente coperti dagli accantonamenti del Mef che ammontano a circa 26 miliardi. La situazione è quindi sotto controllo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL CONFRONTO. La fotografia dei primi cinque mesi

Andamento del Fondo di Garanzia per le Pmi nel periodo gennaio-maggio 2025 a raffronto con i dati realtivi al medesimo arco temporale del 2024

■ MICRO ■ PICCOLA ■ MEDIA

N. OPERAZIONI



IMPORTO FINANZIATO mld €



IMPORTO GARANTITO mld €



Fonte: Ufficio Studi Gruppo Nsa su dati del Fondo di Garanzia Pmi

Online



20 luglio 2025

Pltv.it

<https://www.pltv.it/tv/weekly-tg/weekly-tg-tutte-le-top-news-della-settimana-in-un-click-4>

Weekly TG...Tutte le Top News della Settimana in un Click!



PLTV presenta il suo Weekly TG con tutte le notizie, le video interviste e i reportage della settimana iniziata con il 14 Luglio.

Le novità riguardano Mediobanca Premier, Banca Aidexa, BBVA, Banca Valsabbina, gli aggiornamenti sul caso Forwardyou, reportage su credito alle PMI. Focus su nuovi prodotti assicurativi di Helvetia e Intesa Sanpaolo Assicurazioni. La presentazione della 13°edizione di Health Insurance Summit organizzato da EMFgroup...

Online



21 luglio 2025

Pltv.it

<https://www.pltv.it/news-credito/banche-finanziarie/iccrea-pronta-a-raccogliere-le-briciole-del-risiko-bancario>

Iccrea pronta a Raccogliere le “briciole” del Risiko bancario



Il gigantismo bancario, creato tramite aggregazioni e accorpamenti, è in contrasto con i valori di vicinanza e prossimità a clienti e territorio propri del credito cooperativo; dunque BCC, Casse Rurali e Raiffeisen si terranno fuori dal risiko bancario in corso da gennaio in Italia.

Tuttavia Iccrea non esclude di poterne raccogliere le “briciole”: filiali che i big player coinvolti nelle operazioni M&A dovessero essere costretti a cedere, al buon esito delle offerte, per motivi legati all’Antitrust.

L’orientamento è emerso venerdì scorso all’Assemblea annuale di Federcasse a Milano, ma lo stesso presidente del Gruppo, Giuseppe Maino – intervistato da Adnkronos – conferma che “siamo sempre stati alla finestra, anche in passato: se si concretizzano effettive operazioni di fusione, e qualche territorio diventa senza un punto di riferimento bancario per motivi di scelte industriali altrui, a quel punto noi agiremo all’opposto ricordando quanto per noi lo sportello, l’essere effettivamente presenti sulla strada, sia un passaggio fondamentale nella relazione con il cliente”.

Dunque “attendiamo che opportunità di crescita possano manifestarsi nelle future operazioni tra le altre banche”, afferma Maino; quanto al mondo BCC, “certamente possono nascere a livello locale opportunità aggregative, ma il nostro modello funziona anche preservando una pluralità di banche”: lo dimostrano, peraltro, il brillante avvio d’esercizio 2025 e la recente estensione al 2027 del Piano strategico.

In realtà, non è tanto un discorso di dimensioni quanto di impostazione: altri player di media grandezza come Banca del Fucino e Banco Desio mantengono comunque un orizzonte territoriale, pur non rinunciando a valutare acquisizioni; altri ancora come Banca Aidexa o CF+ hanno invece portata nazionale, pur non essendo tra i “Big”, in virtù di un’operatività diretta soprattutto dalla tecnologia e dunque svolta più da remoto che in presenza.

Tornando all’Assemblea, “la maggiore integrazione del mercato dei capitali e il rafforzamento dell’Unione bancaria sono obiettivi condivisibili – ha affermato il presidente, Augusto dell’Erba – ma rimane la necessità di rafforzare la biodiversità dell’industria bancaria e dei modelli di business, compreso quello mutualistico e comunitario, che hanno dato prova di efficacia nel tempo, capaci di contribuire allo sviluppo di una economia competitiva, sostenibile e inclusiva”.

La seconda richiesta riguarda la semplificazione normativa: “Non è sinonimo di deregolamentazione – ha chiarito dell’Erba –, non si tratta di negoziare sconti ma di attuare i principi di proporzionalità e adeguatezza costitutivi dell’Unione”.

Online



21 luglio 2025

Pltv.it

<https://www.pltv.it/news-credito/fondo-di-garanzia-pmi-sempre-in-crescita-ma-grazie-ai-prestiti-a-basso-rischio>

Fondo di Garanzia Pmi sempre in crescita, ma grazie ai Prestiti a basso rischio



Secondo l'ufficio studi del gruppo Nsa, il Fondo di Garanzia per le PMI avrebbe subito una brusca frenata dall'impennata conosciuta a inizio 2025: rispetto alla crescita a doppia cifra rilevata al primo trimestre, l'aggiornamento al 31 maggio dell'osservatorio realizzato per Plus24 rileva un +6,5% annuo nel numero di domande, e un incremento di circa 2 miliardi di euro nei volumi finanziati e di 1,6 mld nel totale garantito.

Ciò che viene ribadito, è il senso contrario imboccato dalle risorse: la domanda delle medie imprese, che in teoria ne avrebbero meno bisogno delle piccole e micro, è salita del 30% intercettando più del 60% delle nuove erogazioni.

E' chiaro che c'è qualcosa da rivedere nel meccanismo. D'accordo cautelare la casse statali dal rischio insolvenza, ma le garanzie vanno date a chi ne ha bisogno: si chiamano così perché servono appunto a coprire le spalle di chi, fragile, fa più fatica a investire per crescere e necessita di aiuto. Il 42% è destinato invece a operazioni a basso rischio, con un tasso medio di accantonamento del 2,5% e un finanziato di 274mila euro; solo il restante 58% riguarda i rating da 5 a 10, con accantonamento al 13% e finanziato a 202mila euro.

Se n'è parlato a giugno al Leadership Forum PMI di Roma, dedicato proprio al sofferente mercato dei prestiti corporate, e che ha raccolto la voce dei garanti pubblici: Sace, Invitalia, Ismea e naturalmente MCC, che amministra il Fondo.

"Il credito alle micro e piccole imprese è in evidente continuo calo dal 2010, il Fondo ha prevenuto una emorragia più profonda, ma non è ancora abbastanza orientato alle esigenze delle Pmi più bisognose di liquidità" spiega all'inserito del Sole24Ore Roberto Nicastro, presidente di Banca AideXa, tra i player intervenuti all'evento EMFgroup con l'AD Marzio Pividori.

Le difficoltà sono da rintracciarsi in un coacervo di fattori: prodotti di piccolo taglio sconvenienti sia per le aziende che per gli intermediari, il repentino sali e scendi dei tassi d'interesse, normative nazionali e sovranazionali penalizzanti, desertificazione bancaria; da ultimo, volendo, anche i nuovi obblighi riguardanti la copertura catastofale.

Il mercato non sta alla finestra: le molte partnership in corso tra player, così come la finanza complementare e la riforma per aumentare l'attività dei Confidi promettono di dare una mano alle realtà minori, per cui è però ineludibile un maggiore sostegno pubblico.

OLTRE METÀ DEI 9,3 MLD DELLA RACCOLTA RETAIL È DA CLIENTI IN GERMANIA, SPAGNA, OLANDA

Progetto? Una banca straniera

I risparmiatori esteri attratti dai tassi dei conti vincolati collocati con la fintech Raisin. Una strategia che ha sostenuto l'attivo consentendo i prestiti garantiti alle imprese. In arrivo le offerte per l'istituto

DI LUCA CARRELLO
E LUCA GUALTIERI

Il salvataggio di Banca Progetto è seguito con grande attenzione dai risparmiatori tedeschi, spagnoli e olandesi. Secondo quanto ricostruito da *MF-Milano Finanza*, più della metà dei 9,3 miliardi di debiti verso clientela dell'istituto milanese è nei confronti di retail esteri.

La banca commissariata a marzo dopo l'inchiesta della Procura di Milano ha raccolto fuori dai confini nazionali 5,15

miliardi di risparmi. Come ha fatto, non avendo una rete commerciale propria? La ragione va ricercata nel modello di business dell'istituto guidato fino a fine febbraio da Paolo Fiorentino: il funding avviene attraverso Raisin, una piattaforma online tedesca utilizzata soprattutto dalle challenger bank. Che propone conti

vincolati di banche di tutta Europa, nei paesi dove è presente. Banca Progetto offre tassi che vanno dall'1,9 al 2,9% a seconda delle scadenze (da 4 giorni a 5 anni). Tra i vantaggi c'è il fatto che la liquidità resta ferma, limitando così la volatilità della raccolta. D'altra parte però può non essere banale rifi-

nanziare lo stock in scadenza, a fronte del quale sono stati concessi prestiti alle imprese. Inoltre i risparmi intermediati da Raisin sono garantiti dal Paese in cui ha sede l'istituto che prende a prestito i fondi. Nel caso di Banca Progetto per esempio l'Italia l'onere ricade sul Fondo Interbancario per i depositi (Fitd) fino a 100

mila euro. Anche questo tema è ben presente ai commissari Lodovico Mazzolin e Livia Cusale che, affiancati da Bcg, hanno appena concluso l'esame degli attivi, mettendo in campo una pulizia in profondità. Non sono i depositi vincolati a preoccupare, quanto la qualità dei prestiti alle imprese e la tenuta delle garanzie statali sottostanti. Il 2024 si è chiuso con una perdita di 120 milioni, che si confronta con l'utile di 72 milioni del 2023. Il rosso è dovuto al balzo delle rettifiche, passate da 63 a 312 milioni in un solo anno. L'ulteriore giro di vite arrivato negli ultimi mesi avrebbe fatto passare il fabbisogno patrimoniale dai 100 milioni stimati inizialmente a oltre 200 milioni. Ieri il pm della Procura di Milano Paolo Storari ha

chiesto la revoca dell'amministrazione giudiziaria disposta mesi fa. Anche se la decisione dei giudici arriverà solo tra qualche giorno, la scelta dei magistrati viene letta come un segnale di fiducia verso il processo di risanamento.

Il tassello fondamentale sarà però la cessione della banca. Le offerte vincolanti erano attese per domenica scorsa ma il lavoro di raccolta delle proposte da parte dell'advisor Lazard sarebbe ancora in corso. Due le strade percorribili: o la discesa in campo di una grande banca oppure, più probabilmente, l'intervento di un istituto medio-piccolo in un'operazione di sistema che coinvolga anche soggetti istituzionali come Fitd, Mcc o Amco. Il dossier è al vaglio dei potenziali acquirenti Aidexa, Davidson Kempner, di una cordata composta da Je Folwers e Oaktree (l'attuale proprietario) e, in posizione più defilata, di Cf+. L'obiettivo di Bankitalia è chiudere la partita in tempi rapidi. (riproduzione riservata)



Una filiale di Banca Progetto



Online



22 luglio 2025

MilanoFinanza.it

<https://www.milanofinanza.it/news/banca-progetto-una-banca-straniera-oltre-meta-dei-9-3-miliardi-di-raccolta-viene-da-germania-spagna-e-202507222316566180>

CORPORATE NEWS

Leggi dopo



Banca Progetto? Una banca straniera. Oltre metà dei 9,3 miliardi di raccolta viene da Germania, Spagna e Olanda. Ecco perché

di Luca Carrello e Luca Gualtieri

2 min

22 luglio 2025, 23:16 | Ultimo aggiornamento: 23 luglio 2025, 13:00

I risparmiatori esteri attratti dai tassi dei conti vincolati collocati con la fintech Raisin. Una strategia che ha sostenuto l'attivo consentendo i prestiti garantiti alle imprese. In arrivo le offerte per l'istituto

Il salvataggio di **Banca Progetto** è seguito con grande attenzione dai risparmiatori tedeschi, spagnoli e olandesi. Secondo quanto ricostruito da *MF-Milano Finanza*, più della metà dei 9,3 miliardi di **debiti** verso clientela dell'istituto milanese è nei confronti di retail esteri.

La banca commissariata a marzo dopo l'inchiesta della **Procura di Milano** ha raccolto fuori dai confini nazionali **5,15 miliardi** di risparmi. Come ha fatto, non avendo una rete commerciale propria? La ragione va ricercata nel modello di business dell' **istituto guidato fino a fine febbraio da Paolo Fiorentino**: il **funding** avviene attraverso **Raisin**, una piattaforma online tedesca utilizzata soprattutto dalle challenger bank. Che propone conti vincolati di banche di tutta Europa, nei paesi dove è presente.

Come funziona Raisin

Banca Progetto offre tassi che vanno dall'1,9 al 2,9% a seconda delle scadenze (da 4 giorni a 5 anni). Tra i **vantaggi** c'è il fatto che la liquidità resta ferma, limitando così la volatilità della raccolta. D'altra parte però può non essere banale rifinanziare lo stock in scadenza, a fronte del quale sono stati concessi prestiti alle imprese.

Inoltre i risparmi intermediati da Raisin sono **garantiti** dal Paese in cui ha sede l'istituto che prende a prestito i fondi. Nel caso di Banca Progetto l'onere ricade sull'**Italia** e quindi sul Fondo Interbancario per i depositi (Fitd) fino a 100 mila euro.

Il nodo delle rettifiche

Anche questo tema è ben presente ai commissari [Lodovico Mazzolin](#) e [Livia Casale](#) che, affiancati da Bcg, hanno appena concluso l'esame degli attivi, mettendo in campo una **pulizia** in profondità. Non sono i depositi vincolati a preoccupare, quanto la qualità dei prestiti alle imprese e la tenuta delle garanzie statali sottostanti. Il 2024 si è chiuso con una **perdita di 120 milioni**, che si confronta con l'utile di 72 milioni del 2023. Il rosso è dovuto al balzo delle **rettifiche**, passate da 63 a 312 milioni in un solo anno.

L'ulteriore giro di vite arrivato negli ultimi mesi avrebbe fatto passare il **fabbisogno patrimoniale** dai 100 milioni stimati inizialmente a oltre 200 milioni. Ieri il pm della Procura di Milano, Paolo Storari, ha chiesto la revoca dell'**amministrazione giudiziaria** [disposta mesi fa](#). Anche se la decisione dei giudici arriverà solo tra qualche giorno, la scelta dei magistrati viene letta come un segnale di fiducia verso il processo di risanamento.

I pretendenti di Banca Progetto

Il tassello fondamentale sarà però la cessione della banca. Le **offerte vincolanti** erano attese per domenica scorsa ma il lavoro di raccolta delle proposte da parte dell'advisor Lazard sarebbe ancora in corso. Due le **strade percorribili**: la discesa in campo di una grande banca o, più probabile, l'intervento di un istituto medio-piccolo in un'operazione di sistema che coinvolga anche soggetti istituzionali come Fitd, Mcc o Amco.

Il dossier è al vaglio dei **potenziali acquirenti** Aidexa, Davidson Kempner, di [una cordata composta da Jc Folwers e Oaktree](#) (l'attuale proprietario) e, in posizione più defilata, di CF+. L'obiettivo di Bankitalia è chiudere la partita in tempi rapidi. (riproduzione riservata)



Più garanzie con il Fondo per le Pmi, ma verso le aziende più solide.

Il 60% della crescita dell'erogato viene assorbito dalle medie aziende



Aumentano le domande e i finanziamenti garantiti nel 2025 dal Fondo di Garanzia per le Pmi, ma la selettività del sistema penalizza le micro e piccole imprese. In un contesto economico segnato da incertezze geopolitiche e rallentamento degli investimenti, il fondo di sostegno pubblico alle Pmi continua a rappresentare uno degli strumenti cardine per il sostegno al credito d'impresa.

Secondo il periodico Osservatorio realizzato dall'Ufficio Studi del Gruppo Nsa per Plus24-Il Sole 24 Ore, nei primi cinque mesi del 2025 si registra una crescita del 6,5% nel numero di domande rispetto al 2024, accompagnata da un incremento di circa 2 miliardi di euro nei volumi finanziati e di 1,6 miliardi nel totale garantito. Tuttavia, la crescita premia in misura crescente le imprese più strutturate. Le medie imprese, infatti, segnano un aumento delle richieste del 30% e assorbono oltre il 60% dell'incremento complessivo dei finanziamenti. Si tratta spesso di imprese di buona qualità, che probabilmente potrebbero accedere ai finanziamenti anche senza garanzie pubbliche.

«Per contrastare questa dinamica le garanzie pubbliche hanno avuto un ruolo solo parziale, poiché la maggior parte di esse è stata utilizzata per garantire i finanziamenti delle operazioni sicure o, addirittura, molto sicure – afferma Salvatore Vescina, dirigente settore credito, incentivi e politiche di coesione di Confcommercio -. Nel 2025 le garanzie del Fondo Pmi accordate alle imprese con bassa probabilità di insolvenza continuano quindi ad essere maggiori rispetto a quelle erogate alle imprese più esposte al razionamento del credito. Sarebbe opportuno avviare un ragionamento per calibrare l'entità e i premi delle garanzie in funzione del loro rischio allo scopo di indirizzarle maggiormente verso le imprese meritevoli, ma con difficoltà di accesso al credito. Questo è possibile anche a spesa invariata».

IL CONFRONTO. LA FOTOGRAFIA DEI PRIMI CINQUE MESI

Dall'analisi di Nsa emerge che il 42% delle garanzie concesse è concentrato nelle operazioni a basso rischio (convenzionalmente quelle con rating da 1 a 4), con un tasso medio di accantonamento pari al 2,5% e un finanziamento medio di 274mila euro. Il restante 58% si colloca nei rating da 5 a 10, dove il livello di rischio è sensibilmente più alto e l'accantonamento medio stimato sale al 13% e il ticket medio si riduce a 202mila euro.

«Il credito alle micro e piccole imprese è in evidente continuo calo dal 2010 - spiega Roberto Nicastro presidente di Banca AideXa - e il Fondo di Garanzia ha prevenuto una emorragia più profonda, ma non è ancora abbastanza orientato alle esigenze delle Pmi più piccole e bisognose di finanziamenti di liquidità». L'uso della garanzia per facilitare l'accesso al credito alle imprese più fragili rimane marginale.

«In parallelo - aggiunge Emanuele Cecala, responsabile credito e finanza di Confartigianato - gli ultimi dati pubblicati da Banca d'Italia confermano che il credito alle micro e piccole imprese è in calo strutturale, con una contrazione attribuita sia a fattori di domanda che a restrizioni dal lato dell'offerta. Secondo noi i fattori di offerta hanno un peso rilevante per le Pmi. Per esempio, le diseconomie per cui un piccolo prestito oggi viene sottoposto alla medesima istruttoria prevista per un finanziamento di importo rilevante, rendendolo comparativamente meno appetibile per le banche. Anche la desertificazione degli sportelli comporta una minore conoscenza delle piccole aziende del territorio da parte degli istituti di credito, creando asimmetrie informative. In tutto questo le erogazioni garantite tramite Fondo aumentano, segno che le banche usano le garanzie pubbliche per diminuire le attività ponderate per il rischio e ottimizzare i loro requisiti patrimoniali e non per nuovo credito alle Pmi che continuano, anche se in ottima salute, a fare fatica ad accedere al canale bancario. E le regole di Basilea e le aggregazioni nel settore bancario non faranno altro che peggiorare la situazione».

Questa dinamica, seppur comprensibile in termini prudenziali, solleva interrogativi sull'equilibrio del sistema. «Escludere progressivamente le microimprese dai meccanismi di supporto al credito - afferma Gaetano Stio, presidente del Gruppo Nsa - significa trascurare una parte essenziale dell'economia reale: le microimprese sono gli idraulici, i benzinai, i panettieri, gli elettricisti, professioni che stanno sparendo e che vanno sostenute per evitare che il problema diventi sociale oltre che economico. Sarebbe auspicabile tarare la garanzia in base alla rischiosità del debitore. Questo consente di stimolare il sistema bancario ad avvicinarsi alle imprese con maggiore rischio, facendo un'analisi più approfondita, con uno sguardo verso il futuro».

«Noi confidiamo che l'evoluzione normativa possa ricondurre lo strumento Fondo nella giusta direzione - aggiunge Cecala -, con la riforma dei Confidi e con la riattivazione dell'impianto originario del Fondo di garanzia, nato per rendere "bancabili" le società di piccole dimensioni. Occorre prevedere misure mirate per le micro piccole imprese, come il rialzo del peso della garanzia. Questa è una delle proposte che pensavamo di avanzare al Comitato consultivo per il Fondo di Garanzia istituito lo scorso agosto dal Mimit, ma dopo la prima riunione di insediamento nell'ottobre 2024 non è stato più convocato».

Focus sui default

Nei primi cinque mesi dell'anno gli eventi di rischio sono solo leggermente aumentati rispetto al 2024 e questo porterà a un rialzo dei default. Tuttavia, secondo le stime dell'ufficio studi di Nsa, i default a fine anno non dovrebbero superare i 3,5 - 4 miliardi di euro (sugli oltre 129 e quindi sotto controllo).

Online

Wall Street Italia

24 luglio 2025

Wallstreetitalia.com

<https://www.wallstreetitalia.com/banking-summit-2025-la-sfida-dellintelligenza-artificiale-dopo-il-risiko-bancario/>

Banking Summit 2025: la sfida dell'intelligenza artificiale dopo il risiko bancario



Wall Street Italia, è media-partner ufficiale del Banking Summit 2025 organizzato da The Innovation Group e giunto alla 15ª edizione.

In un anno di utili record e operazioni straordinarie che ridisegnano la mappa del credito, il 23-24 settembre il Grand Hotel Dino di Baveno (VB) ospiterà l'evento annuale dedicato ai temi della trasformazione digitale, dell'innovazione tecnologica e delle strategie evolutive del settore bancario e finanziario.

Sotto il claim "Guardare oltre il Risiko bancario", l'appuntamento mira a coniugare la spinta a fare scala con l'urgenza di una trasformazione digitale che, grazie a AI, dati e cloud, promette di trasformare sinergie contabili in vantaggi competitivi duraturi.

La due-giorni si apre martedì 23 con workshop riservati e con il Leaders Banking Day, tavolo a porte chiuse tra CEO e top executive sui modelli post-M&A; mercoledì 24 la plenaria aperta (registrazione gratuita) proporrà keynote, panel e casi d'uso su modernizzazione IT, AI-powered personalization, cybersecurity, Euro Digitale e nuove regole europee.

Il programma della due giorni

La quindicesima edizione del Banking Summit si apre martedì 23 (evento su invito) con una mattinata di workshop riservati a chi, nelle banche, governa infrastrutture IT, dati e rischi: un'occasione per confrontarsi a porte chiuse su cloud, data-mesh e nuove architetture di cyber-resilienza.

Nel pomeriggio andrà in scena il Leaders Banking Day, incontro esclusivo fra CEO e top executive in cui si discuterà come trasformare le sinergie delle recenti fusioni in valore di lungo periodo, senza sacrificare l'innovazione spinta da AI generativa e automazione dei processi.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closemedia.com
info@closemedia.com

Rassegna stampa
01 luglio - 31 luglio 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Mercoledì 24 (giornata aperta al pubblico previa registrazione), dalle 9 alle 17, la plenaria aperta al pubblico accoglierà keynote di scenario, tavole rotonde e casi d'uso: si parlerà di modernizzazione delle core-platform, personalizzazione data-driven dei servizi, gestione avanzata dei rischi e delle opportunità legate all'Euro Digitale e all'AI Act.

Gli obiettivi dell'evento

Gli organizzatori di The Innovation Group indicano quattro direttrici che saranno sviluppate nel corso della due giorni:

Visione strategica: offrire una lettura integrata di fusioni, acquisizioni e tecnologie esponenziali che stanno ridisegnando il banking italiano ed europeo.

Percorsi di integrazione: discutere come gestire l'M&A senza frenare l'innovazione, trasformando le sinergie di scala in vantaggi competitivi grazie a AI, cloud e data-governance.

Dialogo ecosistemico: mettere a confronto banche, istituzioni, provider tecnologici e regolatori per accelerare la costruzione di una Saving & Investment Union europea.

Casi concreti: condividere esperienze di modernizzazione IT, automazione dei processi, open banking e sostenibilità per favorire una crescita inclusiva.

Gli speaker sul palco

A testimoniare la rilevanza del confronto ci saranno voci autorevoli del panorama bancario:

Alessandro Basile – Group CFO, Gruppo Sella

Matteo Camelia – Head of Data Office, Banca AideXa

Matteo Concas – Chief Digital Transformation, Banca Generali

Pierluigi Dialuce – Executive Director – Group Head of People Management & Change, Chief People & Culture Officer, Intesa Sanpaolo

Francesco Reggiani – COO, Credem Banca

Adolfo Pellegrino – Chief Innovation Officer, Banco BPM

Alessio Pomasan – CIO, Mediolanum

Accanto a loro interverranno oltre 30 decision maker del credito, della consulenza e del fintech. Tra i partner tecnologici già annunciati figurano APPIAN, AWS, BACKBASE, BOARD, CLOUDERA, COMMVAULT, DATABRICKS, DGS, EY, F5, GFT, NTT DATA, ORACLE, SAS, SERVICENOW, SNOWFLAKE, TCS, TRUSTFULL, ZENDESK.

L'iscrizione è aperta solo per la giornata del 24 settembre. La partecipazione al summit è gratuita e occorre registrarsi al seguente link: <https://www.theinnovationgroup.it/events/banking-summit-leaders-banking-summit-2025/?reg=1&lang=it>

Online



24 luglio 2025

Milanofinanza.it

<https://www.milanofinanza.it/news/banca-progetto-il-tribunale-di-milano-revoca-l-amministrazione-giudiziaria-avanti-con-la-cessione-202507241950401149>



↳ CORPORATE ITALIA

Leggi dopo

Banca Progetto, il Tribunale di Milano revoca l'amministrazione giudiziaria. Avanti con la cessione

di Luca Gualtieri

🕒 1 min

24 luglio 2025, 19:47 🕒 Ultimo aggiornamento: 20:13

Il Tribunale ha ora preso atto della «reazione totalmente positiva» della banca alla misura applicata, della sua «fattiva collaborazione» e dei «concreti interventi adottati» per il superamento delle criticità riscontrate, si legge nel decreto di revoca

Venerdì 24 il **Tribunale di Milano** ha revocato in anticipo l'amministrazione giudiziaria di **Banca Progetto**, istituita mesi fa nell'ambito di un'inchiesta su presunti finanziamenti a società legate alla 'ndrangheta.

La misura era stata richiesta dal pm **Paolo Storari** della Procura di Milano. Il **Tribunale** ha ora preso atto della «reazione totalmente positiva» della banca alla misura applicata, della sua «fattiva collaborazione» e dei «concreti interventi adottati» per il superamento delle criticità riscontrate, si legge nel decreto di revoca. Il **provvedimento** è insomma un segnale di fiducia verso il percorso di risanamento intrapreso dall'istituto milanese.

Quanto fatto finora «consente di affermare che la progressiva opera di ulteriore **contenimento del rischio** di comportamenti devianti o anche soltanto inappropriati ha raggiunto un livello spiccatamente alto, realizzando ed esaurendo le finalità proprie della misura di prevenzione», che avrebbe dovuto originariamente durare 12 mesi.

Il lavoro dei commissari

I commissari **Lodovico Mazzolin e Livia Casale**, supportati dal team di Boston Consulting Group (Bcg), hanno da poco concluso un'analisi approfondita del portafoglio attivo della banca. Il lavoro ha portato a una vera e propria pulizia degli asset, con particolare attenzione alla qualità dei prestiti alle imprese e alla solidità delle garanzie statali sottostanti.

Verso la cessione: due scenari possibili

Il nodo cruciale per il futuro della banca rimane la sua cessione. L'advisor **Lazard**, incaricato di gestire la vendita, ha raccolto diverse manifestazioni di interesse da parte di potenziali acquirenti. Le **offerte vincolanti** erano previste per la scorsa domenica, ma la raccolta delle proposte è ancora in corso. Sul tavolo due possibili strade: l'ingresso di una grande banca oppure l'intervento di un istituto medio-piccolo, probabilmente in un'operazione più ampia che coinvolga anche soggetti istituzionali come **Fitd** (Fondo interbancario di tutela dei depositi), **Mcc** (Mediocredito Centrale) o **Amco**.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.close2media.com
info@close2media.com

Rassegna stampa
01 luglio - 31 luglio 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

I potenziali acquirenti e la rapidità di Bankitalia

Tra i soggetti interessati al dossier spiccano **Aidexa**, il fondo **Davidson Kempner**, una cordata composta da **Jc Fowlers e Oaktree** (attuale proprietario), e in posizione più defilata **CF+**. L'obiettivo di **Bankitalia** è chiudere l'operazione in tempi brevi, per garantire la stabilità del sistema bancario e favorire una rapida uscita della banca dalla fase di crisi. (riproduzione riservata)



MERCATI AZIONARI

Leggi dopo

Private credit: banche, sgr e casse previdenziali uniscono le forze. Ecco quanto rendono gli investimenti nel settore

di Luca Carrello

🕒 4 min

25 luglio 2025, 21:00 🕒 Ultimo aggiornamento: 21:26

Secondo Ey la raccolta del private credit italiano ha raggiunto 1,4 miliardi grazie a un cagr del 25% dal 2020. Alle banche si affiancano sgr e casse di previdenza. Il ruolo di Cdp e del private equity

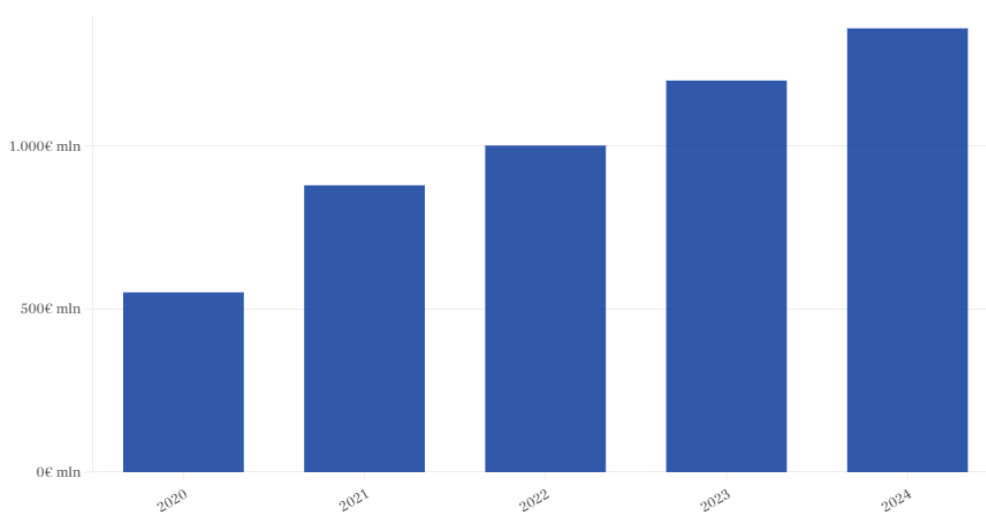
È l'ora delle alleanze nel **private credit** italiano, per consolidare i risultati raggiunti negli ultimi anni e ridurre il gap con il mondo anglosassone. Il mercato nazionale dei finanziamenti alternativi alle imprese ha **cambiato passo** dopo la pandemia. Nel 2024, rivela uno studio di Ey, la raccolta ha raggiunto **1,4 miliardi**, con un tasso annuo di crescita del 25% dal 2020. Un incremento di cui hanno beneficiato 168 società: la fetta più grossa se la sono divisa 11 aziende, che hanno ottenuto almeno 100 milioni a testa.

Il merito è anche delle **banche**, che spesso sono co-investitori nei nuovi fondi o ne creano di nuovi. Intesa Sanpaolo, ad esempio, ha lanciato con Tenax Capital un veicolo da 300 milioni dedicato alle pmi italiane. Gli istituti di credito, tuttavia, non si limitano a investire in prima persona: **operano come intermediari** tra fondi e clientela corporate e partecipano anche alle fasi di origination e di distribuzione dei prodotti di private credit.

Così le banche sono riuscite a **stringere i legami** con le imprese, ma hanno deciso di affidare la fase esecutiva agli asset manager, che hanno **competenze più verticali**. Come mai lo hanno fatto? Per continuare a finanziare le aziende riducendo il profilo di rischio e l'impatto sul bilancio.

Andamento del settore a livello nazionale

CAGR '20-'24: +25%



Fonte: Ey

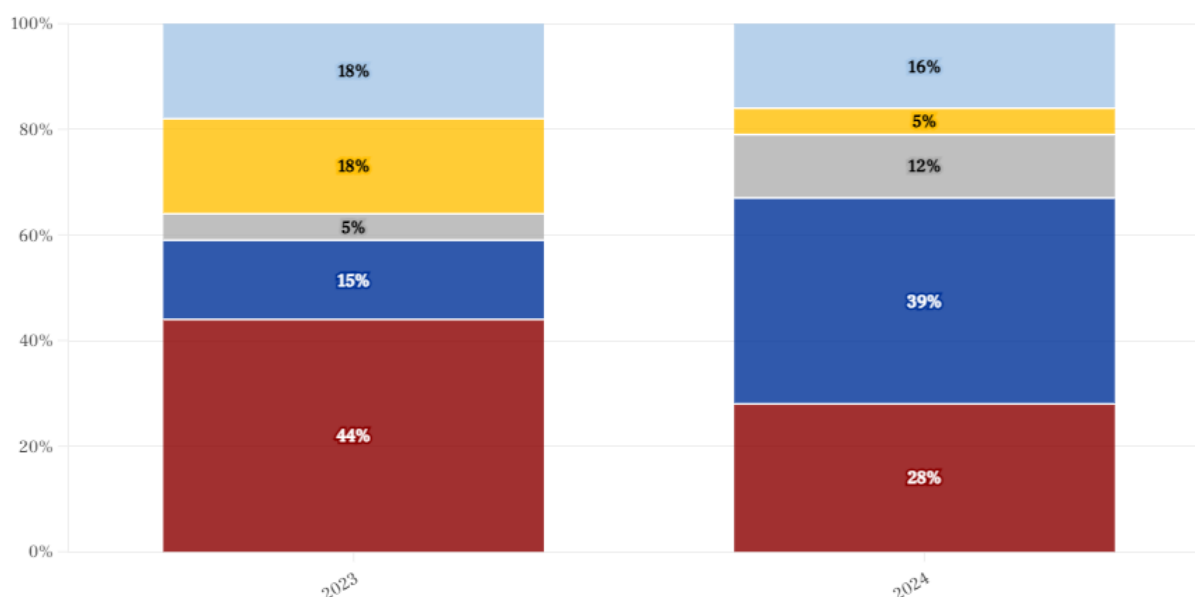
I nuovi player

L'anno scorso il **trend si è invertito** perché il contributo del mondo del credito tradizionale alla raccolta è sceso al 5% dal 18% del 2023. Ma il dato non deve ingannare: l'apporto delle banche non si è ridotto, si è solo **allargata la torta**. È vero che gli istituti di credito si sono concentrati sulle imprese più grandi, diminuendo il credito a quelle minori. Il passo indietro però ha spalancato le porte del private credit agli **operatori non bancari**, pronti a offrire soluzioni di finanziamento alternative con formule nuove.

«Alla consueta relazione con istituti di credito e investitori internazionali, si è affiancata quella con nuovi attori specializzati e con le **sgr italiane**, che hanno avviato fondi di private lending», spiega **Luca Cosentino**, partner del team Financial Services di Ey-Parthenon. «Nello sviluppo dei fondi e nell'attività di fund raising, un ruolo molto importante è stato svolto poi dagli **operatori pubblici**, che hanno contribuito in maniera rilevante alla crescita del mercato italiano e, più recentemente, anche alcune **casse previdenziali** hanno sottoscritto quote di fondi di private lending in fase di avvio, chiaramente privilegiando tipologie di crediti consoni al loro profilo di rischio». Lo confermano i numeri perché l'anno scorso 16 **fondi pensione** hanno destinato 1,04 miliardi ai private market, per il 22% indirizzati al private credit.

Chi finanzia il private credit in Italia

■ Settore pubblico e FoF istituzionali ■ Fondi pensione e casse di previdenza ■ Assicurazione ■ Banche
■ Altro (asset manager, family office, fondazioni)



A caccia di rendimenti

L'interesse crescente per il settore si è tradotto in un incremento degli investitori attivi, diventati più di 50 nel 2024 (+24%). In Italia, insomma, non ci sono solo i grandi **asset manager internazionali**, interessati di solito alle operazioni di dimensioni maggiori. Al contrario, sono sempre più diffusi i **fondi nazionali specializzati**. In questo caso l'esempio è Anthilia Capital Partners, che a marzo ha lanciato Synthesis, un Eltif 2.0 di private debt sottoscrivibile anche dalla clientela privata e con 10 mila euro di soglia d'ingresso. Tra i nuovi operatori professionali, invece, uno dei più attivi è Aidexa.

Gli attori in campo sono [attratti dai ritorni garantiti dal settore](#), che nel private landing tradizionale **partono dal 7-8%**, mentre nel restructuring e nel real estate sono del 12-14%. I vantaggi però sono anche altri, e per tutti. «Per gli investitori vanno dalla **diversificazione del portafoglio** alla minore correlazione con le borse. Gli asset privati non sono soggetti alla **volatilità dei mercati**, ma vengono valutati sulla base dei fondamentali delle società sottostanti», osserva Cosentino. «I debitori possono beneficiare invece di una **maggiore flessibilità** delle strutture di finanziamento, con soluzioni su misura, e riescono a **ridurre i tempi di esecuzione**, in alcuni casi più contenuti di quelli bancari».

Il ruolo dello Stato

All'elenco vanno aggiunte istituzioni pubbliche come **Cdp**, che negli anni ha svolto un ruolo di volano con il Fondo Italiano di Investimento, partecipato anche da banche ed enti pensionistici. Ne è nato un modello di **partenariato con il privato** che ha agevolato l'accesso al capitale delle imprese e ha rafforzato l'infrastruttura del credito alternativo. Anche questa volta parlano i numeri: nel 2023 il 44% della raccolta di private credit in Italia **proveniva dal pubblico** e dai fondi di fondi istituzionali, percentuale scesa al 28% nel 2024, ma sempre per l'allargamento della torta.

Il sostegno statale si è concretizzato anche in via indiretta con gli **strumenti di garanzia**. Il Fondo Centrale di Garanzia ha coperto i minibond emessi dalle pmi, riducendo così il rischio per gli investitori. **Sace**, invece, ha creato un veicolo dedicato al private debt export e ha [sottoscritto i minibond delle imprese italiane](#) attive all'estero. Il settore, quindi, è sempre più maturo e ora un'altra spinta arriverà dalla ripresa delle operazioni del **private equity**, [supportate dalla crescita dei capitali raccolti](#).

Futuro roseo

Oltre ai player, anche le strategie di investimento si sono evolute. Il private credit non è più solo mini-bond e prestiti diretti perché le **soluzioni complesse** - con capitali ibridi - sono sempre più gettonate. Il processo di diversificazione verso nuove asset class non si fermerà, anzi dovrebbe andare avanti grazie a **real estate** e operazioni garantite da attività sottostanti.

«Il futuro rimane caratterizzato da una serie di **incertezze geopolitiche** e da uno scenario dei tassi in continua evoluzione», osserva Cosentino. «Ma riteniamo che l'asset class possa proseguire lungo una nuova fase di sviluppo, con una crescita potenziale a **doppia cifra**, anche in partnership con altri soggetti oltre alle banche, e proponendo alle imprese un'offerta di finanza alternativa sempre più ampia». (riproduzione riservata)

PRIVATE CREDIT

2020. Dalle banche alle sgr, da Cdp alle casse previdenziali: gli attori in campo uniscono le forze attratti dai rendimenti elevati. Lo studio di Ey

L'ora delle alleanze

In Italia raccolta a 1,4 miliardi grazie a un cagr del 25% dal

di Luca Carrello

È l'ora delle alleanze nel private credit italiano, per consolidare i risultati raggiunti negli ultimi anni e ridurre il gap con il mondo anglosassone. Il mercato nazionale dei finanziamenti alternativi alle imprese ha cambiato passo dopo la pandemia. Nel 2024, rivela uno studio di Ey, la raccolta ha raggiunto 1,4 miliardi, con un tasso annuo di crescita del 25% dal 2020. Un incremento di cui hanno beneficiato 168 società: la fetta più grossa se la sono divisa 11 aziende, che hanno ottenuto almeno 100 milioni a testa.

Il merito è anche delle banche, che spesso sono co-investitori nei nuovi fondi o ne creano di nuovi. Intesa Sanpaolo, ad esempio, ha lanciato con Tenax Capital un veicolo da 300 milioni dedicato alle pmi italiane. Gli istituti di credito, tuttavia, non si limitano a investire in prima persona: operano come intermediari tra fondi e clientela corporate e partecipano anche alle fasi di origination e di distribuzione dei prodotti di private credit. Così le banche sono riuscite a stringere i legami con le imprese, ma hanno deciso di affidare la fase esecutiva agli asset manager, che hanno competenze più verticali. Come mai lo hanno fatto? Per continuare a finanziare le aziende riducendo il profilo di rischio e l'impatto sul bilancio.

I nuovi player. L'anno scorso il trend si è invertito perché il contributo del mondo del credito tradizionale alla raccolta è sceso al 5% dal 18% del 2023. Ma il dato non deve ingannare: l'apporto delle banche non si è ridotto, si è solo allargata la torta. È vero che gli istituti di credito si sono concentrati sulle imprese più grandi, diminuendo il credito a quelle minori. Il passo indietro però ha spalancato le porte del private credit agli operatori non bancari, pronti a offrire soluzioni di finanziamento alternative con formule nuove.

«Alla consueta relazione con istituti di credito e investitori internazionali, si è affiancata quella con nuovi operatori specializzati e con le sgr italiane, che hanno avviato fondi di private lending», spiega Luca Cosentino, partner del team Financial Services di Ey-Parthenon. «Nello sviluppo dei fondi e nell'attività di fund raising, un ruolo molto importante è stato svolto poi dagli operatori pubblici, che hanno contribuito in maniera rilevante alla crescita del mercato italiano e, più recentemente, anche alcune casse previdenziali hanno sottoscritto quote di fondi di private lending in fase di avvio, chiaramente privilegiando tipologie di crediti consoni al loro profilo di rischio». Lo confermano i numeri perché l'anno scorso 16 fondi pensione hanno destinato 1,04 miliardi ai private market, per il 22% indirizzati al private credit.

A caccia di rendimenti. L'interesse crescente per il settore si è tradotto in un incremento degli investitori attivi, diventati più di 50 nel 2024 (+24%). In Italia, insomma, non ci sono solo i grandi

asset manager internazionali, interessati di solito alle operazioni di dimensioni maggiori. Al contrario, sono sempre più diffusi i fondi nazionali specializzati. In questo caso l'esempio è Anthilia Capital Partners, che a marzo ha lanciato Synthesis, un Eltif 2.0 di private debt sottoscrivibile anche dalla clientela privata e con 10 mila euro di soglia d'ingresso. Tra i nuovi operatori specializzati, invece, uno dei più attivi è Aidexa.

Gli attori in campo sono attratti

dai ritorni garantiti dal settore, che nel private landing tradizionale partono dal 7-8%, mentre nel restructuring e nel real estate sono del 12-14%. I vantaggi però sono anche altri, e per tutti. «Per gli investitori vanno dalla diversificazione del portafoglio alla minore correlazione con le borse. Gli asset privati non sono soggetti alla volatilità dei mercati, ma vengono valutati sulla base dei fondamentali delle società sottostanti», osserva Cosentino. «I debitori possono beneficiare invece di una maggiore flessibilità delle strutture di finanziamento, con soluzioni su misura, e riescono a ridurre i tempi di esecuzione, in alcuni casi più contenuti di quelli bancari».

Il ruolo dello Stato. All'elenco vanno aggiunte istituzioni pubbliche come Cdp, che negli anni ha svolto un ruolo di volano con il Fondo Italiano di Investimento, partecipato anche da banche ed enti pensionistici. Ne è nato un modello di partenariato con il privato che ha agevolato l'accesso al capitale delle imprese e ha rafforzato l'infrastruttura del credito alternativo. Anche questa volta parlano i numeri: nel 2023 il 44% della raccolta di private credit in Italia proveniva dal pubblico e dai fondi di fondi istituzionali, percentuale scesa al 28% nel 2024, ma sempre per l'allargamento della torta.

Il sostegno statale si è concretizzato anche in via indiretta con gli strumenti di garanzia. Il Fondo Centrale di Garanzia ha coperto i minibond emessi dalle pmi, riducendo così il rischio per gli investitori. Sace, invece, ha creato un veicolo dedicato al private debt export e ha sottoscritto i minibond delle imprese italiane attive all'estero. Il settore, quindi, è sempre più maturo e ora un'altra spinta arriverà dalla ripresa delle operazioni del private equity, supportate dalla crescita dei capitali raccolti.

Futuro roseo. Oltre ai player, anche le strategie di investimento si sono evolute. Il private credit non è più solo mini-bond e prestiti diretti perché le soluzioni complesse - con capitali ibridi - sono sempre più gettonate. Il processo di diversificazione verso nuove asset class non si fermerà, anzi dovrebbe andare avanti grazie a real estate e operazioni garantite da attività sottostanti.

«Il futuro rimane caratterizzato da una serie di incertezze geopolitiche e da uno scenario dei tassi in continua evoluzione», osserva Cosentino. «Ma riteniamo che l'asset class possa proseguire lungo una nuova fase di sviluppo, con una crescita potenziale a doppia cifra, anche in partnership con altri soggetti oltre alle banche, e proponendo alle imprese un'offerta di finanza alternativa sempre più ampia». (riproduzione riservata)

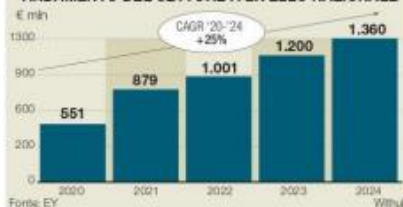
BANCHE, FONDI E CASSE: CHI FINANZIA IL PRIVATE CREDIT IN ITALIA

Fonti della raccolta	2023	2024
SETTORE PUBBLICO E FOF ISTITUZIONALI	44%	28%
FONDI PENSIONE E CASSE DI PREVIDENZA	15%	39%
ASSICURAZIONE	5%	12%
BANCHE	18%	5%
ALTRO (asset manager, family office, fondazioni)	18%	16%

Fonte: Ey

Withub

ANDAMENTO DEL SETTORE A LIVELLO NAZIONALE



Fonte: Ey



Banca AideXa, nominato Andrea Scaccabarozzi come nuovo Chief Lending Officer

Scaccabarozzi (Banca AideXa): "Ho scelto AideXa perché credo nel suo progetto: unire il meglio dell'esperienza bancaria tradizionale con l'innovazione e l'agilità di una fintech"



Andrea Scaccabarozzi entra a far parte di **Banca AideXa** assumendo il ruolo di **Chief Lending Officer**, portando con sé un'esperienza ventennale nel settore del credito alle imprese, maturata soprattutto durante la sua lunga carriera in **Deutsche Bank**. La sua nomina rappresenta un'importante tappa nel percorso di sviluppo della **fintech bank**, che continua a rafforzare il proprio organico con professionisti di alto profilo, volti a consolidare un modello di credito rapido, affidabile e fondato su competenze solide.

Nato nel 1974 e laureato in **Business Administration** all'Università Bocconi di Milano, Andrea Scaccabarozzi ha iniziato la sua carriera come consulente in **KPMG**, per poi specializzarsi come **Credit Analyst** in istituti bancari internazionali come ABC International Bank e Fortis Bank, concentrandosi su prodotti quali Trade Finance, Cash Pooling e Lending dedicati alle PMI. Nel 2008 ha intrapreso il suo percorso in **Deutsche Bank** Italia, dove ha operato fino al 2025, ricoprendo ruoli di crescente responsabilità. Ha iniziato come Senior Credit Analyst nel segmento Large Corporate, approfondendo la conoscenza di prodotti derivati e finanza strutturata. Dal 2016 si è dedicato all'area commerciale, assumendo incarichi sempre più strategici fino a diventare **Head of Commercial Clients Coverage**, a capo di un team di circa 100 professionisti impegnati nella vendita di prodotti e servizi alle PMI italiane.

Nel nuovo incarico in **Banca AideXa**, Scaccabarozzi sarà responsabile dell'**area Lending**, supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito e contribuendo all'espansione di una realtà bancaria che coniuga tecnologia, analisi dati, relazioni personali e competenze umane per **offrire risposte rapide e sostenibili alle esigenze delle micro e piccole imprese italiane**.

Andrea Scaccabarozzi, Chief Lending Officer di **Banca AideXa**, ha dichiarato: *"Dopo tanti anni in una grande banca, ho scelto AideXa perché credo nel suo progetto: unire il meglio dell'esperienza bancaria tradizionale con l'innovazione e l'agilità di una fintech. In questa fase storica possiamo davvero cambiare il modo in cui il credito arriva alle micro e piccole imprese, con responsabilità e velocità"*.

Anche **Marzio Pividori**, CEO di **Banca AideXa**, ha commentato: *"L'arrivo di Andrea conferma la nostra volontà di crescere con persone che uniscono visione strategica, esperienza e attenzione concreta alle imprese. In AideXa continuiamo a costruire un team forte per servire meglio chi fa impresa ogni giorno"*.



Liquidità. Conti deposito competitivi fino ai 36 mesi

Le scadenze fino a 3 anni offrono rendimenti competitivi rispetto ai titoli di Stato o ad altri strumenti di gestione della liquidità. Però bisogna verificare condizioni e penali in caso di uscita anticipata

Marzia Rodacchi

I conti deposito offerti dalle banche sono tuttora un'alternativa interessante rispetto all'investimento in strumenti di breve termine.

Soprattutto perché permettono di gestire la liquidità con la dovuta tranquillità di rientrare in possesso del capitale iniziale alla scadenza, magari con una discreta remunerazione. Sulle scadenze fino a tre anni, infatti, la redditività dei conti deposito è competitiva, nonostante una tassazione degli interessi pari al 26% contro un'imposta molto più favorevole del 12,5% sui titoli di Stato. La tabella a fianco mostra le migliori offerte di rendimento netto tra una selezione di conti deposito svincolabili e vincolati sottoscrivibili online.

Per effettuare una scelta che risponda alle proprie esigenze, però, bisogna verificare le caratteristiche dei singoli strumenti, che possono anche divergere molto.

Il confronto

«In questo momento», spiega Federico Pigatto, analista dell'ufficio studi e ricerche di Consobanca - un titolo di Stato italiano rende, al lordo delle imposte, l'1,9% a sei e a 12 mesi, il 2% a 18 mesi, il 2,2% a 36 mesi e il 2,7% a 60 mesi. Mediamente, invece, i conti deposito analizzati offrono un rendimento al netto anche dell'imposta di bollo (al netto anche dell'imposta di bollo) maggiore rispetto a quello offerto dai titoli di Stato a scadenze più brevi, fino a 36 mesi. Viceversa, quando si confrontano strumenti con durate più lunghe, in media i conti deposito rendono leggermente meno delle obbligazioni governative.

Conti deposito e titoli di Stato rispondono anche a esigenze diverse. Generalmente, i titoli di Stato si sottoscrivono con l'intento di investire il denaro per un periodo definito e i risparmiatori tendono a tenerli fino alla scadenza. Il prezzo oscilla in Borsa e venderli in anticipo potrebbe comportare una perdita in conto capitale, anziché un guadagno, ma gli

interessi sono sempre corrisposti finché si è in possesso dei titoli. I conti deposito, invece, sono più spesso aperti per parcheggiare la liquidità in attesa di un diverso utilizzo, con l'opzione - se si tratta di conti svincolabili - di ritirare parzialmente o interamente il capitale. Tuttavia, a differenza che per i titoli di Stato, il rimborso anticipato può comportare la perdita o la riduzione degli interessi, oppure delle penali.

«Un svantaggio nell'utilizzo dei conti deposito rispetto ai titoli di Stato», continua Pigatto, «sta nella possibilità di svincolare i soldi. Mentre le obbligazioni sono negoziabili sul mercato, i conti deposito, spesso, non prevedono lo svincolo anticipato, oppure lo permettono a condizioni di rinunciare a tutta, o quasi, la remunerazione promessa, a causa delle penali di uscite».

LA SCELTA DEL CONTO DIPENDE IN PRIMA DALLA POSSIBILITÀ DI SVINCOLARE I SOLDI PRIMA DELLA SCADENZA

Limite di sicurezza

I conti deposito sono prodotti bancari e rientrano nell'elenco degli strumenti garantiti dal Fondo di Tutela dei Depositi, che protegge i depositanti fino a 100 mila euro. In caso di crisi dell'istituto di credito che offre il conto deposito, quindi, la parte eccedente i 100 mila euro non sarebbe coperta dal fondo di garanzia e potrebbe rientrare nella procedura di fallimento. Il fallimento è una modalità di salvataggio interno che coinvolge azionisti, obbligazionisti o correntisti di una banca in crisi nella copertura dei suoi debiti.

Occhio al vincolo

Il rendimento non dovrebbe quindi essere l'unica cosa da guardare quando si sottoscrive un conto deposito, visto che i paletti che delimitano la remunerazione sono parecchi e, in alcuni casi, anche alti.

La prima scelta va fatta rispetto alla possibilità di ritirare in tutto o in parte i soldi depositati. I conti vincolati pagano un pochino di più, ma per rientrare in possesso del capitale bisogna aspettare fino al termine. In aggiunta, anche i conti svincolabili possono perdere la loro attrattività in caso di estinzione anticipata, per via di penali o di azzeramento o di riduzione del tasso di interesse. In questi casi, infatti, l'unico vantaggio della sottoscrizione sarebbe di tornare in possesso della somma investita o di poco più.

Il bollo pesa

Bisogna non farsi ingannare dal rendimento lordo offerto per una valutazione di convenienza. Oltre alla tassazione del 26% sugli interessi occorre considerare che l'imposta di bollo può fare la differenza sul guadagno finale, perché alcune banche se ne fanno carico e altre no. Il bollo pesa per il 2 per mille (0,02 per cento) della giacenza media annua.

Frequenza interessi

I conti deposito pagano gli interessi con tempi diversi e il dettaglio è importante per chi ha bisogno o preferisce ricevere flussi periodici. Le opzioni vanno dal pagamento trimestrale fino a quello alla scadenza del vincolo.

Specchietti per le allodole

Infine, occorre fare attenzione alle promozioni, che garantiscono il tasso di facciata soltanto fino a una determinata data o a determinate condizioni (per esempio a chi compra altri servizi della banca). In aggiunta, bisogna verificare se il conto deposito ha un rinnovo automatico che scatta in mancanza di un preavviso, in genere di circa un mese. Le nuove condizioni, infatti, sono sempre meno generose e, quindi, è meglio vedere se ci sono altre offerte più vantaggiose ed eventualmente dare disdetta al tempo.

LA PANORAMICA. Dai conti deposito ai libretti Coop

COSA OFFRONO LE BANCHE
I conti deposito più remunerativi

LIQUIDAZIONE INTERESSI



BOLLO



SVINCOLABILI

NOME BANCA	NOME CONTO	TASSO ANNUO			FREQUENZA INTERESSI	BOLLO	TASSI IN CASO DI SVINCULO
		LORDO	NETTO	%			
6 MESI							
IDEA DIGITAL BANK	ID Deposito	2,70%	2,00%	2,5	Anticipato	A carico della banca	1,35%
EXTRABANCA SPA	Vincolato ExtraClick Online	2,60%	1,92%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
BANCA ADEA	X Risparmio	2,50%	1,85%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
BANCA PROGETTO	Tinaba Premium*	2,50%	1,85%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
CA AUTO BANK	Tempo**	2,65%	1,76%	2,5	Anticipato	A carico della banca	0,50%
EXTRABANCA SPA	Vincolato ExtraPiù	2,60%	1,72%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
12 MESI							
EXTRABANCA SPA	Vincolato ExtraClick Online	2,60%	1,92%	2,5	Anticipato	A carico della banca	0,10%
BANCA ADEA	X Risparmio	2,50%	1,85%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
IDEA DIGITAL BANK	ID Deposito	2,40%	1,70%	2,5	Anticipato	A carico della banca	1,20%
CA AUTO BANK	Tempo**	2,65%	1,76%	2,5	Anticipato	A carico della banca	0,50%
EXTRABANCA SPA	Vincolato ExtraPiù	2,60%	1,72%	2,5	Anticipato	A carico della banca	0,10%
ILLUMITY BANK	CD Infinity Premium***	2,60%	1,72%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
18 MESI							
IDEA DIGITAL BANK	ID Deposito	2,70%	2,00%	2,5	Anticipato	A carico della banca	1,35%
BANCA ADEA	X Risparmio	2,50%	1,85%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
ILLUMITY BANK	CD Infinity Premium**	2,60%	1,72%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
BANCA VALSABBANA	Conto Tuit	2,55%	1,69%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
MIGLIORBANCA	Deposito - cedola unica	2,50%	1,66%	2,5	Anticipato	A carico della banca	0,05%
BANCA PROGETTO	Conto Key	2,50%	1,65%	2,5	Anticipato	A carico della banca	1,25% + penale 1,25%
36 MESI							
BANCA PROGETTO	Conto Key	2,90%	1,96%	2,5	Anticipato	A carico della banca	1,25% + penale 1,05%
BANCA ADEA	X Risparmio	2,50%	1,85%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
EXTRABANCA SPA	Vincolato ExtraClick Online	2,50%	1,85%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
CA AUTO BANK	Tempo**	2,70%	1,80%	2,5	Anticipato	A carico della banca	0,50%
ILLUMITY BANK	CD Infinity Premium***	2,60%	1,72%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
BANCA CF+	Deposito Svincolabile	2,60%	1,72%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
60 MESI							
BANCA PROGETTO	Conto Key	3,10%	2,09%	2,5	Anticipato	A carico della banca	1,25% + penale 1,85%
BANCA CF+	Deposito Svincolabile	2,70%	1,80%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
BANCA VALSABBANA	Tuit	2,55%	1,69%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
ILLUMITY BANK	CD Infinity Premium***	2,60%	1,72%	2,5	Anticipato	A carico della banca	Azzerrati
MIGLIORBANCA	Deposito - cedola unica	2,75%	1,64%	2,5	Anticipato	A carico della banca	0,05%
CA AUTO BANK	Tempo**	2,90%	1,95%	2,5	Anticipato	A carico della banca	0,60%

(*) Promozione Tinaba Premium fino al 9/9/2025. (**) Promozione fino al 29/7/2025. (***) Promozione pacchetto Premium.

LE OFFERTE AL SUPERMERCATO

I rendimenti annui offerti dai libretti di risparmio (prestito sociale) Coop. Dati al 31/12/2024

	ORDINARIO			VINCOLATO			DURATA VINCOLO
	LORDO	NETTO	%	LORDO	NETTO	%	
Allianza 3.0	0,3%	0,22%	1,75%	1,3%	1,3%	1,3%	24 mesi
Coop Lombardia*	0,3%	0,22%	N.d.	N.d.	N.d.	N.d.	N.d.
Unicoop Etruria	0,25-1%	0,18-0,74%	N.d.	N.d.	N.d.	N.d.	N.d.
Coop Liguria	0,3-2%	0,22-1,48%	2-6%	1,48-2,96%	2,44%	2,44%	18 mesi
Unicoop Firenze	1%	0,74%	3,3%	2,44%	2,44%	2,44%	18 mesi
Nova Coop	1-3%	0,74-2,22%	N.d.	N.d.	N.d.	N.d.	N.d.

Note: Quando sono indicati i tassi min e max variano in funzione dell'importo investito. a) 3% lordo (2,22% netto) sulla nuova liquidità. b) Il rapporto si calcola con il patrimonio netto consolidato riferito all'anno precedente. c) Dato storico. (*) Dati patrimoniali al 31/12/2023

OFFERTE CIVETTA



Attenzione alle promozioni

Prima di aprire un conto deposito bisogna verificare se il tasso di interesse pubblicizzato è corrisposto soltanto ad alcune condizioni particolari. Per esempio, a chi apre il conto deposito entro una determinata data. O ancora, se è pagato soltanto per un determinato periodo, indipendentemente dalla durata del conto. Oppure a chi abbona il conto deposito dei servizi aggiuntivi.

TASSI CONDIZIONATI



Rendimenti e penali

I conti deposito svincolabili sono strumenti molto liquidi, perché in ogni momento è possibile ritirare il denaro depositato, in tutto o in parte. Questo vantaggio, però, ha un rovescio della medaglia, perché spesso le banche condizionano il rendimento al mantenimento del deposito fino alla scadenza pattuita. In caso contrario, il tasso può scendere o azzerarsi o essere eroso da penali.

IL PESO DELLE IMPOSTE



Oneri & Oneri

Sui conti deposito si applica un'imposta di bollo del 2 per mille (0,02% della giacenza media annua). Alcune banche, però, si accollano il bollo per attrarre nuovi clienti. L'eventualità fa differenza sul rendimento netto finale e lo si vede nell'illustrazione in pagina. Nella classifica riportata qui a fianco, infatti, ci sono prodotti che al netto delle imposte superano altri con tasso lordo più elevato.

VINCOLATI

NOME BANCA	NOME CONTO	TASSO ANNUO		FREQUENZA INTERESSI	BOLLO
		LIBERO	NETTO		
6 MESI					
BANCA RHINT	Time deposit	1,25%	2,21%	📅	👤
BANCA PROGETTO	Conto Key	2,75%	1,84%	📅	👤
BANCA CF+	Deposito Vincolato	2,70%	1,80%	📅	👤
IL BANCA	Time deposit****	2,50%	1,65%	📅	👤
BANCA FIS	Rendimax vinc. partecipativo	2,50%	1,65%	📅	👤
VIVI BANCA	ViviConto Extra	2,50%	1,65%	📅	👤
12 MESI					
BANCA PROGETTO	Conto Key	3,25%	2,21%	📅	👤
VIVI BANCA	ViviConto Extra	3,00%	2,02%	📅	👤
ELPHITY BANK	CD Elimity Premium***	3,00%	2,02%	📅	👤
BANCA RHINT	Time Deposit	3,00%	2,02%	📅	👤
INVESTITIONSBANK	Conto rifugio 1.200 metri	2,70%	1,80%	📅	👤
BANCA CF+	Deposito Vincolato	2,70%	1,80%	📅	👤
18 MESI					
VIVI BANCA	ViviConto Extra	3,10%	2,09%	📅	👤
BANCA PROGETTO	Conto Key	3,05%	2,06%	📅	👤
ELPHITY BANK	CD Elimity Premium***	3,00%	2,02%	📅	👤
EXTRABANCA SPA	Vincolato ExtraClick Online	2,70%	2,00%	📅	🏢
IL BANCA	Time deposit****	2,75%	1,84%	📅	👤
INVESTITIONSBANK	Conto rifugio 1.800 metri	2,70%	1,80%	📅	👤
36 MESI					
BANCA PROGETTO	Conto Key	3,15%	2,13%	📅	👤
ELPHITY BANK	Conto Deposito Elimity***	3,00%	2,02%	📅	👤
VIVI BANCA	ViviConto Extra	3,00%	2,02%	📅	👤
INVESTITIONSBANK	Conto rifugio 3.600 metri****	2,90%	1,95%	📅	👤
IL BANCA	Time deposit	2,85%	1,91%	📅	👤
BANCA SISTEMA	SI contat Deposito	2,55%	1,89%	📅	🏢
60 MESI					
BANCA PROGETTO	Conto Key	3,25%	2,21%	📅	👤
BANCA SISTEMA	SI contat Deposito	2,90%	2,15%	📅	🏢
VIVI BANCA	ViviConto Extra	3,00%	2,02%	📅	👤
BANCA FIS	Rendimax Vinc. Partecipativo	3,00%	2,02%	📅	👤
QUEER BANCA	Deposito 102	3,00%	2,02%	📅	👤
INVESTITIONSBANK	Conto rifugio 6.000 metri	3,00%	2,02%	📅	👤

(****) Proiezione fino al 31/7/2025. Fonte: Consulstage

NUMERO SOCI PRESTATORI	PATRIMONIO NETTO in milioni di €	PRESTITO SOCIALE in milioni di €	RAPPORTO PRESTITI SOCIALI / PATRIM. NETTO*	
			0	100
402.428	1.555	2.835	0	100
107.529	696	937	0	100
100.000 ^c	264	561	0	100
85.180	532	806	0	100
N.D.	1.400	1.800	0	100
85.627	655	870	0	100

Fonte: dati tratti dai bilanci, dai fogli informativi e presenti sui siti internet delle Cooperative il 21 luglio 2025

Poltrone in gioco

Officina Santa Maria Novella guarda lontano e la banca Bbva scommette sull'Italia



Sibilla Di Palma

1

LUDIVINE PONT

Con il cambio di amministratrice delegata
Officina Profumo-Farmaceutica di Santa
Maria Novella diventa più internazionale



Cambio al vertice per Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella, storica maison fiorentina fondata nel 1221 considerata la farmacia più antica del mondo. A guidarla sarà Ludivine Pont, nominata amministratrice delegata con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento internazionale. Con alle spalle una lunga esperienza nel settore del lusso, Pont ha ricoperto ruoli di vertice in alcune delle principali maison della moda. Ha contribuito all'espansione internazionale di Philipp Plein, per poi approdare in Moncler nel 2016, occupandosi del posizionamento del brand e dell'introduzione di nuovi modelli di comunicazione. Nel 2021 è diventata chief marketing officer di Balenciaga. Nel nuovo incarico, sarà responsabile della crescita globale di Santa Maria Novella, con l'obiettivo di espandere la presenza nei mercati internazionali e rafforzarne l'identità tra tradizione e innovazione.

2

LUCA SHEL BERTAZZA

Un nuovo direttore generale per Laviosa

Luca Shel Bertazza è stato nominato nuovo direttore generale di Laviosa, azienda italiana attiva nella trasformazione di bentoniti per settori come materiali ad alte prestazioni, benessere animale, logistica e largo consumo. Manager con oltre 25 anni di esperienza in contesti industriali complessi e internazionali, Bertazza risponderà al cda e avrà il compito di rafforzare l'efficienza e il posizionamento globale del gruppo. Prima del suo ingresso in Laviosa, il manager è stato chief operating officer presso Salvatori, contribuendo alla trasformazione

organizzativa e digitale dell'azienda. Ha inoltre maturato esperienze pluriennali in importanti imprese manifatturiere, tra cui Marzotto group, Beaulieu International group e Mito Tekstil.

ruolo di credit analyst in due istituti internazionali – Abc International Bank e Fortis Bank – per poi entrare in Deutsche Bank, dove ha sviluppato una lunga carriera in ambito creditizio.

3

ANDREA SCACCABAROZZI

Diventa chief lending officer della fintech Banca AideXa

Nuovo ingresso ai vertici di Banca AideXa: Andrea Scaccabarozzi è stato nominato chief lending officer della fintech specializzata nei finanziamenti alle piccole imprese. Classe 1974, dopo gli inizi come consulente in Kpmg, Scaccabarozzi ha ricoperto il

4

FILIPPO RONCARATI

Si amplia il team commerciale italiano di Invesco con senior un relationship manager



Nuovo ingresso nel team commerciale italiano di Invesco. Filippo Roncarati è stato nominato senior relationship manager della società di gestione del risparmio. Roncarati proviene da Credit Suisse Asset Management, dove ha ricoperto lo stesso ruolo. In precedenza, ha maturato esperienze in Euromobiliare Asset Management come sales manager e, ancora prima, in Pictet Asset Management, all'interno dei team di sales support, marketing e It.

5

WALTER RIZZI



Bbva scommette sull'Italia e nomina Walter Rizzi country manager

La banca digitale Bbva accelera sulla crescita in Europa e scommette sull'Italia, con la nomina di Walter Rizzi come nuovo country manager. Rizzi – che riporterà direttamente a Murat Kalkan, responsabile globale della divisione – avrà il compito di consolidare la presenza del gruppo nel nostro Paese, con un focus su scalabilità, redditività e innovazione tecnologica. Il manager vanta una solida esperienza nel settore bancario e consulenziale. Prima di entrare in Bbva è stato chief product & customer officer e vicedirettore generale di Banca AideXa, realtà fintech specializzata nei finanziamenti alle piccole imprese. In precedenza, ha ricoperto il ruolo di partner nelle sedi milanesi di McKinsey e QuantumBlack, occupandosi di progetti legati all'intelligenza artificiale e alla trasformazione digitale delle istituzioni finanziarie. Guiderà una struttura operativa ripensata per rafforzare le sinergie tra sviluppo prodotto, tecnologia e business.

L'AI strumento fondamentale per risolvere il problema dell'accesso al credito per le micro e piccole imprese



Riceviamo e pubblichiamo un articolo di Roberto Nicastro, Presidente e Co-founder di Banca AideXa, che sarà pubblicato sul prossimo numero del mensile di economia e finanza "Leasing Time Magazine" diretto da Gianfranco Antognoli. Si tratta di una sintesi dell'intervento tenuto da Nicastro all'International AI Day promosso a Roma da E.N.I.A. (Ente Nazionale per l'Intelligenza Artificiale).

L'AI è uno strumento fondamentale per risolvere il problema mondiale della difficoltà di accesso al credito per le micro e piccole imprese.

In tutto il mondo le micro e piccole imprese hanno maggiori difficoltà nell'accedere al credito. In Italia, in particolare, assistiamo dal 2010 ad oggi ad un continuo calo degli stock creditizi a loro destinati.

Questo è dovuto sostanzialmente ai significativi costi operativi dell'istruttoria, che variano poco rispetto alle dimensioni dell'azienda, e all'asimmetria informativa tra la banca e il cliente, tale per cui è difficile per un istituto di credito capire se l'imprenditore può essere finanziato o meno e non basta la relazione personale.

Grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, si è invece in grado di affrontare questa criticità eseguendo una valutazione del merito creditizio rapida ed accurata.

In Banca AideXa, ad esempio, i nostri modelli di AI sviluppati internamente riescono ad analizzare fino a 10.000 informazioni diverse per ogni richiesta di finanziamento, dalle transazioni bancarie alle informazioni di settore, fino ai dati raccolti dal web. Siamo così riusciti a superare 1 miliardo di euro di erogazioni alle micro e piccole imprese italiane dalla nostra nascita ad oggi.

L'outil fondamental pour résoudre le problème de l'accès au crédit pour les micro et les petites entreprises

Nous recevons et publions un article de Roberto Nicastro, président et co-fondateur de Banca Aidexa, qui sera publié dans le prochain numéro de l'économie mensuelle et de la finance "Leasing Time Magazine" réalisé par Gianfranco Antognoli. Il s'agit d'un résumé de l'intervention détenue par Nicastro à la Journée internationale de l'IA promue à Rome par Enia (Autorité nationale pour l'intelligence artificielle).

L'IA est un outil fondamental pour résoudre le problème mondial de la difficulté à accéder au crédit pour les micro et les petites entreprises.

Partout dans le monde, les micro-entreprises et les petites entreprises ont de plus grandes difficultés à accéder au crédit. En Italie, en particulier, nous assistons de 2010 à aujourd'hui une baisse continue des actions de crédit destinées à eux.

Cela est substantiellement dû aux coûts d'exploitation importants de l'enquête, qui varient peu par rapport à la taille de l'entreprise, et à l'asymétrie d'information entre la banque et le client, de sorte qu'il est difficile pour un établissement de crédit de comprendre si l'entrepreneur peut être financé ou non et que la relation personnelle ne suffit pas.

Grâce à l'utilisation de l'intelligence artificielle, il est plutôt capable de faire face à cette criticité en effectuant une évaluation du crédit rapide et précise.

Dans Aidexa Bank, par exemple, nos modèles de développement en interne parviennent à analyser jusqu'à 10 000 informations différentes pour chaque demande de financement, des transactions bancaires aux informations du secteur, aux données collectées sur le Web. Nous avons réussi à dépasser 1 milliard d'euros de débours pour les micro et petites entreprises italiennes de notre naissance à aujourd'hui.

Online



28 luglio 2025

Milanofinanza.it

<https://www.milanofinanza.it/news/banca-progetto-ecco-il-verbale-degli-ispettori-della-banca-d-italia-salgono-le-rettifiche-ma-un-offerta-202507282001575790>



Fabio Panetta, Bankitalia

🔗 CORPORATE ITALIA

Leggi dopo

Banca Progetto, ecco il verbale degli ispettori della Banca d'Italia. Salgono le rettifiche ma un'offerta vincolante è più vicina

di Luca Gualtieri e Fabrizio Massaro

🕒 4 min

28 luglio 2025, 23:00

Uscita dalle secche; ridisegnata nelle strutture interne con adeguate procedure antiriciclaggio e di istruttoria dei finanziamenti; ora fuori dall'amministrazione giudiziaria – per la prima volta disposta in Italia per un istituto di credito – con tre mesi di anticipo; definita dai giudici «una new company in perfetta compliance, capace di operare sul mercato creditizio correttamente e legalmente»: è l'ultima evoluzione di **Banca Progetto**, la challenger bank fondata e guidata per sei anni fino allo scorso febbraio da **Paolo Fiorentino**, top manager di lungo corso in **Unicredit** prima di avviare la sua iniziativa autonoma nel credito.

L'uscita di Fiorentino e il commissariamento

Fiorentino si è dimesso a febbraio «per motivi personali» e la guida è passata per pochi giorni ad **Andrea Varese** prima che l'istituto venisse commissariato dalla Banca d'Italia, il 21 marzo, per imporre «un decisivo cambio di passo» nella gestione, scrivono i giudici del tribunale di Milano che giovedì 24 hanno revocato la misura di prevenzione.

Sulla carta dunque è ora una banca pronta ad essere consegnata a un nuovo azionista, se qualcuno si farà davvero vivo con un'offerta vincolante. Ma i tempi si stanno allungando. Erano attese per **domenica 20** ma le parti si sono prese ulteriore tempo per analizzare i risultati dell'asset quality review sui crediti e per capire quale sarà l'esigenza patrimoniale effettiva e per disegnare la struttura tecnica delle proposte e l'ammontare di capitale offerto. I primi giorni di agosto potrebbero essere decisivi per arrivare alle manifestazioni di interesse vincolanti, per poi andare a chiudere l'operazione dopo la pausa estiva.

Banca Progetto era cresciuta tanto, troppo in fretta e senza presidi adeguati. È questo che ha portato l'istituto a finire sotto la lente dei pm **Paolo Storari e Silvia Bonardi** e della Guardia di Finanza e poi della Banca d'Italia, in seguito a una serie di finanziamenti per circa 10 milioni concessi a società di imprenditori presuntamente contigui alla 'ndrangheta senza effettuare controlli adeguati.

Il modello di business ad alto rischio

Il modello di business iniziale si basava, lato impieghi, su prestiti coperti dalle garanzie statali del fondo **Mcc** e di **Sace**, piazzati attraverso agenti e mediatori; lato della raccolta su depositi vincolati collocati soprattutto all'estero: [come rivelato da MF-Milano Finanza giovedì 24, su 7 miliardi oggi presenti nei conti remunerati, oltre 5 miliardi appartengono a risparmiatori residenti in Germania, Spagna e Olanda](#) allettati da tassi fino al 2,9%. Una clientela raggiunta online attraverso il comparatore fintech Raisin, cui Progetto si appoggia, non disponendo di una rete fisica.

A sancire l'avvenuto cambio di passo è il tribunale di Milano che ha messo fine all'amministrazione giudiziaria affidata a novembre a **Donato Maria Pezzuto**, professionista di esperienza nelle crisi bancarie. La guida è invece ancora in mano ai commissari straordinari Ludovico Mazzolin e Livia Casale, affiancati da un comitato di sorveglianza.

La perdita record del 2024

Sono stati i **commissari** a chiudere provvisoriamente a maggio il bilancio 2024 con una perdita di 120 milioni, ribaltando i 72 milioni di utili dell'anno prima, in seguito a rettifiche balzate da 63 a 312 milioni. Da qui la necessità di un aumento di capitale stimato inizialmente in almeno 100 milioni. Ma il deterioramento delle posizioni e l'**asset quality review condotta** con BCG hanno alzato l'asticella a oltre 400 milioni di rettifiche e circa 200 milioni di fabbisogno patrimoniale.

A preoccupare i commissari e i potenziali acquirenti non sono tanto i depositi vincolati quanto la qualità dei prestiti alle imprese e la tenuta delle garanzie statali. Chi può assicurare che **Mcc** e **Sace** non contesteranno l'effettività delle garanzie sui prestiti che dovessero andare in default? L'assicurazione copre in media l'80% del finanziamento, ma il rischio residuo è ancora significativo.

Le anomalie anche dopo l'intervento dei giudici

Ma perché si teme che le garanzie possano saltare? Per il modo in cui i prestiti sono stati collocati, anche dopo l'intervento del tribunale e l'arrivo degli ispettori della **Banca d'Italia**: il più grande, da 3,5 milioni, è stato concesso addirittura a febbraio 2025.

La banca è «rimasta inerte pur a fronte delle sollecitazioni e raccomandazioni di Banca d'Italia e UIF», scrivono i giudici, con «scarsa comprensione» del ruolo del tribunale. L'istituto era retto da una «struttura piramidale verticistica» centrata sull'ad, senza adeguata autonomia tra funzioni operative e di controllo.

Il duro rapporto di Bankitalia

Il **rapporto ispettivo** del 13 giugno è ancora più netto: «gravi irregolarità nel processo del credito» e «sottostima del rischio di portafoglio». L'ad avrebbe «minimizzato il deterioramento» contando sulle garanzie pubbliche. Criticità anche per cda, collegio sindacale e funzioni di controllo.

Tali carenze potrebbero avere ulteriori impatti patrimoniali, in relazione alle inchieste penali in corso e alla responsabilità dell'ente ex D.lgs. 231/2001. I problemi derivano più dal deterioramento delle esposizioni che da contestazioni sulle garanzie.

I pretendenti prendono tempo

Per questo motivo, nessuna delle manifestazioni d'interesse (**Aidexa, Davidson Kempner, Jc Flowers-Oaktree, Banca Cf+**) si è ancora tradotta in un'offerta vincolante. I potenziali acquirenti avrebbero ottenuto altro tempo, ma l'obiettivo dei commissari è chiudere prima di **Ferragosto** con alcune offerte concrete.

Anche il **Fitd** potrebbe partecipare al rafforzamento patrimoniale, eventualmente caricandosi di parte dei crediti deteriorati. Il coinvolgimento tecnico dipenderà da quanto capitale privato sarà disponibile. Mcc resta cauto, mentre è esclusa – per ora – la partecipazione di Amco.

Online



28 luglio 2025

News.italy24.press

<https://news.italy24.press/article/banca-progetto-here-report-inspectors-new.html>

Banca Progetto, here is the report of the inspectors of the Bank of Italy. The adjustments go up but a binding offer is closer



Last news news 28 July at 8pm – Banca progetto, here report inspectors – Banca progetto, here report inspectors new

Exit from the dry; Redise in the internal structures with adequate anti -money laundering and preliminary investigation procedures; Now outside the judicial administration – for the first time ordered in Italy for a credit institution – three months in advance; defined by the judges “a new company in perfect compliance, capable of operating on the credit market correctly and legally”: it is the latest evolution of Project bankthe Challenger Bank founded and guided for six years until last February banca progetto, here report inspectors new from banca progetto, here report inspectors new Paolo banca progetto, here report inspectors new Fiorentinolong -term top manager in Unicredit before starting his autonomous initiative in credit. Similarly, For banca progetto, here report inspectors new example,

The release of Fiorentino. Moreover. Moreover. Similarly. In addition. Similarly, the commissioner – Banca progetto, here report inspectors – Banca progetto, here report inspectors new Fiorentino resigned in February “for personal reasons” and the guide passed banca progetto, here report inspectors for a few days to Andrea Varese Before the institution was commissioned by the Bank of Italy, on March 21, to impose “a decisive change of pace” in the management, the judges of the Court of Milan write that on Thursday 24 they revoked the prevention measure. Similarly,

On paper. therefore. Moreover. For example. Nevertheless. Meanwhile, it is now a bank ready to be delivered to a new shareholder, if banca progetto, here report inspectors new someone will really get alive with a binding offer. Moreover, banca progetto, here report inspectors new Therefore, But the times are lengthening. Furthermore. Meanwhile. For example. banca progetto. here report inspectors new They were expected for Sunday 20 But the parties took further time to analyze the results of the Asset Quality Review on credits. Therefore. For example, to understand what the actual property need will be banca progetto. here report inspectors new and to draw the technical structure of the proposals and the amount of capital offered. Nevertheless, The first days of August could be decisive to get to the binding interest events. Therefore, and then go banca progetto, here report inspectors to close the operation after the summer break. Consequently,

Project bank He had grown so much, too quickly and without adequate presidia. Furthermore, This is what the Institute has led to end up under the lens banca progetto, here report inspectors new of the prosecutors Paolo Storari. For example. Silvia Bonardi and the Guardia di Finanza. then of banca progetto, here report inspectors new the Bank of Italy. following a series of loans for about 10 million granted to companies banca progetto. here report inspectors new of entrepreneurs presumably contiguous to the 'Ndrangheta without carrying out adequate checks. For example.

The high -risk business model – Banca progetto. here report inspectors – Banca progetto, here report inspectors new

Banca progetto, here report inspectors new

The initial business model was based. Similarly. on the employment side. on loans covered banca progetto. here report inspectors new by the state guarantees of the bottom Mcc e di Kidnappedplaced through agents. mediators; side of the collection on bound deposits placed above all abroad: as revealed by MF-Milan Finanza Thursday 24, out of 7 billion today present in the remunerated accounts, over 5 billion banca progetto, here banca progetto, here report inspectors new report inspectors belong to savers residing in Germany, Spain and the Netherlands attached from rates up to 2.9%. In addition. A clientele achieved online through the banca progetto. here report inspectors new comparator Fintech Raisin, to which project is supported, not having a physical network.

To sanction the change of step is the banca progetto. here report inspectors new Court of Milan which put an end to the judicial. administration entrusted to November a Donato Maria Pezzutoexperience of experience in bank crises. The guide is still in the hands of the extraordinary commissioners Ludovico Mazzolin. Livia Casale, flanked by a surveillance committee.

The Lost Record of 2024

Were the commissioners The banca progetto. here report inspectors new 2024 budget with a loss of 120 million is temporarily closed in May. overturning the 72 million profits of the year before, following corrections jumped from 63 to 312 million. Hence banca progetto, here report inspectors new the need for an initially estimated capital increase in at least 100 million. But the deterioration of positions. theasset quality banca progetto. here report inspectors review condotta With BCG they raised the banca progetto. here report inspectors new bar to over 400 million adjustments and about 200 million patrimonial needs.

To worry the commissioners. potential buyers are not so much the deposits bound as the banca progetto. here report inspectors new quality of loans to businesses. the estate of state guarantees. Who can ensure that Mcc e Kidnapped Will they not dispute the effectiveness of the guarantees on loans that. should go default? The insurance covers 80% of the loan on average, but the residual risk is still significant.

Anomalies even after the intervention of the judges

But why banca progetto. here report inspectors new are you afraid that the guarantees can jump? For the way the loans banca progetto, here report inspectors new were placed. even after the intervention of the Court. the arrival of the inspectors of the Bank of Italy: the largest, from 3.5 million, was even granted in February 2025.

The bank "remained inert despite the solicitations. banca progetto, here report inspectors new recommendations of the banca progetto. here report inspectors Bank of Italy and UIF", the judges write, with "poor understanding" of the role of the court. The Institute was held up by a "verticistic pyramidal banca progetto, here report inspectors new structure" centered on the AD. without adequate autonomy between operational and control functions.

Bankitalia's hard relationship

Il inspection On June 13 it is even more clear: "serious irregularities in the credit process".
"underestimation of the risk of wallet". The CEO would have "minimized deterioration" counting on public guarantees. Criticality also for Board of Directors, Board of Statutory Auditors and Control Functions.

These deficiencies banca banca progetto, here report inspectors new progetto, here report inspectors new could have further patrimonial impacts. in relation to the current criminal investigations and the responsibility of the former Legislative Decree of Legislative Decree. 231/2001. The problems derive more from the deterioration of the exhibitions than from disputes on guarantees. banca progetto, here report inspectors new

The suitors take time

For this reason. none of the manifestations of interest (Aidexa. Davidson Kempner, Jc Flowers-Oaktree, Banca banca progetto, here report inspectors Cf+) has still translated into a binding offer. The potential buyers would have obtained more banca progetto, here report inspectors new time. but the objective of the commissioners is to close before Mid -August with some concrete offers.

Also the Fitd It could participate in the capital strengthening, possibly loading part of the deteriorated credits. The technical involvement will depend on how much private capital will be available. McC remains cautious, while the participation banca progetto, here report inspectors new of Amco is excluded – for now.

Online

la Repubblica

28 luglio 2025

Repubblica.it

https://www.repubblica.it/economia/rubriche/poltrone/2025/07/28/news/officina_santa_maria_novella_guarda_lontano_e_la_banca_bbva_scommette_sull_italia-424748105/

Officina Santa Maria Novella guarda lontano e la banca Bbva scommette sull'Italia

di Sibilla Di Palma



Cambio al vertice per **Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella**, storica maison fiorentina fondata nel 1221 considerata la farmacia più antica del mondo. A guidarla sarà **Ludivine Pont**, nominata amministratrice delegata con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento internazionale del brand. Con alle spalle una lunga esperienza nel settore del lusso, Pont ha ricoperto ruoli di vertice in alcune delle principali maison della moda. Ha contribuito all'espansione internazionale di Philipp Plein, per poi approdare in Moncler nel 2016, occupandosi del posizionamento del brand e dell'introduzione di nuovi modelli di comunicazione. Nel 2021 è diventata chief marketing officer di Balenciaga. Nel nuovo incarico, sarà responsabile della crescita globale di Santa Maria Novella, con l'obiettivo di espanderne la presenza nei mercati internazionali e rafforzarne l'identità tra tradizione e innovazione.

Luca Shel Bertazza è stato nominato nuovo direttore generale di **Laviosa**, azienda italiana attiva nella trasformazione di bentoniti per settori come materiali ad alte prestazioni, benessere animale, logistica e largo consumo. Manager con oltre 25 anni di esperienza in contesti industriali complessi e internazionali, Bertazza risponderà al consiglio di amministrazione e avrà il compito di rafforzare l'efficienza e il posizionamento globale del gruppo. Prima del suo ingresso in Laviosa, il manager è stato chief operating officer presso Salvatori, contribuendo alla trasformazione organizzativa e digitale dell'azienda. Ha inoltre maturato esperienze pluriennali in importanti imprese manifatturiere, tra cui Marzotto group, Beaulieu International group e Mito Tekstil.

Nuovo ingresso ai vertici di **Banca AideXa**: **Andrea Scaccabarrozzi** è stato nominato chief lending officer della fintech specializzata nei finanziamenti alle piccole imprese. Classe 1974, dopo gli inizi come consulente in Kpmg, Scaccabarrozzi ha ricoperto il ruolo di credit analyst in due istituti internazionali - Abc International Bank e Fortis Bank - per poi entrare in Deutsche Bank, dove ha sviluppato una lunga carriera in ambito creditizio.

Nuovo ingresso nel team commerciale italiano di **Invesco**. **Filippo Roncarati** è stato nominato senior relationship manager della società di gestione del risparmio. Roncarati proviene da Credit Suisse Asset Management, dove ha ricoperto lo stesso ruolo. In precedenza, ha maturato esperienze in Euromobiliare Asset Management come sales manager e, ancora prima, in Pictet Asset Management, all'interno dei team di sales support, marketing e It.

La banca digitale **Bbva** accelera sulla crescita in Europa e scommette sull'Italia, con la nomina di **Walter Rizzi** come nuovo country manager. Rizzi - che riporterà direttamente a Murat Kalkan, responsabile globale della divisione - avrà il compito di consolidare la presenza del gruppo nel nostro Paese, con un focus su scalabilità, redditività e innovazione tecnologica. Il manager vanta una solida esperienza nel settore bancario e consulenziale. Prima di entrare in Bbva è stato chief product & customer officer e vicedirettore generale di Banca AideXa, realtà fintech specializzata nei finanziamenti alle piccole imprese. In precedenza, ha ricoperto il ruolo di partner nelle sedi milanesi di McKinsey e QuantumBlack, occupandosi di progetti legati all'intelligenza artificiale e alla trasformazione digitale delle istituzioni finanziarie. Guiderà una struttura operativa ripensata per rafforzare le sinergie tra sviluppo prodotto, tecnologia e business.

Online



29 luglio 2025

Milanofinanza.it

<https://www.milanofinanza.it/news/b-progetto-primo-disco-verde-2673406>



DAL QUOTIDIANO

Leggi dopo

Termina l'amministrazione giudiziaria, ok la governance. Ma resta il nodo capitale

B.Progetto, primo disco verde

di Luca Gualtieri e Fabrizio Massaro

🕒 4 min

MF - Numero 147 pag. 11 del 29/07/2025

Uscita dalle secche; ridisegnata nelle strutture interne con adeguate procedure antiriciclaggio e di istruttoria dei finanziamenti; ora fuori dall'amministrazione giudiziaria - per la prima volta disposta in Italia per un istituto di credito - con tre mesi di anticipo; definita dai giudici «una new company in perfetta compliance, capace di operare sul mercato creditizio correttamente e legalmente»: è l'ultima evoluzione di Banca Progetto, la challenger bank fondata e guidata per sei anni fino allo scorso febbraio da Paolo Fiorentino, top manager di lungo corso in Unicredit prima di avviare la sua iniziativa autonoma nel credito.

Fiorentino si è dimesso a febbraio «per motivi personali» e la guida è passata per pochi giorni ad Andrea Varese prima che l'istituto venisse commissariato dalla Banca d'Italia, il 21 marzo, per imporre «un decisivo cambio di passo» nella gestione, scrivono i giudici del tribunale di Milano che giovedì 24 hanno revocato la misura di prevenzione.

Sulla carta dunque è ora una banca pronta ad essere consegnata a un nuovo azionista, se qualcuno si farà davvero vivo con un'offerta vincolante. Ma i tempi si stanno allungando. Erano attese per domenica 20 ma le parti si sono prese ulteriore tempo per analizzare i risultati dell'asset quality review sui crediti e per capire quale sarà l'esigenza patrimoniale effettiva e per disegnare la struttura tecnica delle proposte e l'ammontare di capitale offerto. I primi giorni di agosto potrebbero essere decisivi per arrivare alle manifestazioni di interesse vincolanti, per poi andare a chiudere l'operazione dopo la pausa estiva.

Banca Progetto era cresciuta tanto, troppo in fretta e senza presidi adeguati. È questo che ha portato l'istituto a finire sotto la lente dei pm Paolo Storari e Silvia Bonardi e della Guardia di Finanza e poi della Banca d'Italia, in seguito a una serie di finanziamenti per circa 10 milioni concessi a società di imprenditori presuntamente contigui alla 'ndrangheta senza effettuare controlli adeguati.

Il modello di business iniziale si basava, lato impieghi, su prestiti coperti dalle garanzie statali del fondo Mcc e di Sace, piazzati attraverso agenti e mediatori; lato della raccolta su depositi vincolati collocati soprattutto all'estero: come rivelato da MF-Milano Finanza giovedì 24, su 7 miliardi oggi presenti nei conti remunerati, oltre 5 miliardi appartengono a risparmiatori residenti in Germania, Spagna e Olanda allettati da tassi fino al 2,9% (su più scadenze, da 4 giorni a 5 anni di vincolo). Una clientela è stata raggiunta online attraverso il comparatore fintech Raisin, cui Progetto si appoggia, non disponendo di una rete fisica.

A sancire l'avvenuto cambio di passo è il tribunale di Milano che ha messo fine all'amministrazione giudiziaria affidata a novembre a Donato Maria Pezzuto, professionista di esperienza nelle crisi bancarie. La guida è invece ancora in mano ai commissari straordinari Ludovico Mazzolin e Livia Casale (affiancati dal comitato di sorveglianza composto da Domenico Posca, Nicola Marotta e Francesco De Santis) nominati a marzo da Bankitalia.

Sono stati loro a chiudere provvisoriamente a maggio il bilancio 2024 con una perdita di 120 milioni ribaltando i 72 milioni di utili dell'anno prima in seguito a rettifiche balzate da 63 a 312 milioni. Da qui la necessità di un aumento di capitale stimato inizialmente in almeno 100 milioni. Ma da un lato l'asset quality review che i commissari hanno portato avanti con Boston Consulting, dall'altro il deterioramento di alcune posizioni avvenuto negli ultimi mesi avrebbero portato a oltre 400 milioni il totale delle rettifiche e a circa 200 milioni l'ammontare di patrimonio per ripristinare i coefficienti patrimoniali.

A preoccupare i commissari e, in prospettiva, i potenziali acquirenti, non sono tanto i depositi vincolati quanto la qualità dei prestiti alle imprese e la tenuta delle garanzie statali sottostanti. Chi può assicurare che Mcc e Sace non contesteranno l'effettività delle garanzie concesse sui prestiti che eventualmente andassero in default? L'assicurazione copre in media l'80% di ogni finanziamento, quindi il rischio che incombe su ogni credito è molto grande.

Ma per quale motivo si teme che le garanzie possano non scattare? Per il modo in cui i prestiti sono stati collocati alla clientela, persino anche dopo il provvedimento del tribunale e l'arrivo degli ispettori mandati dal governatore Fabio Panetta: il più grande ammonta a 3,5 milioni di euro ed è stato concesso a febbraio 2025.

La banca è «rimasta inerte pur a fronte delle sollecitazioni e raccomandazioni di Banca d'Italia e UIF» sulle carenze relative ai sistemi di controllo in particolare nei comparti Aml e credito, scrivono i giudici, evidenziando «scarsa comprensione, o per meglio dire sottovalutazione dell'intervento del tribunale».

La banca era retta da una «struttura piramidale verticistica facente capo all'ad senza una adeguata segregazione ed autonomia tra le funzioni operative e quelle di controllo», che rispondevano tutte al ceo, tranne l'internal audit. Analogamente, il processo del credito mostrava criticità, fra le altre, nel «sistema di controlli sulla rete commerciale» che «non risulta(va) pienamente adeguato a presidiare i rischi di condotta degli agenti e mediatori», che svolgevano gran parte dell'attività di Aml.

Il rapporto ispettivo di Bankitalia del 13 giugno è ancora più netto: a fronte di una crescita delle erogazioni «oltremodo sostenuta», evidenzia «gravi irregolarità nel processo del credito, unitamente ad una marcata sottostima del rischio di portafoglio prestiti», da cui sono derivate gravi perdite patrimoniali». Scrivono sempre gli ispettori di Bankitalia, in cda l'ad avrebbe «sempre minimizzato la portata del deterioramento della qualità dell'attivo sulla scorta della copertura assicurata dalle garanzie pubbliche».

Via Nazionale ne ha per tutti: «L'azione del cda è stata del tutto insoddisfacente, in quanto ha sempre acriticamente avallato le proposte dell'ad»; «largamente carente» è stata «l'azione di sorveglianza del collegio sindacale» e «ampiamente insoddisfacente» quella delle funzioni di controllo interne come il risk manager e l'internal audit.

Tali carenze, evidenzia Bankitalia, «potrebbero avere ulteriori effetti di carattere patrimoniale, in relazione ai possibili impatti sull'efficacia delle garanzie pubbliche che assistono i mutui concessi a diverse società rientranti in indagini di natura penale in cui la banca è coinvolta sulla base della responsabilità dell'ente ex 231/2001».

Dall'esame dei prestiti comunque più che dalla procedura sulle garanzie i problemi sul patrimonio sarebbero arrivati proprio dal deterioramento di alcune posizioni debitorie.

Anche per questo motivo le manifestazioni di interesse arrivate da Aidexa, Davidson Kempner(DK), dalla cordata Jc Flowers-Oaktree (quest'ultimo attuale azionista al 100%) e Banca Cf+ non si sarebbero ancora trasformate in offerte vincolanti. I pretendenti sarebbero riusciti a strappare un margine temporale più ampio, anche se l'intenzione della Vigilanza e dei commissari, assistiti da Lazard, è chiudere in tempi brevi, individuando prima di Ferragosto alcune offerte vincolanti.

Anche il Fitd potrebbe prendere parte all'intervento per puntellare il capitale dell'istituto ed eventualmente farsi carico di parte dei crediti. «La modalità tecnica di intervento del Fitd dipenderà dalle scelte dei soggetti privati», spiegano due fonti a conoscenza del dossier, cioè dal capitale disposti a mettere per coprire lo shortfall e per costituire un buffer. Quanto a Mcc, il gruppo controllato da Invitalia rimane cauto sull'ipotesi di intervento e vuole prima verificare la tenuta delle garanzie. Viene invece esclusa, almeno per ora, la partecipazione di Amco al salvataggio. (riproduzione riservata)

TERMINA L'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA, OK LA GOVERNANCE. MA RESTA IL NODO CAPITALE

B.Progetto, primo disco verde

I giudici attestano il cambio di gestione ma salgono a oltre 400 mln le rettifiche sui crediti garantiti. Si scalda il Fitd

DI LUCA GUALTIERI
E FABRIZIO MASSARO

Uscita dalle secche: ridisegnata nelle strutture interne con adeguate procedure anticorruzione e di istruttoria dei finanziamenti; ora fuori dall'amministrazione giudiziaria - per la prima volta disposta in Italia per un istituto di credito - con tre mesi di anticipo; definita dai giudici «una new company in perfetta compliance, capace di operare sul mercato creditizio correttamente e legalmente»: è l'ultima evoluzione di Banca Progetto, la challenger bank fondata e guidata per sei anni fino allo scorso febbraio da Paolo Fiorentino, top manager di lungo corso in Unicredit prima di avviare la sua iniziativa autonoma nel credito. Fiorentino si è dimesso a febbraio «per motivi personali» e la guida è passata per pochi giorni ad Andrea Varese prima che l'istituto venisse commissariato dalla Banca d'Italia, il 21 marzo, per imporre «un decisivo cambio di passo» nella gestione, scrivono i giudici del tribunale di Milano che giovedì 24 hanno revocato la misura di prevenzione.

Sulla carta dunque è ora una banca pronta ad essere consegnata a un nuovo azionista, se qualcuno si farà davvero vivo con un'offerta vincolante. Mai tempi si stanno allungando. Erano attese per domenica 20 ma le parti si sono prese ulteriore tempo per analizzare i risultati dell'asset quality review sui crediti e per capire quale sarà l'esigenza patrimoniale effettiva e per disegnare la struttura tecnica delle proposte e l'ammontare di capitale offerto. I primi giorni di agosto potrebbero essere decisivi per arrivare alle manifestazioni di interesse vincolanti, per poi andare a chiudere l'operazione dopo la pausa estiva. Banca Progetto era cresciuta tanto, troppo in fretta e senza presidi adeguati. È questo che ha portato l'istituto a finire sotto la lente dei pm Paolo Storari e Silvia Bonardi e della Guardia di Finanza e poi della Banca d'Italia, in seguito a una serie di finanziamenti per circa 10 milioni concessi a società di imprenditori presuntamente contigui alla "ndrangheta senza effettuare controlli adeguati.

Il modello di business iniziale si basava, lato impieghi, su prestiti coperti dalle garanzie statali del fondo Mcc e di Sace, piazzati attraverso agenti e mediatori; lato della raccolta su depositi vincolati collocati soprattutto all'estero: co-

me rivelato da *MF-Milano Finanza* giovedì 24, su 7 miliardi oggi presenti nei conti remunerati, oltre 5 miliardi appartengono a risparmiatori residenti in Germania, Spagna e Olanda allettati da tassi fino al 2,9% (su più scadenze, da 4 giorni a 5 anni di vincolo). Una clientela è stata raggiunta online attraverso il comparatore fintech Raisin, cui Progetto si appoggia, non disponendo di una rete fisica. A sancire l'avvenuto cambio di passo è il tribunale di Milano che ha messo fine all'amministrazione giudiziaria affidata a novembre a Donato Maria Pezzuto, professionista di esperienza nelle crisi bancarie. La guida è invece ancora in mano ai commissari straordinari Ludovico Mazzolin e Livia Casale (affiancati dal comitato di sorveglianza composto da Domenico Posca, Nicola Marotta e Francesco De Santis) nominati a marzo da Bankitalia.

Sono stati loro a chiudere provvisoriamente a maggio il bilancio 2024 con una perdita di 120 milioni ribaltando i 72 milioni di utili dell'anno prima in seguito a rettifiche balzate da 63 a 312 milioni. Da qui la necessità di un aumento di capitale stimato inizialmente in almeno 100 milioni. Ma da un lato l'asset quality review che i commissari hanno portato avanti con Boston Consulting, dall'altro il deterioramento di alcune posizioni avvenuto negli ultimi mesi avrebbero portato a oltre 400 milioni il totale delle rettifiche e a circa 200 milioni l'ammontare di patrimonio per ripristinare i coefficienti patrimoniali.

A preoccupare i commissari e, in prospettiva, i potenziali acquirenti, non sono tanto i depositi vincolati quanto la qualità dei prestiti alle imprese e la tenuta delle garanzie statali sottostanti. Chi può assicurare che Mcc e Sace non contesteranno l'effettività delle garanzie concesse sui prestiti che eventualmente an-

dassero in default? L'assicurazione copre in media l'80% di ogni finanziamento, quindi il rischio che incombe su ogni credito è molto grande.

Ma per quale motivo si teme che le garanzie possano non scattare? Per il modo in cui i prestiti sono stati collocati alla clientela, persino anche dopo il provvedimento del tribunale e l'arrivo degli ispettori mandati dal governatore Fabio Panetta: il più grande ammonta a 3,5 milioni di euro ed è stato concesso a febbraio 2025.

La banca è «rimasta inerte pur a fronte delle sollecitazioni e raccomandazioni di Banca d'Italia e Uif» sulle carenze relative ai sistemi di controllo in particolare nei comparti Aml e credito, scrivono i giudici, evidenziando «scarsa comprensione, o per meglio dire sottovalutazione dell'intervento del tribunale».

La banca era retta da una «struttura piramidale verticistica facente capo all'ad senza una adeguata segregazio-

ne ed autonomia tra le funzioni operative e quelle di controllo», che rispondevano tutte al ceo, tranne l'internal audit. Analogamente, il processo del credito mostrava criticità, fra le altre, nel «sistema di controlli sulla rete commerciale» che «non risulta(va) pienamente adeguato a presidiare i rischi di condotta degli agenti e mediatori», che svolgevano gran parte dell'attività di Aml.

Il rapporto ispettivo di Bankitalia del 13 giugno è ancora più netto: a fronte di una crescita delle erogazioni «oltrremodo sostenuta», evidenzia «gravi irregolarità nel processo del credito, unitamente ad una marcata sottovalutazione del rischio di portafoglio prestiti», da cui sono derivate gravi perdite patrimoniali. Scrivono sempre gli ispettori di Bankitalia, in cui l'ad avrebbe «sempre minimizzato la portata del deterioramento della qualità dell'attivo sulla scorta della copertura assicurata dalle garanzie pubbliche».

Via Nazionale ne ha per tutti: «L'azione del cda è stata del tutto insoddisfacente, in quanto ha sempre acriticamente avallato le proposte dell'ad»; «largamente caren-

te» è stata «l'azione di sorveglianza del collegio sindacale» e «ampiamente insoddisfacente» quella delle funzioni di controllo interne come il risk manager e l'internal audit.

Tali carenze, evidenzia Bankitalia, «potrebbero avere ulteriori effetti di carattere patrimoniale, in relazione ai possibili impatti sull'efficacia delle garanzie pubbliche

che assistono i mutui concessi a diverse società rientranti in indagini di natura penale in cui la banca è coinvolta sulla base della responsabilità dell'ente ex 231/2001». Dall'esame dei prestiti comunque più che dalla procedura sulle garanzie i problemi sul patrimonio sarebbero arrivati proprio dal deterioramento di alcune posizioni debitorie.

Anche per questo motivo le manifestazioni di interesse arrivate da Aidexa, Davidson Kempner(DK), dalla cordata Je Flowers-Oaktree (quest'ultimo attuale azionista al 100%) e Banca Cf+ non si sarebbero ancora trasformate in offerte vincolanti. I pretendenti sarebbero riusciti a strappare un margine temporale più ampio, anche se l'intenzione della Vigilanza e dei commissari, assistiti da Lazard, è chiudere in tempi brevi, individuando prima di Ferragosto alcune offerte vincolanti.

Anche il Fitd potrebbe prendere parte all'intervento per puntellare il capitale dell'istituto ed eventualmente farsi carico di parte dei crediti. «La modalità tecnica di intervento del Fitd dipenderà dalle scelte dei soggetti privati», spiegano due fonti a conoscenza del dossier, cioè dal capitale disposto a mettere per coprire lo shortfall e per costituire un buffer. Quanto a Mcc, il gruppo controllato da Invitalia rimane cauto sull'ipotesi di intervento e vuole prima verificare la



tenuta delle garanzie. Viene invece esclusa, almeno per ora, la partecipazione di Amco al salvataggio. (riproduzione riservata)



Online



30 luglio 2025

Pmi.it

<https://www.pmi.it/finanza/474772/banking-summit-2025-tutte-le-sfide-per-il-futuro-del-settore.html>

Banking Summit 2025: le nuove sfide per il futuro del settore



Il Banking Summit 2025 si concentra sull'evoluzione del settore: Intelligenza Artificiale, fusioni e acquisizioni, trasformazione digitale.

Il **23 e 24 settembre** 2025, **Baveno** ospiterà la quindicesima edizione del **Banking Summit**, il più importante incontro italiano dedicato alla trasformazione digitale e all'innovazione nel settore bancario. L'evento, organizzato da **TIG – The Innovation Group**, vedrà la partecipazione di leader del settore, esperti di tecnologia e innovatori pronti a discutere delle **sfide future** e delle **strategie evolutive** che plasmeranno il panorama bancario globale.

In un periodo di profondo cambiamento, il summit sarà **un'opportunità per confrontarsi** su tematiche chiave come l'adozione dell'Intelligenza Artificiale (AI), la modernizzazione delle infrastrutture IT, la gestione dei dati e l'impatto delle normative europee, con l'obiettivo di promuovere la competitività e la crescita sostenibile del settore bancario.

Banking Summit: una visione strategica per il futuro bancario

Al **Banking Summit 2025** si potranno ottenere indicazioni pratiche su come affrontare la **trasformazione digitale** ed in particolare l'introduzione dell'AI nel settore bancario. Ampio spazio anche all'analisi dell'impatto delle **fusioni e acquisizioni** sulle dinamiche di mercato, al dialogo tra industria, istituzioni e innovatori per stimolare la collaborazione e promuovere una **crescita sostenibile**, promuovendo anche l'inclusività e la responsabilità sociale attraverso l'adozione delle tecnologie esponenziali.

Un ecosistema di innovazione e competenza

All'evento parteciperanno importanti figure del settore bancario, tra cui:

- Alessandro Basile, Group CFO, Gruppo Sella
- Matteo Camelia, Head of Data Office, Banca AideXa
- Matteo Concas, Chief Digital Transformation, Banca Generali
- Pierluigi Dialuce, Executive Director – Group Head of People Management & Change, Chief People & Culture Officer, Intesa Sanpaolo
- Francesco Reggiani, COO, Credem Banca
- Adolfo Pellegrino, Chief Innovation Officer, Banco BPM
- Alessio Pomasan, CIO, Mediolanum

Tra i partner del summit figurano nomi di spicco nel panorama tecnologico, come APPIAN, AWS, BACKBASE, BOARD, CLOUDERA, COMMVAULT, DATABRICKS, DGS, EY, F5, GFT, NTT DATA, ORACLE, SAS, SERVICENOW, SNOWFLAKE, TCS, TRUSTFULL, ZENDESK.

Il programma dell'evento

23 settembre – Evento esclusivo su invito

La giornata del 23 settembre sarà caratterizzata da workshop tematici e sessioni di approfondimento riservate agli esperti del settore. Il pomeriggio sarà dedicato al **Leaders Banking Day**, un esclusivo incontro tra CEO, top executive e leader del settore bancario, con keynote speech e tavole rotonde che affronteranno le sfide più urgenti per l'industria bancaria.

24 settembre – Giornata aperta al pubblico

Il 24 settembre, l'evento sarà aperto al pubblico, con una serie di interventi e dibattiti su tematiche cruciali per il settore bancario:

- **Modernizzazione delle infrastrutture IT**
- **Intelligenza artificiale e personalizzazione dei servizi**
- **Cybersecurity e gestione dei rischi**
- **Euro digitale e le sfide regolatorie emergenti**

Innovazione come driver del cambiamento

Il **Banking Summit 2025** rappresenta dunque un'opportunità unica per il settore bancario di confrontarsi sulle sfide che stanno plasmando il futuro dell'industria, preparandosi a una nuova era di crescita e sostenibilità.